



EDITORIALE

Impoveriti

Negli ultimi dieci anni il numero di poveri nel nostro Paese è più che raddoppiato. Lo dice l'Istat che aggiunge - come se non bastasse - che i segnali di ripresa per il futuro non sarebbero così confortanti come qualcuno li dipinge per giustificare, soprattutto, l'aumento del debito pubblico verso il quale spinge la manovra del Governo. "Le prospettive a breve termine dell'economia in base ai segnali forniti dall'indicatore anticipatore stimato dall'Istat non sono favorevoli - dicono all'Istituto Nazionale di Statistica - negli ultimi mesi l'indicatore ha seguito un andamento discendente e questo lascia prevedere che la fase di crescita contenuta possa prolungarsi".

In Italia vivono 5 milioni di persone in condizione di povertà assoluta, quasi 1,8 milioni di famiglie. E' il dato più alto dal 2005. Si sta un po' peggio al sud e nelle periferie delle aree metropolitane (anche del nord), nelle famiglie dove è presente almeno un figlio minore (peggio se ce ne sono due o tre); in quelle dove il capofamiglia è sotto i 35 anni... i non occupati, chi è in possesso della sola licenza elementare, chi lavora come operaio, le famiglie di soli stranieri.

La gente comincia a capire e mostra i primi segnali di agitazione, gli entusiasmi post elettorali calano, soprattutto per chi ha come preoccupazione prioritaria il lavoro e non l'immigrazione, strumentalizzata a fini propagandistici ed elettorali. Il consumo è stagnante e si fa strada la propensione al risparmio. Se la crisi economica è certo colpevole di questa situazione, non siamo sicuri che non lo sia anche l'incapacità della classe politica - passata e presente -, che non ha saputo adottare misure realmente efficaci contro il nostro generale impoverimento.



Mons. Farinella sabato a Ivrea durante l'Ordinazione dei tre nuovi sacerdoti

Canavesani: vi abbraccia don Roberto, vi benedice il Vescovo

Grazie a voi!

Cari amici, con il cuore colmo di stupore ringrazio Dio per il dono di essere stato chiamato al servizio episcopale. Conservo nel cuore la bellissima e memorabile giornata vissuta sabato 29 settembre in occasione della consacrazione episcopale e le prime celebrazioni da Vescovo.

Giunge domenica prossima 14 ottobre l'inizio del ministero pastorale nella cara diocesi di Biella: come semplice pellegrino e padre nella fede parto da Ivrea per dedicarmi con tutte le forze, con l'aiuto di Dio, alla nuova missione. Lodo il Signore per la nostra amata Chiesa di Ivrea che mi ha generato alla fede, mi ha accolto nel suo presbitero e mi ha aiutato a servire il Vangelo e ad accompagnare i fratelli nel cammino di fede, circondato dalla bellezza della nostra terra e dal vostro affetto.

Grazie per la vostra amicizia, il vostro affetto, i vostri doni stupendi materiali e spirituali che mi aiuteranno nel nuovo ministero. Andiamo avanti insieme con il Signore, nel bene che mi avete insegnato e offerto concretamente. Accompagnatemi con la vostra preghiera.

Rimanete cari amici sempre benvenuti e accolti nel mio cuore. Vi abbraccia con il cuore pieno del consueto affetto e riconoscenza don Roberto, vi benedice il Vescovo.

† Roberto, vescovo



IVREA - IL SINDACO: PRONTO A PICCOLI AGGIUSTAMENTI E A CEDERE QUALCHE DELEGA

Il problema oggi? I diesel

Sertoli: "E' pressochè impossibile controllare gli accessi alla città degli Euro3"

Intervista a tutto campo al primo cittadino, che dà i voti alla sua giunta



Il Lago San Michele "rosso di vergogna"

(pag. 6)

Sulla stazione di Chivasso Forza Italia contro Balocco

(pag. 9)

Candia, ladro d'uva con le mani nel sacco

(pag. 4)

(pag. 19)

FINANZIAMENTI
Personalì - Neo assunti - Aziendali - Start up

CESSIONE del 5° con 1 dipendente
Pensione d'invalidità senza RVM
CAMBIALIZZATO ammessi segnalati
Da 16 anni presenti sul mercato
MUTUI DI LIQUIDITA' E RISTRUTTURAZIONE
RIABILITAZIONE AL CREDITO

SOFIN STAR srl
Tel. 338. 2237567

Baima ARREDAMENTI

Dal 1964 Arredamenti di Qualità in Vero Legno

...il legno... è CALORE
... il legno... è NATURA
... il legno... è VITA

Strada Nazionale, 28 (Frazione Matri)
10080 BOSCONERO - Torino - Italy Tel. / Fax +39 011 995.49.84
www.baimaarredamenti.it - info@baimaarredamenti.it

M.E.S.
di Salvetti GianFelice

FORNITURE ELETTRICHE

info@mesgf.com
Via Piave, 122
10014 CALUSO (TO)
Tel. 011-983.13.70

Il commento

di Mario Berardi

Def, scommessa ad alto rischio (e lo spread non è una trovata dei media)

“Prima gli italiani” è lo slogan abituale di Matteo Salvini; ma l’italiano più importante in Europa, il presidente della BCE, Mario Draghi, non è stato ascoltato dal governo giallo-verde, nonostante l’aperto sostegno di Mattarella, che l’ha ricevuto al Colle. Draghi ha chiesto prudenza nei conti pubblici, Salvini-Di Maio hanno risposto con un deficit statale al 2,4% (contro il parere del ministro del Tesoro, Tria): il risultato finale vede lo *spread* sopra i 300 punti, con le banche in ginocchio e i conti statali in maggior affanno. E già si teme una nuova escalation del debito pubblico per i prossimi giudizi delle agenzie di rating: se lo *spread* dovesse superare i 400 punti, le banche, piene di titoli di Stato, entrebbero in crisi, con il blocco dei crediti alle imprese e il caro-mutui.

Nello scontro con l’Europa, Roma dimentica la dimensione mondiale dei mercati e, soprattutto, il sovranismo finge di ignorare la consistenza del nostro debito, superiore ai 2mila miliardi di euro. Secondo alcuni media, il Governo avrebbe il progetto di rivolgere un invito agli italiani perché comprino i Btp, al posto degli stranieri in fuga; ma le somme richieste sono immense e, soprattutto, l’investimento in Btp toglierebbe risorse ai finanziamenti alle industrie, con negative conseguenze sull’occupazione (già la Borsa dà segnali di cedimento anche nei settori produttivi).

Sarebbe forse opportuno ripensare alla linea Draghi, anche a costo di ridimensionare il bilancio 2019 (come ha chiesto il commissario UE Moscovici al mediatore Fico, presidente della Camera); insieme occorrerebbe pensare alle priorità: secondo gli italiani (ricerca “*La Stampa*”) la maggior preoccupazione è il lavoro, ultima quella dei migranti.

Ma il Def, come segnalano le forze sociali, offre scarsi spazi per lo sviluppo delle attività produttive, essendo assorbito dalla revisione della legge Fornero e dal reddito di cittadinanza, la cui applicazione, peraltro, è ancora confusa, sia per gli aventi diritto sia per le modalità di intervento dello Stato. Di Maio ha chiesto di bocciare “*spese immorali*”: ma chi decide la dimensione etica dell’acquisto da finanziare? Quante migliaia di burocrati saranno impiegati per i controlli? Non sarebbe preferibile indicare criteri generali e poi rimettersi ai cittadini? Di questo passo ci vorranno mesi prima che il reddito di cittadinanza diventi attivo, ben oltre la scadenza elettorale delle Europee fissata da Salvini-Di Maio (la stessa cosa sta avvenendo per la tragedia di Genova: i tempi per il nuovo ponte si allungano e la gente, gli sfollati in primis, protestano contro il ministro Toninelli, accusandolo di fornire bugie).

Nel pieno della guerra finanziaria con l’Europa e i Mercati, Salvini ha fatto un’intesa elettorale con Marine Le Pen, leader dell’estrema destra francese; ma altre formazioni conservatrici si sono distaccate per le posizioni xenofobe della Le Pen; invece i Grillini andranno alle Europee da soli, con due linee: Di Maio, occhieggiante ai movimenti populistici, Fico europeista. Berlusconi ha temuto un’alleanza elettorale giallo-verde, ma il sistema proporzionale vigente a Strasburgo e la contrarietà della sinistra M5S ad ogni patto elettorale con Salvini rende impossibile un esito congiunto.

Va ancora rilevato, nella guerra dello *spread*, un duro attacco del vice-premier Di Maio al sistema dei media, che remerebbe contro il Governo; in particolare si è scagliato contro il Gruppo L’Espresso-la Repubblica con parole inammissibili per un ministro (del Lavoro): ne ha auspicato... la morte. Il duo Salvini-Di Maio farebbe meglio a riflettere sulle scelte compiute: con un ministro del Tesoro che prima fissa un deficit all’1,6% (invalidabile) e poi accetta il famigerato tetto del 2,4, occorrerebbe spiegare ai mercati le ragioni vere del cambiamento. Le altre questioni sono ininfluenti.

Infine un’annotazione etico-politica sul Pd: non è stata giusta la caccia alle streghe contro la capogruppo al Comune di Verona, colpevole di aver votato una mozione pro-vita, senza alcun riferimento alla legge 194, come ha riconosciuto su *La Stampa* un eminente giurista laico, Vladimiro Zagrebelsky. Il segretario Martina, il candidato alla segreteria Zingaretti, le ex ministre Fedeli e Pollastrini hanno assunto una linea radicale, lontana dalla tradizione cattolico-democratica e comunista (Berlinguer aveva parlato della 194 come di un “male minore”, senza i trionfalismi alla Pannella-Bonino). Al Congresso Pd di febbraio dovrà pronunciarsi anche sulle questioni etiche, fermo restando l’apprezzamento per la scelta umanitaria sui migranti.

LA TUTELA DEI MINORI VA AFFIANCATA AL SUPPORTO DEI GENITORI “DEBOLI”

Mai più tragedie annunciate!

L’infanticidio compiuto a Taranto da un padre “esautorato”

Il calendario di ciascuno è costellato di giornate speciali e di ricorrenze; eventi o anniversari su cui porre l’attenzione o riflettere. Forse troppi stimoli ci hanno reso sazi, non riusciamo più a distinguere un giorno dall’altro oppure, come riferisce il proverbio, “*passato il santo, finita la festa*”, e dunque finiti i convenevoli andiamo tranquillamente oltre senza fare esperienza, senza lasciare che quella riflessione faccia parte di noi per i giorni a venire. A ottobre ricordiamo varie cose: i nonni, la non violenza, gli insegnanti, la tragedia del Vajont, la giornata mondiale del sorriso, dell’alimentazione e la giornata contro la miseria... Poi accendiamo la televisione, leggiamo le cronache e veniamo a contatto con quelle notizie che non avremmo mai voluto apprendere, che ci lasciano interdetti non solo per la violenza in sé, ma perché abbiamo la sensazione che fosse possibile fare qualcosa di diverso, prima o durante l’accaduto. Quello che ci permette questo pensiero è la cronologia degli eventi che, seppure mai precisi perché una notizia può avere delle lacune che richiedono poi successivi approfondimenti, da subito sono evidenti.

La tragedia del Vajont era annunciata dalla mancanza di studi approfonditi sulla stabilità dei versanti del monte Toc e dagli alberi che si muovevano. Nella tragedia di Genova, il degrado in cui versava il ponte Morandi era sotto gli occhi di tutti, così come la consapevolezza che alcuni lavori di manutenzione fossero insufficienti e sicuramente non definitivi. Si potrebbe continuare a lungo e così, come nella poesia di Lorca “*Alle cinque della sera*”. La recente tragedia di Taranto (dove un padre privato della patria potestà si è scagliato contro i suoi due figli) ci rimanda a tante riflessioni su quello che è accaduto ma anche a quello che si poteva mettere in atto per evitare che due bambini subissero tanta violenza.



Quello che ci colpisce, in questa drammatica vicenda, è il tempo che intercorre e le persone coinvolte, direttamente o indirettamente. Il tempo è scandito dai fatti ma anche da quello che non accade. Dall’accoltellamento del bambino più grande al “volo” dal terzo piano della bambina, che ancora risulta in fin di vita, ci sono minuti che sembrano infiniti, che risultano ancora più angoscianti se pensiamo che forse, chissà, potevano contenere azioni, o persone, in grado di evitare il tragico epilogo.

La seconda riflessione va sulle persone coinvolte, sui genitori che, per difficoltà personali, non riescono a prendersi adeguatamente cura dei figli e che perdono la podestà genitoriale, fatto grave non solo in termini legali ma soprattutto psicologici. Probabilmente non si riflette abbastanza sulle conseguenze di un provvedimento, sicuramente giusto e corretto, nella mente di chi lo riceve. Spesso la procedura per la notifica di provvedimenti, che cambiano la

vita alle persone, viene fatta in modo superficiale e lasciata a chi non ha le competenze per gestire pensieri e azioni di tutte le figure coinvolte dalla disposizione.

Sebbene consapevoli delle difficoltà strutturali dei servizi sociali, si dovrebbe creare, come per il pronto soccorso, una sorta di triage, che permetta l’assegnazione di un codice, che dal bianco arriva al rosso, per seguire chi versa in condizioni più critiche. Chi ha un contesto personale e ambientale particolarmente fragile, non può essere lasciato troppo solo, va monitorato spesso, va organizzata una procedura di supporto, almeno va tentata.

Altro pensiero è per la donna che, nel doppio ruolo di madre e nonna si trova a gestire qualcosa più grande di lei. Spesso i nonni si ritrovano ad avere pesi che vanno oltre le loro forze. Provvedono alle famiglie economicamente e con il loro tempo, sempre a disposizione per accompagnare, sostenere figli e nipoti. Non si comprende che il nonno è coinvolto doppiamente come nei fallimenti anche nei successi di un figlio e, in seconda battuta, per il nipote. Sangue del suo sangue, si potrebbe dire.

Mentre un nonno protegge, e per proteggere metterebbe in campo azioni di attacco o di difesa, un genitore giustifica sempre, a volte fino alle estreme conseguenze, le azioni di un figlio. Gli trova sempre un alibi, delle scusanti e ha sempre il pensiero di poter controllare la situazione. Quella nonna non poteva fare niente, non poteva scegliere chi salvare, non poteva farlo da sola.

Mi piacerebbe veramente tanto che qualcuno facesse esperienza di quanto accaduto questa volta per cambiare il corso degli eventi, per mettere quel granellino di sabbia che inceppa un ingranaggio che appare tanto preciso; che il “*mai più*” fosse per sempre.

cristina terribili

Europeando...

di Franco Chittolina

Tra numeri e parole, in gioco c’è il futuro stesso dell’Unione Europea

Sono giorni concitati e confusi nei rapporti tra Italia e Unione Europea: troppe le parole, e fuori misura, quelle pronunciate da una parte e dall’altra! Non ne guadagna la comprensione della situazione e ancor meno il dibattito democratico di cui Italia e UE hanno bisogno. Peggio: l’enfaticizzazione di alcuni temi, da quello dei migranti a quello delle compatibilità dei conti pubblici, tende ad occultare nodi decisivi per il futuro dell’Europa e del nostro Paese.

Due le serie di numeri che vengono branditi come clave in questa vigilia di elezioni europee: da una parte quelli delle finanze pubbliche e dell’economia, dall’altra quelli del prevedibile scontro politico europeo tra populistici ed europeisti.

I numeri italiani, che qualcuno al Governo sembra volersi giocare al lotto, sono essenzialmente tre: 2300 miliardi di euro del debito, pari al 131% del Prodotto interno lordo (PIL); 2,4% sul PIL lo sfioramento previsto del deficit pubblico, quasi un punto più di quanto atteso da Bruxelles e una previsione di crescita dell’1,5% per il 2019.

Certificato senza contestazione possibile il livello del debito pubblico, incerta la capacità di rispettare la soglia pur alta del deficit, immaginaria e senza fondamento ad oggi la prospettiva di una crescita che, concordemente, le Agenzie internazionali (dall’UE all’OCSE fino alla comunicazione questa settimana del Fondo monetario internazionale) stimano all’1%, se tutto va bene.

Il messaggio che questi numeri mandano è chiaro: l’Italia scommette su una crescita largamente sovrastimata per ridurre la percentuale del debito e giustificare un deficit in infrazione a regole europee sottoscritte dall’Italia. Con l’intenzione chiara di addebitare all’UE la responsabilità di un probabile fallimento della scommessa in caso di procedura d’infrazione e magari estendere l’accusa alla Banca centrale europea (BCE) che a fine anno farà mancare il sostegno dato finora alle finanze pubbliche nazionali, con il rischio di un’esplosione degli interessi che l’Italia dovrà pagare per onorare il suo debito, un costo che già adesso si aggira sui 70 miliardi di euro all’anno.

Come se questi numeri non bastassero, non ci è stato risparmiato un diluvio di parole, utili però a capire meglio che cosa si nasconde dietro la guerriglia dei numeri. Il contesto è senza dubbio quello di campagne elettorali che si intrecciano tra di loro: quella italiana (che dura di fatto dal referendum costituzionale del dicembre 2016) e quella europea da tempo avviata in vista delle elezioni per il Parlamento di Strasburgo del 26 maggio prossimo: al centro della contesa, molto di più dei numeri contabili, il futuro dell’UE, passando per il futuro della moneta unica.

Due gli schieramenti, in corso di aggregazione, che si contendono l’esito elettorale: da una parte coloro che non rinunciano al progetto europeo di “*un’Unione sempre più stretta tra i popoli dell’Europa*” e quanti vogliono abbattere l’Unione esistente e promuovere al massimo una confederazione di Stati sovrani.

Nelle scorse legislature le forze politiche europeiste detenevano una confortevole maggioranza, tradotta in un’intesa blindata tra Partito popolare europeo (PPE) e Gruppo socialista per la Presidenza del Parlamento.

Uno scenario che probabilmente non si ripeterà dopo il voto di maggio, senza tuttavia il trasferimento della Presidenza all’area “*sovranista*”, possibile minoranza più consistente che in passato, grazie ad una convergenza sul rifiuto dell’attuale assetto istituzionale europeo, ma sostanzialmente divergente sul futuro dell’UE come logico per chi persegue solo i propri interessi nazionali.

È in questo varco che potrebbe prendere forma una nuova maggioranza di europeisti, con uno spettro più ampio di partiti, dai socialisti a Macron e dai Verdi ai liberali, tutti orientati a un rilancio dell’UE, senza escludere il rischio di una spaccatura nel PPE, in difficoltà a fare convivere Angela Merkel con Viktor Orban.

La posta in gioco è la sopravvivenza della moneta unica e della stessa Unione Europea, contrastata dai sovranisti diffusi in tutta Europa e oggi molto attivi in Italia, come ci ha ancora ricordato l’incontro dell’altro giorno a Roma di Matteo Salvini con Marine Le Pen. Ed è questo il nucleo centrale della battaglia elettorale in corso, occultata astutamente dalla guerriglia su numeri e parole in libertà.

COLLERETTO G. - APPUNTAMENTO NEL CALENDARIO DI EVENTI SETTEMBRINI

Teo, dislessico (non malato)

Presentato il libro della giornalista Francesca Magni

COLLERETTO GIACOSA – “Dislessia” non significa stupidità. non significa neanche carenza. E, di certo, non si limita a una difficoltà più o meno spiccata nella lettura. Lo sa bene l’Associazione Italiana per la Dislessia, che quest’anno ha voluto indire per la prima volta una settimana interamente incentrata su questo tema, nel tentativo di sfatare quello che per molti rimane ancora un tabù, spesso legato all’idea di una malattia indefinita o di una generale incompletezza rispetto a chi non ne è affetto.

E lo sa bene anche la giornalista e scrittrice pavese Francesca Magni, autrice del romanzo “Il bambino che disegnava parole: un viaggio nell’isola della dislessia e una mappa per scoprirne i tesori”, che con la dislessia ha dovuto farci a pugni ogni giorno per dodici anni, prima di riuscire a riconoscerla. Proprio per questo, venerdì scorso il Comune di Colletterto Giacosa l’ha voluta ospite al salone “Piero Venesia”, per una serata dedicata, oltre alla presentazione del libro, anche alla discussione di questo tema.

Francesca Magni, aiutata dall’attore (peraltro dislessico) Stefano Grignani, ha raccontato la sua storia, ma soprattutto la storia di suo figlio: Teo. Un bambino particolarmente intelligente e brillante per la sua età, che a quattro anni già ripeteva a memoria le fiabe degli audiolibri, comprendeva concetti complicati come la forza di gravità e costruiva astronavi di Lego dalla simmetria perfetta. Ma che, allo stesso tempo, ha impiegato una fatica disumana per imparare ad allacciarsi le scarpe, a leggere l’ora, a distinguere la



destra dalla sinistra; un bambino che a 12 anni ancora storpiava le parole (il mirtillo era il mertillo, stavamo diventando improvvisamente il corrispondente di stavavamo) e che, nel dubbio, le inventava, ma che era in grado di assegnare correttamente a ogni insetto il proprio nome specifico e di scrivere temi di decine di pagine, sempre aderenti al vero. Un bambino continuamente alle prese con una rabbia incontrollabile, che sfociava ora nella distruzione dei propri oggetti, ora in atti di disturbo in classe; un amante appassionato degli animali, ma privo di amici fra i suoi compagni di classe.

Una storia, come lei stessa l’ha definita, “un po’ ridere e un po’ piangere”, alle prese con un figlio che lei stessa non riusciva a comprendere e con degli insegnanti che le ripetevano incessantemente:

“è intelligente, ma non si applica”. Fino a quando, un giorno, il verdetto: dislessia. Una parola che immediatamente ha portato il caos nella vita di Francesca e di suo marito, che a stento sapevano di cosa si trattasse; ma che piano piano ha iniziato a inserirsi nelle loro giornate, portando spiegazioni là dove mancavano, e diventando una realtà sempre più nitida e meno spaventosa. “Ho imparato che essere dislessici non significa essere stupidi, significa solo essere diversi. I neuroni lavorano in maniera differente rispetto alla maggioranza; ciò che per alcuni è elementare può essere difficile per un dislessico, e viceversa. Ma, soprattutto, ho imparato che la dislessia dice pochissimo di te. Sarai adeguato e pronto ad affrontare la vita nello stesso modo in cui lo sono tutti gli altri”.

L’incontro si è svolto nell’ambito di un progetto più grande, quest’anno intitolato alle “Nuvole”, e ha visto la collaborazione dell’associazione locale Disleporedia, impegnata a offrire sportelli di sostegno a bambini o adulti che presentano questa difficoltà.

“L’obiettivo di tutte le nostre iniziative è quello di far conoscere ciò che c’è nel territorio, e credo che rendere nota la vostra associazione sia estremamente importante” ha commentato il sindaco di Colletterto Giacosa, Paola Gamba, introducendo la serata. “D’altra parte, agganciandoci al tema portante di questo evento, spesso accusiamo i bambini di avere la testa fra le nuvole: quando la realtà è che, come nel caso della dislessia, ce l’hanno semplicemente in un posto diverso dal nostro”.

susanna porrino

IVREA - CON “DISLEPOREDIA”

Sportello d’ascolto e formazione per tutor

IVREA - Come da otto anni a questa parte, anche per l’anno scolastico 2018-2019 l’associazione Disleporedia, presieduta da Franco Giorgio, rilancia la sua attività sul territorio canavesano sul tema della dislessia. Due i progetti di punta di quest’anno, entrambi finanziati attraverso il bando di Fondazione di Comunità del Canavese, organizzati da Disleporedia in collaborazione con l’associazione Bellavista Viva.

Il primo progetto è lo Sportello di ascolto rivolto alle famiglie e agli insegnanti sulle diverse tematiche relative ai Dsa. Lo Sportello, nei locali del Centro civico di Bellavista in piazza Primo Maggio, è in funzione il 1° e il 3° sabato di ogni mese dalle 10 alle 11,30. Si tratta di uno spazio di consulenza gratuita – coi volontari dell’associazione e con Veronica Gruosso, psicologa ed esperta di Dsa - che offre a famiglie e docenti degli alunni in età scolare indicazioni educative e didattiche sui Disturbi Specifici di Apprendimento: una prima consulenza a genitori e alunni, consulenze educativo-didattiche specifiche agli insegnanti, informazioni e materiale in tema di Dsa, linee per il percorso di valutazione diagnostica, indicazioni operative e chiarimenti su normativa e applicazione delle misure compensative e dispensative.

Inoltre è in avvio un nuovo ciclo di incontri di formazione (gratuiti) per tutor a supporto dei ragazzi per il dopo scuola e l’aiuto compiti a casa. Nell’ambito dell’iniziativa verranno fornite le competenze teoriche e pratiche necessarie a supportare un alunno con Dsa nel suo percorso scolastico. Cinque gli incontri, dalle 18 alle 20 al Centro civico di Bellavista. I candidati potranno comunicare la propria adesione e inviare il curriculum (essendo 40 i posti disponibili, è possibile si debba procedere a una selezione) scrivendo a disleporedia@libero.it.

Il corso, tenuto da Marzia Gaglione, psicologa e psicoterapeuta, è rivolto a insegnanti e neolaureati di tutte le età e disponibili a dare un supporto al progetto di doposcuola e aiuto compiti di Disleporedia. Primo incontro mercoledì 24 ottobre: “Dislessia, disortografia e disgrafia: accenni teorici e risvolti pratici”; quindi il 26 ottobre “Discalculia, difficoltà di “problem solving” e difficoltà di comprensione del testo: accenni teorici e risvolti pratici”; il 31 ottobre “Attenzione, motivazione e metacognizione”; il 7 novembre “Metodo di studio: comprensione ed organizzazione delle informazioni in entrata”; e il 9 novembre “Metodo di studio: comprensione ed organizzazione delle informazioni in uscita”.

ORTOPEDIA E RIABILITAZIONE

mazzocchi

Storia, professionalità e passione

PRODOTTI ORTOPEDICI SU MISURA

TUTORI

SANITARIA

AUSILI PER RIABILITAZIONE

CENTRO DEL PIEDE

STRUMENTAZIONE E DIAGNOSI

Le nostre sedi

CUORGNE': 2, v. Torino 0124 657349	IVREA: 140, v. Torino 0125 632129	RIVAROLO: 45, c. Italia 0124 428235	CIRIE': 145, v. Vittorio Emanuele 011 9214027
--	---	---	---

INTERVISTA A TUTTO CAMPO AL “SINDACO CIVICO, NON POLITICO”. CHE PRESTO CEDERA’ QUALCHE DELEGA

Sono più un problema gli Euro3 che i migranti...

Sertoli: “Sono un fautore del dialogo: anche se a volte verrebbe voglia di entrare a gamba tesa”

IVREA - E' indaffaratissimo il Sindaco Stefano Sertoli, nel suo ufficio ci riceve con cordialità e simpatia. Sappiamo di avere un'oretta a disposizione per l'intervista, incastrata tra un appuntamento e l'altro. Lavora a tempo pieno, perché meno non si può fare, e si rammarica di vedere poco la famiglia, ci dice. I temi da affrontare sono tanti e sappiamo che con lui ci si dilunga su certi dettagli. Qualcuno di questi, insieme a qualche risposta alle nostre domande, è rimasto fuori da questa pagina. Ma lo incontreremo ancora...

Sindaco Sertoli, come sta (da sindaco ovviamente)?

Sto bene. C'è tanto da fare, potevo immaginarlo, forse non immaginavo tante cose insieme...

Ad esempio?

Dalla cosa spiccia a quella importante, ma non ne immaginavo così tante, dal piano regolatore al terzo ponte, o la sanità, e perché no, anche il buco davanti alla porta o la grondaia bucata...

... O i diesel da regolamentare in città...

Il Comune di Ivrea aveva aderito a questo protocollo e chiaramente questo dà preoccupazione: da lunedì 15 non posso più andare con la mia automobile? Stiamo cercando di analizzare le deroghe possibili: fascia di età, fasce orarie, esclusione dei festivi. Stiamo parlando di concedere la deroga a coloro che escono da Ivrea; è una cosa utile, ma non è quella che ci soddisfa perché noi abbiamo più gente che entra in Ivrea per lavorare di quanti siano i nostri concittadini che escono. Mi pare che tremila persone escono e settemila ne entrano.

Ma poi controllare tutto questo è impossibile...

È praticamente impossibile, perché non abbiamo un sistema di telecamere come a Milano o Torino, non possiamo mettere dei vigili a fare i cerberi agli ingressi: cercheremo di fare una buona comunicazione e cartellonistica con tempi peraltro strettissimi.

A proposito di Milano, è andato di recente. Era il giorno che ha abbandonato il Consorzio InReTe lasciando l'assessore Povoletto tutta sola. Cosa è andato a fare?

Non l'ho abbandonata, era previsto e l'avevo detto. Avevo già fatto un intervento sulla posizione del Comune e poi è andata avanti l'assessore Povoletto, che era perfettamente in grado di gestire la situazione. A Milano c'era l'inaugurazione di una piazza a nome di Adriano Olivetti, in zona Ripamonti vicino al vecchio scalo ferroviario di Porta Romana.

Della sua giunta è contento?

Sì, assolutamente sì.

Da 1 a 10?

8 perché dobbiamo sempre migliorare... magari quei due punti che mancano sono miei, sono io che abbasso la media.

Le dimissioni di Ricci, come le commenta?

Ricci è una carissima persona, ha moltissime qualità, ero molto contento di averlo in Consiglio comunale, quindi mi è dispiaciuto molto. Gli ho detto che avrei preferito parlarne invece di trovarmi le sue dimissioni come cosa fatta; lui mi ha simpaticamente detto che se ne avessimo parlato l'avrei convinto a rimanere. E io gli ho ribattuto assolutamente no,



perché non mi considero proprietario di nessuno. Comunque è stato sostituito da una persona altrettanto valida (Maria Piras, ndr). E Ricci rimane un amico.

Non è il tema immigrazione che ha determinato queste dimissioni?

No. Assolutamente no, perché non era quello il problema. Vero è che lui aveva firmato quella mozione, ma altrettanto vero che, volendo, bastava che spiegasse che era una firma a titolo personale e non dei componenti della lista, perché avendo firmato per la lista non si era confrontato con gli altri due consiglieri che ne fanno parte.

È possibile che su altre tematiche con una coalizione così ampia qualche altra incomprensione venga a galla?

Me ne potrebbero venire in mente tante. Il tema immigrazione l'abbiamo affrontato nella maniera corretta; l'astensione era motivata, perché volevamo capire un po' meglio il meccanismo e la struttura dei costi; o meglio, il funzionamento tra il consorzio e le cooperative e alla fine i migranti. Quindi non ci siamo sentiti di firmare, a scatola chiusa, un tale impegno. Ci era altrettanto chiaro che comunque non saremmo usciti dal Consorzio InReTe in questa fase. Avremmo voluto ridiscutere con tutti i partecipanti al Consorzio quelle che sono le regole che stanno a monte dell'affidamento alle cooperative, ma facevano parte dell'accordo. Per cui nel momento in cui andavamo a rinnovare l'accordo (fino al 31 dicembre 2019), in automatico si rinnovava anche l'affidamento alle cooperative. Ne abbiamo preso atto quando la presidente ce l'ha ricordato, e abbiamo chiesto che almeno se ne parli e si vedano i contenuti nei primi mesi del nuovo anno.

Lei si sente un sindaco politico o un sindaco civico?

Civico assolutamente. Io non sono un politico, ma l'ho sempre detto in campagna elettorale, non ho appartenenze, non ho etichette, non ho tessere di partito. Mi sono piacevolmente trovato a creare una coalizione assolutamente variegata, quindi ci possono essere delle difficoltà o comunque delle necessità di mediazione...

Appunto, entra a gamba tesa o è un mediatore fino all'ultimo?

Io non sono qui per entrare a gamba tesa, perché sono fautore del dialogo. Ritengo che col dialogo sgombriamo il campo dagli equivoci, ci parliamo, ci guardiamo negli occhi, ci spieghiamo e se ci chiariamo affronteremo bene tutte le questioni. Sempre però col massimo rispetto. Io ho veramente il rispetto delle persone, il rispetto delle idee... credo nel dialogo: poi magari c'è la volta che non ne puoi più e sperando che l'arbitro non ti guardi fai anche un bel fallo, ma...

Dalla campagna elettorale a quella sedia di Sindaco...

La campagna elettorale è stata un'esperienza per me nuovissima, e fermo restando che è una cosa molto seria l'ho trovata divertentissima. Mi è piaciuta molto la prima parte, quella fino al primo voto. Ma anche il clima di confronto, di massimo rispetto. La seconda fase, quella che ha portato al ballottaggio, assolutamente per colpa di nessuno e tanto meno del collega candidato (ci mancherebbe), è stata un po' più feroce e mi sono divertito di meno.

Il ministro Salvini è stato al suo fianco in campagna elettorale, ma col suo partito Forza Italia non va d'accordissimo...

Non è il mio partito, io non sono di Forza Italia, non ho partiti.

Però è vicino...

Posso essere vicino a Forza Italia come posso essere vicino alla Lega.

Allora a quale è più vicino?

Oggi ci tengo molto ad essere un civico. Se mi chiedesse chi voterei oggi a livello nazionale, le direi non lo so. Quindi non ho le pulsioni, non mi viene l'itterizia, non mi offendo se mi dicono che sono di Forza Italia, tutt'altro. Non mi offendo se dicono che sono leghista, tutt'altro. Non mi offendo se qualcuno si diverte a chiamarmi comunista.

Allora è per tutte le stagioni, dicendo così...

Non sono assolutamente per tutte le stagioni, non sono inquadro, non dico vado qui perché sono di quel partito e seguo chi si butta nel fiume. Assolutamente no.

Ci sono cose che la disturbano, anche calate sulla vita della città...

Intanto dobbiamo cercare di amministrare il locale. In campagna elettorale, anche con altri candidati, ci eravamo detti: il nazionale cerchiamo per quanto possibile di lasciarlo per un attimo fuori dalla porta. Il discorso degli immigrati, che poi è il discorso principale al quale ci si riferisce quando si parla di Salvini, è un discorso assolutamente complesso e non è solo locale. Adesso andremo a vedere cosa succede, perché nel momento in cui dovesse passare, come è probabile che passi, il decreto Salvini, può darsi ci siano delle ripercussioni: e quindi bisognerà vedere cosa succede col consorzio InReTe, perché andando a ridurre quei contributi... magari si scopre che va benissimo anche con quella cifra, ma magari si scopre che con quella cifra non si va più avanti...

Però quella dell'immigrazione non è la sua prima preoccupazione...

No, anche se capisco perfettamente che ci sono le difficoltà di integrazione. In un momento in cui purtroppo la situazione economica è quella che è, abbiamo famiglie di nascita italiana, o eporediese, che faticano ad arrivare a fine mese, o comunque hanno delle situazioni difficili: ed è evidente e assolutamente comprensibile che possano vedere non proprio di buon occhio contributi dati a persone, seppure in difficoltà, che arrivano da fuori. Quindi rischia di crearsi un discorso di conflitto sociale. Ma devo anche dire che questi numeri sul nostro territorio non sono ancora così elevati: che non vuol dire apriamo le porte, spalanchiamo, siamo pochi, siamo tanti...

Quindi qual è il dossier che la occupa di più?

Per il fatto che è arrivato fresco, e penso che si risolverà sicuramente, quello degli Euro3. Poi la sicurezza a tutto tondo, di impianti, scuole, campi sportivi, strade, viabilità, sicurezza personale. Non abbiamo su Ivrea una situazione così drammatica, però questo non vuol dire che va tutto bene: quindi anche illuminazione, controlli...

Lei si è tenuto anche tante deleghe: cultura, turismo, sport, sviluppo economico. Ce la fa?

Stiamo guardando: vediamo se fare qualche piccolo aggiustamento...

Delegare a qualcun altro?

Sì. Sono deleghe importanti. Cinque assessori, ci siamo distribuiti le deleghe secondo un certo criterio. La protezione civile ce l'ho per legge. Lo sport, vengo da quel mondo lì e quindi l'ho chiesto io e vorrei tenerlo. L'Unesco aveva un senso che rimanesse al sindaco. Cultura e turismo sono legate al discorso Unesco, il territorio... come pure il mondo dell'innovazione e sviluppo. La mia idea personale è questa: non aver mai pensato che un domani la grande Olivetti avrebbe potuto non esistere, è stato un errore. Ma lo spirito Olivetti, non tanto l'architettura che è lì, vive ancora come la brace nel camino. Adesso il fuoco è stato alimentato da un vento che arriva dal Bahrein, la nomina Unesco, e credo che sia nostro compito trasmetterlo alle nostre nuove generazioni, aggiornando tutti i file: perché siamo nel 2018 e la comunicazione, le tecnologie, il modo di lavorare, i tempi... è tutto diversissimo. Questo mi piacerebbe.

Saremmo quindi usciti da una fase di nostalgia...

Vorremmo cercare di uscire, poi se saremo realmente usciti ce lo dirà il tempo. Bisognerebbe fare anche un lavoro di condivisione, perché è necessario rendere più partecipe la popolazione; molti sostengono che il dossier Unesco non li interessa, davanti ai problemi del lavoro, la casa, la macchina che devono cambiare perché ancora Euro3...

Sindaco, com'è la sua popolazione? Come vede i cittadini di Ivrea?

Li vedo propositivi, a volte brontoloni, ma essere brontoloni è segno che si tiene a qualcosa, a qualcuno. Quindi il fatto che uno brontoli o che si lamenti, al di là che può voler dire che molto probabilmente c'è qualcosa che non va (e quindi dobbiamo impegnarci per capire e cercare di farla andar meglio), vuol dire che ancora ci tiene. Al momento, ma qui torniamo al fatto che sono ancora fresco di nomina, vedo empatia andando per le strade: poi, ahimè, magari cambierà. Quello che mi ha sorpreso è che tanta gente sconosciuta mi fermava per strada e diceva grazie, ci hai liberati. Questa è una cosa che mi ha scioccato...

E a cui lei ha risposto che non doveva liberarvi da nessuno...

Bravo. Perché io sarò stato fortunato, avrò frequentato gli ambienti giusti, non lo so, ma non ho avuto nessun senso di occupazione. L'occupazione è un'altra cosa. Poi, che dopo quaranta-cinquant'anni ci siano delle abitudini, delle consuetudini, assolutamente sì, questo è vero, ed ecco perché ci siamo proposti per cercare di fare meglio. O fare in modo diverso secondo la nostra idea, poi qualcuno giudicherà e dirà la sua...

L'alternanza ha rivivacizzato la città?

E' presto per dirlo. Ha creato delle aspettative, adesso sta a noi coglierle.

Le fanno paura queste aspettative?

Sarò magari un po' ingenuo, ma non mi fanno paura, perché se si affrontano le cose con serietà e con onestà penso che hai già fatto il tuo lavoro. Scopri che nel pubblico non ti muovi come nel privato, ma è chiaro che devi portare a casa dei risultati.

carlo maria zorzi

E SECONDO COMOTTO SI SAREBBE DOVUTO PROCEDERE CON MENO FRETTA

Nuova rotonda: che ingorghi!

Traffico in tilt in piazza Balla: Fresc attacca la giunta precedente

IVREA – E’ stata completata la sistemazione della nuova rotonda di corso Vercelli. “E gli effetti sono sotto gli occhi di tutti – lamenta Massimo Fresc, consigliere comunale 5 Stelle -: un imbottigliamento del traffico senza precedenti. Code nelle ore di punta che risalgono per tutto Lungo Dora. Attese per gli automobilisti di decine di minuti. Gas di scarico che si accumulano. Non oso pensare al prossimo inverno, a quando l’aria sarà fredda e stagnante: l’aria in centro a Ivrea diventerà irrespirabile!”.

Fresc se la prende, per “questo bel regalino che pare sia costato molte centinaia di migliaia di euro”, con la precedente giunta a trazione Pd, bollando di incompetenza chi ha studiato questa soluzione. “Non sono esperto del settore – insiste il capogruppo grillino -, ma non è difficile capire che creare un restringimento da 3 corsie (quelle di corso Botta) a 1 e mezza scarsa (l’attuale ingresso in rotonda), con l’aggravante della precedenza da dare ai passaggi pedonali, non avrebbe che potuto dare l’attuale risultato!”.

La precedente configurazione, con i semafori, permetteva, allo scattare del verde, che le tre corsie (sempre sature nelle ore di punta)



si sfogassero in tre direzioni: Duomo, Porta Aosta, Vercelli. Ora invece i tre flussi sono imbottigliati in uno e mezzo, e per di più devono dare precedenza sia ai pedoni sulle strisce che agli altri veicoli che impegnano la rotonda da altre direzioni. “Già ho visto i vigili intervenire più volte a fronte della situazione disastrosa – rincara la dose -. A chi dobbiamo chiedere i danni? Come la nuova giunta intende porre rimedio?”.

Secondo Fresc una rotonda

libera in quella zona non avrebbe potuto in nessun modo risolvere i problemi del traffico, neppure con corsie più larghe. Meglio la precedente situazione, per quanto non ideale, con i semafori a regolare i flussi: si sarebbero potuti applicare dei semafori “intelligenti”, in grado di tenere il verde acceso più a lungo là da dove proviene il numero maggiore di veicoli.

“E’ un primo passo – ironizza - per disincentivare l’utilizzo dell’auto e poter estendere piste cicla-

bili e trasporto pubblico? Se questa è la visione, allora propongo di finire il lavoro: eliminiamo una corsia in Lungo Dora e dedichiamola alle biciclette! Finalmente impossibilitati ad usare l’auto tutti useremo i trasporti pubblici o la bici...”.

Appena più sfumata la posizione espressa da Francesco Comotto, di Viviamo Ivrea. “In linea di principio – ha ripetuto in più occasioni – siamo favorevoli alle rotonde, ma dovrebbero favorire lo snellimento del traffico, non congestionarlo come capita in piazza Balla”. Facendo inoltre presente che, di solito, prima di realizzare una rotonda definitiva si allestiscono in loco modelli temporanei con elementi rimovibili (i cosiddetti “New Jersey”), per analizzare l’andamento del traffico. E’ vero, si sarebbe allungato il lavoro di qualche mese, ma probabilmente si sarebbero trovate soluzioni utili a evitare la situazione attuale. Uno dei punti critici più evidenti sono i passaggi pedonali a ridosso della rotonda stessa: il fatto che ora non siano più regolati da semafori, fa sì che il flusso dei pedoni sia continuo, contribuendo a bloccare le auto e creare gli ingorghi di cui si è detto.

Perinetti, Assemblea di InReTe: “Meno male che la Giunta si è ravveduta...”

IVREA - Egregio direttore, ho letto l’articolo dal titolo “Migranti: protocollo prorogato” pubblicato dal settimanale da Lei diretto sul numero di giovedì 4 ottobre e ritengo opportuno per chiarezza e correttezza di informazione intervenire circa le dichiarazioni del sindaco Sertoli riportate nell’articolo.

Il sindaco Sertoli dichiara che il motivo del voto di astensione suo e della maggioranza che lo sostiene alla mozione presentata in Consiglio comunale per sostenere il rinnovo del protocollo per la gestione dei richiedenti asilo tra Prefettura e Consorzio InReTe sarebbe dovuto al fatto che (cito testualmente) “la mozione Perinetti aveva l’obiettivo di farci schierare contro il ministro Salvini”. Non è assolutamente così. La mozione (basta leggere il testo) non conteneva una sola parola e frase di giudizio politico sul tema generale dei migranti: nè a favore, nè contro. Tanto meno espressioni di critica o censura nei confronti del ministro Salvini.

La mozione aveva questi contenuti e obiettivi: 1 – sottolineare l’esistenza del problema e l’esigenza di gestirlo nel miglior modo possibile; 2 – confermare il modello di gestione dell’“accoglienza diffusa e controllata” adottato dai comuni del nostro territorio e che si è rivelato molto positivo; 3 – sostenere il rinnovo del protocollo d’intesa proposto dalla Prefettura al Consorzio InReTe.

Non mi pare che in queste ragioni ci siano motivi di ostilità nei confronti del Ministro degli Interni. Nel mio intervento in Consiglio comunale ho chiaramente evidenziato che la mozione aveva lo scopo di fornire una linea di indirizzo all’Amministrazione comunale in vista dell’Assemblea del Consorzio InReTe che doveva trattare il tema in questione. Sono invece rimasto molto sorpreso e amareggiato del come sia stata strumentalizzata e contrastata la mozione e il suo scopo dalla maggioranza di centro-destra del Comune di Ivrea.

Devo comunque rappresentare la soddisfazione per il fatto che il sindaco e la sua maggioranza si siano poi ravveduti e abbiano deciso di sostenere quanto chiedeva la mozione: approvare la proroga del protocollo di intesa tra la Prefettura di Torino e il Consorzio InReTe.

Ancora una piccola precisazione. Il Comune di Ivrea avrebbe votato a favore all’Assemblea del Consorzio InReTe in quanto recepite le richieste di un sistematico controllo sull’operato delle cooperative e che se non dovessero più arrivare i fondi necessari dal Ministero dell’Interno non siano i Comuni a dover integrare il costo del progetto. Richieste legittime e di buon senso, ma che sono state confermate in quanto già contenute nel protocollo di intesa. Addirittura proprio i sistematici controlli sull’operato delle cooperative esercitati nell’ultimo anno dal Consorzio ha fatto sì che ben due cooperative su quattro siano state escluse dal proseguimento dell’attività.

Comunque, come si dice, “tutto è bene ciò che finisce bene” e questo è quello che conta. La ringrazio per l’ospitalità.

braccioforte

maurizio perinetti

Programma di mandato: 15 paginette di buone intenzioni

IVREA - Dopo settimane di attesa e con qualche giorno di ritardo sulla scadenza prevista dalla legge, la Giunta Sertoli il prossimo lunedì sera porterà finalmente all’attenzione del Consiglio comunale il documento sul “Programma di mandato”. Si tratta di una quindicina di pagine, comprese la copertina e l’indice, che raccontano sui vari temi dell’amministrazione, in cosa consisterà la “scossa” (così viene definita nelle premesse) che la nuova Giunta vuole dare alla città.

Diciamo subito che per capire fino in fondo le scelte che verranno fatte bisognerà probabilmente attendere la presentazione del Dup, ovvero del Documento unico di programmazione, documento di cui non vi è ancora traccia amministrativa, e che per legge avrebbe dovuto essere approvato entro il 30 settembre. Ma dalla lettura di queste quindici paginette è già possibile farsi una prima idea di ciò che ci attende.

Superata con non poche difficoltà la prima pagina - dove in un tripudio di fuffologia anglosassone si passa dall’esaltazione del “knowhow” alla facilitazione del “crowdfunding” e del “co-working”, passando per l’“ItalianTech” e per gli “hub tecnologici” -, il documento sembra percorrere un sentiero lastricato di buone intenzioni generaliste, non senza incappare in qualche evidente contraddizione.

Pensiamo ad esempio al Museo “Garda”, per il quale si prevede un “ripensamento del

modello gestionale che consenta da un lato di contenere i costi e dall’altro di assicurare una vitalità del centro culturale attraverso esposizioni temporanee di livello”. Come si riesca però a “contenere i costi” e al contempo promuovere “esposizioni temporanee di livello” (che, se sono davvero di livello, hanno costi notevolmente superiori a quelli del bilancio attuale del Museo) resta un mistero della fede (da intendersi probabilmente come “fede” nelle capacità salvifiche del neo presidente della Fondazione Guelpa, Luca Beatrice, che di mostre e di musei se ne intende...). Come lo si riesca a fare, aprendo in aggiunta un nuovo “Museo del Carnevale multimediale moderno”, resta ancora più misterioso.

Non mancano alcune chicche, come sul turismo, dove si parla di “destagionalizzare” (!!!) l’offerta turistica, come se Ivrea fosse una località come Sestriere o Riccione, in cui bisogna lavorare per spalmare sul resto dell’anno una presenza turistica che si concentra solo in alcuni mesi, oppure quando si parla di mense scolastiche, dove si propone di valutare “con una rappresentanza di studenti ed insegnanti la qualità del servizio...”, ignorando che le mense gestite dal Comune vanno dall’asilo nido alla scuola media inferiore, e che da decenni esiste una Commissione Mensa comunale composta da una rappresentanza di insegnanti e genitori (non di studenti, vista la giovane età dei discen-

ti) che si occupa esattamente di questo.

Alcune scelte strategiche più o meno dichiarate vengono comunque espresse: per quanto riguarda l’asilo nido “Olivetti”, contrariamente ai toni usati in campagna elettorale, si prende atto che dovendo eseguire una manutenzione strutturale di un certo rilievo, “non si ipotizza nel breve periodo un rientro dei bambini presso tale struttura”; sulla biblioteca, invece, pur dichiarando che bisognerà fare una verifica sull’immobile più idoneo ad ospitare la nuova sede, si sottolinea che la priorità verrà data “agli interventi manutentivi che consentano di mantenere l’attuale biblioteca in una condizione di fruibilità per gli utenti e per i dipendenti” (e vogliamo scommettere che se verranno investiti centinaia di migliaia di euro sulla sede attuale, il tema della nuova sede sarà di fatto rinviato ai posteri!).

Per ultimo, il grande assente: il tema del rapporto con i Comuni dell’eporediese, che tanto aveva animato il dibattito pre-elettorale, anche a seguito dell’iniziativa del Comitato “AmiUnaCittà”. Non una riga viene dedicata a questo riguardo. Ma d’altra parte, come abbiamo visto nelle scorse settimane nell’ultima assemblea del Consorzio InReTe, il rapporto con il resto del territorio si segnala al momento come uno dei temi più critici e forieri di possibili tensioni per la nuova Giunta.



Ristorante Antica Società Ozegna

L'ANTICA SOCIETA' di CANCEDDA Paolo Antonio Bar Ristorante e Gestione Camere è un locale con una propria identità.

Lo Chef Paolo, ha portato la sua cucina sarda qui in Canavese. Lo Chef è anche specializzato in cucina tradizionale piemontese. Non ultimo è specializzato in cucina per allergici ed intolleranti.

Da non dimenticare inoltre la particolare cucina di mare.

La struttura del ristorante permette cene private ed intime in un'atmosfera accogliente, con il suo salone per 60 persone inoltre è possibile fare eventi aziendali e feste per piccoli gruppi Sono presenti inoltre 4 foresterie per un totale di 14 posti letto.

Aperti anche a pranzo
CHIUSO IL LUNEDÌ

Ci trovate ad Ozegna in Via Principe Amedeo 3 - Tel 012426338 o 3924103254
mail anticasocietaozegna@gmail.com - Sito www.anticasocietaozegna.it

IN PRIMAVERA LE ACQUE INVASE DA ALGHE CHE LE RENDONO TOSSICHE

Il lago “rosso di vergogna”

Serra Morena chiede interventi per il San Michele

IVREA – “Un lago rosso dalla vergogna” è il motto adottato dalla Pro Loco Serra Morena di Ivrea e dal Circolo Legambiente Dora Baltea per denunciare il problema dell'inquinamento del lago San Michele. “Ogni primavera – spiega Roberto Danieli di Serra Morena – circa 71 mila metri quadri di superficie di acqua diventa tossica a causa delle alghe rosse. Per tre mesi l'anno l'amministrazione comunale vieta l'avvicinamento agli argini e il contatto con l'acqua del lago: ma la tossicità di un volume d'acqua così ampio ha effetti sull'ambiente circostante (falda e aria) e l'impatto per campi e abitazioni è da valutare con più attenzione”.

I volontari della Pro Loco, che da più di 10 anni puliscono il Parco della Polveriera e gli argini del San Michele, segnalano un peggioramento ambientale, e per questo hanno coinvolto il laboratorio GeoDidaLab del Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Torino (che ha sede proprio all'ex Polveriera), per svolgere una prima indagine conoscitiva sullo stato attuale del lago.

GeoDidaLab ha invitato lo scorso 9 luglio a Ivrea alcuni specialisti (chimici e biologi) del Cnr-Irsa di Verbania

Pallanza, e con l'aiuto dei volontari sono stati effettuati campionamenti delle acque a diverse profondità. I risultati delle analisi hanno evidenziato uno stato di avanzata eutrofia del lago, con alte concentrazioni di nutrienti (fosforo e azoto) e una condizione di anossia (mancanza di ossigeno) al di sotto dei 6 metri circa. I ricercatori ritengono necessarie ulteriori indagini in diversi momenti dell'anno per analizzare meglio la situazione e ipotizzare i giusti rimedi.

E' chiaro il fatto che tutti i laghi sono soggetti ad invecchiamento che porta a situazioni di eutrofia nell'arco di decine di migliaia di anni, ma



è anche evidente che una corretta gestione del territorio può rallentare gli effetti di un fenomeno che non può essere solo etichettato come “invecchiamento naturale”.

“Alla nuova amministra-

zione comunale – afferma Danieli – chiederemo sostegno con azioni concrete: sollecitare Smat e Ato3 a completare il collettore fognario di Canton Gabriel, cancellare i piani di nuove edificazioni



vicino al lago, regolamentare l'uso del suolo nei campi. Ogni sostanza rilasciata su terreni e giardini finisce in lago e nutre le alghe, e gli effetti devastanti sono evidenti ogni primavera”.

Si vuole affrontare il tema dell'inquinamento su un piano scientifico e non emotivo: per questo intendono avviare nel prossimo anno un programma di campionamento e analisi delle acque in laboratorio, per ottenere un

quadro oggettivo del problema e sollecitare l'avvio di un progetto di recupero.

Domenica, per intanto, Serra Morena sarà presente con un banchetto a SanaTerra in piazza Ottinetti, per chiedere alla cittadinanza un sostegno all'iniziativa di campionamento e analisi: il contributo dei cittadini, anche pochi euro, restituirà un po' di speranza al lago. Tutti gli aggiornamenti su www.serramorena.it.

SanaTerra: ritorna la Fiera dell'economia sostenibile e solidale

IVREA - Con la tre giorni di SanaTerra 2018, la Fiera organizzata dai Gas di Ecoredia tra domani e domenica 14 ottobre, l'economia sostenibile e solidale invade la città e il territorio. Si parte domani, venerdì 12, alle 11,30 al mercato di Ivrea, nell'area dei produttori: con la performance “Il mercato racconta”, gli attori Fabrizio Stasia e Christian Castellano daranno voce ai tanti consumatori che ogni venerdì scelgono per i propri acquisti le aziende agricole presenti al mercato, alla ricerca di un rapporto di trasparenza e fiducia tra consumatore e produttore. Alle 18, allo Zac, si presenterà il

libro “La terra non è mai sporca”, in cui scrittori, cosmologi, musicisti, monaci, artisti, eco-stilisti, funamboli, bioagricoltori, politici, scalatori raccontano la loro idea di terra: se ne parlerà con le autrici Carola Benedetto e Luciana Ciliento e alcuni dei protagonisti, tra cui Paolo Marin, agronomo e referente di progetti agricoli penitenziari. Dalle 20, in città e sul territorio, nove ristoranti propongono la cena di SanaTerra, a base di prodotti freschi e stagionali a km 0 e ricette antispreco (l'elenco, come il programma del dettaglio della Fiera, su www.ecoredia.it)

Sabato 13 trasferimento a Settimo

Vittone per il convegno “Coltiviamo il nostro futuro” (ne parliamo in altra parte del giornale). E domenica 14 (dalle 10 alle 18 in piazza Ottinetti) arriva infine il giorno della Fiera di SanaTerra, mostra-mercato dell'economia sostenibile e solidale, con produttori del cibo, artigiani, abbigliamento etico, benessere naturale, imprese per l'edilizia sostenibile e le energie rinnovabili, e con associazioni e gruppi che lavorano per la cultura e l'educazione, l'accoglienza e l'integrazione, la cooperazione e la pace.

Al mattino incontro aperto ai Gas del Piemonte sul futuro dei gruppi

d'acquisto solidale. Al pomeriggio, alle 16, per grandi e bambini, spettacolo teatrale “Fatti di cibo”, a cura dell'Officina Arte Teatro, che con ironia e leggerezza tratta il tema del cibo dal punto di vista culturale e politico. Per tutta la giornata, a cura delle associazioni Tutto Sotto il Cielo e Il Lombrico, laboratori creativi per bambini e ragazzi sui temi del riciclo e dell'impronta ecologica. Spazio anche a gusto e convivialità, con il cibo di strada del furgoncino Poldo-Buono da matti, il pranzo bio a km 0 di Ecoredia e Zac e la birra biologica alla spina del Birrifico Gedeone.

ONORANZE FUNEBRI MARTINASSO

NUOVA
GESTIONE **ALLERA**
IMPRESA FUNEBRE DAL 1960

*Prestigio e cura
nei dettagli*

0125.40198

24 h su 24h

CASTELLAMONTE
RIVAROLO - AGLIÈ
BOSCONERO

IVREA - Via Cuniberti, 18

AZEGLIO - ESPOSIZIONE RINNOVATA, MOLTI CONTRIBUTI DAL TERRITORIO

Oggetti dalla Grande Guerra

L'imponente mostra "L'ultima fronte 1918-2018"

AZEGLIO - Prima di D'Annunzio "la fronte" era al femminile, poi alla fine del conflitto il poeta-soldato la fece diventare maschile: "il fronte". Sarà inaugurata sabato 13 ottobre alle 16 la mostra "L'ultima fronte 1918-2018" e rimarrà aperta fino al 15 novembre. Una "mostra emozionale di oggetti della Grande Guerra" realizzata grazie alla generosità di studiosi e collezionisti locali - Silvio Barberis, Yuri Zambolin, Massimiliano De Antoni, Dino Favaro e Francesco Enrico - e semplici prestatori di oggetti di famiglia che ricordano quel grande massacro di appena cento anni fa, come Michele Righino, Ilario Manfredi e Liliana Saletta. Oppure come don Mauro Agreste, rettore del Santuario di Monte Stella, conservatore di un piccolo patrimonio di cultura popolare legato a quegli eventi.

Simone Dorigo ha invece messo in contatto gli organizzatori dell'evento, Elisa Benedetto, Dario Zara e Fabrizio Dassano (nella foto), con Mirko Crepaz, che con la sua associazione storico-culturale Col di Lana di Pieve di Livinallongo Buchenstein ha realizzato un piccolo gioiello della memoria come la Mostra permanente della Grande Guerra al Passo Pordoi (2.239 m. nel Comune di Canazei); ed è subito nata una fattiva collaborazione che si è propagata all'associazione "Cimeetincee... per non dimenticare", presente alla mostra di Azeaglio. Dalla Valle d'Aosta Stefano Viaggio e Alida Caligaris porteranno manufatti artistici da trincea del fronte francese.

Elisa Benedetto e Fabrizio Dassano che alternano l'attività di studio portando gruppi di escursionisti dal Canavese alle trincee dell'Isonzo in Slovenia, avevano collaborato già nel 2014 alla mostra al Museo "Garda" di Ivrea dedicata alle immagini di guerra di Bernardo Perazzone, fotografo al comando della III Armata, poi avevano pubblicato il libro "Ex voto della Grande Guerra nell'eporediese e nelle vallate alpine canavesane". Nel 2016 avevano realizzato una



prima mostra ad Azeaglio, grazie al sostegno dell'associazione Artev presieduta da don Genisio Berghino, che anche per quest'anno ha messo a disposizione l'oratorio di Sant'Anna, un edificio restaurato dalla medesima associazione, edificato in stile Liberty nel 1910: perfetto contenitore per la mostra. Grazie al sodalizio che si è venuto a creare con persone come Rosalba Pennisi e Maria Luisa Coda, la mostra durerà un mese intero, grazie allo sforzo dei volontari di Artev. Notevole l'impegno logistico di Dario Zara, che ha permesso di ricostruire una mostra completamente nuova e diversa rispetto a quella del 2016, con contributi importanti legati al territorio.

"La missione di tutte queste azioni è arrivare a creare un luogo della memoria - secondo Benedetto e Dassano -, per fermare nel territorio le testimonianze tornate dai campi di battaglia: lettere, fotografie e oggetti, all'inseguimento della memoria materiale e immateriale della Grande Guerra. Una lotta all'oblio di quell'evento che colpì ogni

famiglia italiana, con la pretesa di avere in Canavese un museo permanente". Tra le "chicche" della mostra una spoletta marchiata "COI", Camillo Olivetti Ivrea, pinze taglia filo spinato modello "Caluso" e una bottiglia di Passito "tipo Caluso" rinvenuta miracolosamente intera in un ricovero presso una trincea italiana d'alta quota sul Col di Lana; e poi un famoso motore rotativo francese Gnome-Rhone costruito su licenza a Torino nel 1917.

La mostra - a ingresso libero - è aperta nei giorni feriali dalle 15 alle 18,30; al mattino (dedicato alle istituzioni scolastiche, ma non solo) su prenotazione al 339/86.54.947 e al 347/67.73.249. Aperture serali a cura dei docenti del Liceo "Botta" di Ivrea: a margine della mostra è infatti stato stilato un calendario di eventi collaterali, le "Conferenze in trincea", la prima delle quali sarà mercoledì 17 ottobre, quando il professor Silvio Ricciardone tratterà il tema "Guerra sola igiene del mondo: il Futurismo e il primo conflitto mondiale".

BOLLENGO - SPESI 68 MILA EURO

250 punti luce nuovi di zecca

BOLLENGO - 250 punti luce rinnovati, in gran parte nel concentrico, ma anche il territorio esterno, e si aggiungono ai 100 di proprietà comunale già sostituiti nel 2016: l'amministrazione comunale, nell'ottica di ridurre i consumi energetici e ottimizzare la gestione degli impianti, e per migliorare il livello di illuminamento stradale, la sua uniformità e l'omogenea distribuzione delle sorgenti luminose, ha attivato un intervento di riqualificazione degli impianti di illuminazione pubblica di proprietà Enel Sole, mediante l'utilizzo di apparecchiature a tecnologia led in sostituzione degli attuali in dotazione.

L'importo dei lavori ammonta a 68 mila 686 euro Iva inclusa, e sono finanziati con l'avanzo di amministrazione 2017: questo quanto il Comune ha ottenuto dal Ministero l'autorizzazione al suo utilizzo, con la concessione di uno spazio finanziario adeguato. L'intervento sarà realizzato a breve da Enel Sole.

"Nella sfida per un futuro eco-compatibile - sostiene il sindaco Luigi Sergio Ricca - anche Bollengo vuole contribuire con il contenimento dei consumi energetici, in particolare per quanto riguarda gli edifici e gli impianti di proprietà comunale. Accanto ai vantaggi di carattere ambientale, l'intervento consentirà di risparmiare risorse per quanto riguarda i consumi, risparmi valutati in circa 8 mila euro all'anno, consentendo di recuperare l'investimento e liberare risorse per la spesa corrente a partire dal 2019".

Il sindaco sottolinea che si otterrà anche una riduzione drastica dell'inquinamento luminoso grazie all'impiego di nuove ottiche cut-off, nel rispetto della legge regionale n. 231/2000 in materia, e l'aumentata efficienza degli impianti con un incremento della luminosità. E si aumenterà anche la longevità degli impianti, grazie all'utilizzo dell'innovativa sorgente a led la cui durata di vita è stimata in 15 anni, consentendo una riduzione dei costi di gestione degli impianti.

"Non è il primo intervento in questo campo - conclude Ricca -: recentemente si è effettuato il rifacimento degli impianti di illuminazione degli edifici di proprietà comunale, con l'efficientamento energetico di Municipio, scuola primaria e l'edificio pluriuso presso gli impianti sportivi, con sostituzione delle lampade con apparecchiature a nuova tecnologia a led".

La spesa per quest'ultimo intervento di relamping è stata di circa 20 mila euro, ma si calcola che all'incirca un terzo della cifra sarà recuperato accedendo ai benefici del conto termico.

SETTIMO VITTONONE

Agricoltura "eroica"

SETTIMO VITTONONE - Sabato 13, a margine della Fiera SanaTerra, l'associazione Ecoredia, con il patrocinio del Comune di Settimo Vittone, organizza un incontro sull'agricoltura "eroica" e sulle politiche agricole delle zone montane, dal titolo "Coltiviamo il nostro futuro".

Appuntamento alle 15 nella sala consiliare di via Montiglie 1, dove sono presentate esperienze e progetti di valorizzazione del territorio proposti o realizzati da amministrazioni, produttori e associazioni. Legambiente, con la responsabile di Carovana delle Alpi Vanda Bonardo, consegna nella circostanza all'associazione Ecoredia la "Bandiera Verde" per lo stimolo e l'appoggio dato all'agricoltura, spesso eroica, del territorio. Al dibattito intervengono inoltre l'assessore di Chiaverano Roberta Benetti, il sindaco di Settimo Vittone Sabrina Noro, i titolari di aziende agricole Bianca Seardo e Adriano Giovanetto, Luca Bellina del frantoio di Settimo Vittone ed Elena Di Bella, dirigente del settore Sviluppo rurale e montano della Città metropolitana



na. Coordina Nevio Perna del Gas Dora Baltea di Ecoredia.

Dalle 18 è poi possibile visitare il frantoio comunale di Settimo Vittone, accompagnati dai responsabili del Circolo Molino Lingarda. Al termine viene offerto un rinfresco con assaggi e bevande di alcuni produttori locali, fornitori dei Gas (Gruppi di acquisto solidali) di Ecoredia.

A proposito del frantoio (intitolato a Vito Grocchia, storico presidente del Circolo Molino Lingarda e primo artefice del ritorno alla produzione di olive a Settimo Vittone), sarà aperto per il conferimento delle olive: a ottobre nei giorni 13, 14, 15, 20, 21, 22, 27, 28, 29 e 30, a novembre il 2, 3, 4 e 5. Successive aperture potranno essere concordate contattando il presidente del Circolo, Giuseppe Pusceddu, al 328/01.58.035 (dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18).

appuntamenti

Associazione Parkinsoniani: convegno zonale

IVREA - Si terrà sabato 13 ottobre, dalle 9,30 alle 17 al Polo Formativo Universitario Officine H, il convegno zonale "Caffè Parkinson", promosso dall'Associazione Parkinsoniani Canavese, con il patrocinio di Sipnei. "Come le terapie integrative migliorano la qualità della vita del malato di Parkinson" è il tema della giornata. Info e iscrizioni: assoparkinsoncanavese@virgilio.it.

Pavone: concerto dell'orchestra ArsNova

PAVONE - Nella chiesa parrocchiale di Sant'Andrea, sabato 13 alle 21, l'orchestra ArsNova diretta da Andrea Morello (solisti il soprano Sandra Balducci, Massimiliano Colletto al clarinetto ed Elisa Ughetto al sassofono) tiene il suo concerto d'autunno, in occasione del 110° anniversario della Filarmonica La Pavonese: brani di Rossini, Baermann, Sousa, Valli, Scaltritti, Fauré, Arditi. Ingresso a offerta libera, il ricavato sarà devoluto alla scuola primaria pavonese.

A Colletterto Giacosa si ricorda Arrigo Boito

COLLERETTO GIACOSA - Ultimo appuntamento (appendice nel mese di ottobre) della decima edizione del Settembre Giacoso, che è stata dedicata a uno scritto poco noto di Giuseppe Giacosa dal titolo "Le Nuvole". Quest'anno la manifestazione ha voluto anche ricordare il centenario della morte di Arrigo Boito, grande compositore italiano, celebre librettista e caro amico di Giuseppe Giacosa. Domani, venerdì 12, alle 21 al salone polifunzionale "Piero Venesia" Giacomo Bottino tiene una conferenza dal titolo "Tra Shakespeare, Verdi e scacchi matti giacosiani. Arrigo Boito a cent'anni dalla morte". Ingresso libero. Per ulteriori informazioni: colletterto.giacosa@canavese.to.it; 0125/76.125.

"Storie di famiglia" al castello di Masino

CARAVINO - Ultimo appuntamento stagionale, domenica 14 al castello di Masino, con la proposta del Fondo Ambiente Italiano "Ti racconto il castello: la famiglia

Valperga", visite guidate teatrali dedicate alle famiglie. Partenze alle 11,15, 14,15 e 16,15. Ingresso 15 euro, ridotto 5 euro (bambini da 4 a 14 anni), famiglia 35 euro (due adulti e fino a quattro bambini). Info 0125/77.81.00.

Cossano: copertine della Domenica del Corriere

COSSANO - Al Centro Socio Culturale di via Torino 47, dal 13 ottobre al 30 dicembre, è visitabile la mostra "I fatti del giorno", curata da Alfredo Crepaldi: la prima guerra mondiale nelle copertine della Domenica del Corriere disegnate da Achille Beltrame. Visite dal lunedì al venerdì (e nei weekend 13-14 e 20-21 ottobre) dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18; nei weekend successivi su richiesta. Info: 333/38.13.114.

Passeggiata guidata da Zimone a Magnano

ZIMONE - Nell'ambito della sesta Settimana del Pianeta Terra, domenica 14 il geologo Franco Gianotti organizza, in collaborazione con l'Ecomuseo Ami, una passeggiata ad anello attraverso le morene della Serra, da Zimone al ricetto di Magnano e ritorno, passando per la chiesa romanica di San Secondo e la comunità monastica di Bose. Info e adesioni franco.gianotti@unito.it, 338/90.14.515 (sms).

Come si mangiava 7 mila anni fa

MONTALTO DORA - In occasione di F@mu 2018, Giornata nazionale delle famiglie al museo, domenica 14 dalle 15 al Parco Archeologico nei pressi del Lago Pistono (ritrovo allo Spazio espositivo per l'Archeologia in piazza del Municipio) viene proposta l'iniziativa "Piccolo ma prezioso-Storia di un seme: dalla terra al vaso". Partendo dai reperti esposti nella sala museale, si segue la storia di un piccolo seme di farro e ci si interroga su cosa mangiavano settemila anni fa le comunità stanziatesi sulle rive del lago. Quindi si raggiunge lo spazio open air dove è stata ricostruita un'antica capanna per provare a macinare i cereali e, mescolando la farina ottenuta con altri ingredienti, preparare un vero pane del neolitico. Prenotazione obbligatoria (entro sabato 13 ottobre) e info costi rivolgendosi all'associazione Le Muse, 392/15.15.228, info@lemusestudio.it.

Montalto Dora: insieme da mezzo secolo!

MONTALTO DORA – Domenica mattina, nella sala consiliare del Municipio, alla presenza del sindaco Rita Ippolito si è svolta la cerimonia istituzionale per festeggiare le coppie di sposi che in questo 2018 hanno tagliato il traguardo dei 50 anni di matrimonio.

Alla cerimonia sono intervenute 6 coppie di sposi su 18: Rina Maria e Giuseppe Barroero, Raffaella e Dario Bisone, Santina e Giuseppe Paonessa, Maria Anna e Luigi Rotundo, Elda e

Bruno Viola, Nadia e Leo Gianotti.

Non sono invece potute essere presenti, per motivi diversi: Pierina e Settimo Bianco, Vincenza e Pietro Corzetto, Maria Vincenza e Vincenzo D'Orazio, Maria e Franco Fornero, Orianna e Luigi Magnani, Rosanna e Emilio Pallozzi, Anna Maria e Giorgio Rasia, Amalia e Piero Rossetti, Rinalda e Nicolino Savio, Marina e Gianberto Gallo, Piera Renata e Michele Ferraro Gallo, Franca e Giorgino Bagnod.



ALICE CASTELLO - HA RICOSTRUITO LA BANDA

Ricordo in musica di Carlo Salussolia



ALICE CASTELLO - La Banda musicale "Dante Lepora" di Alice Castello, a 15 anni dalla scomparsa del maestro Carlo Salussolia, ha organizzato la scorsa domenica pomeriggio, all'oratorio parrocchiale San Luigi, un concerto del quartetto di clarinetti dell'Orchestra *Euphòria*, composto da Mauro Cardani, Dino Pozza, Giorgio Rondi e Roberto Giuliani.

La prematura scomparsa di Carlo Salussolia, avvenuta il 6 ottobre 2003, ha lasciato un vuoto incolmabile in coloro che lo hanno conosciuto e apprezzato: il maestro Carlo aveva infatti formato il Coro parrocchiale nella sua odierna composizione e ricostituito la Banda musicale alicese negli anni

'70, dopo quasi venti di assenza; e sono ancora molti, in paese, quelli che possono raccontare aneddoti e insegnamenti preziosi, ma anche ricordi incancellabili: come l'aver partecipato all'Auditorium Rai di Torino nel 1996, in veste di musicisti (dilettanti) a una serata musicale del maestro Gianni Tondella, accompagnando l'Accademia corale "Stefano Tempia".

Tutta la comunità alicese deve, ancor oggi, un enorme grazie a Carlo, uomo che ha investito il proprio tempo libero e i risparmi per infondere in tante persone, soprattutto tanti giovani, la grande passione e l'amore per quella forma d'arte che si chiama musica.

elisabetta moro

Tumori al seno: in rosa la fontana di Camillo

IVREA - La Città di Ivrea partecipa alla campagna di sensibilizzazione contro il tumore al seno, patologia che ancora oggi colpisce una donna su otto. In tutta Italia i monumenti-simbolo delle diverse città saranno illuminati di rosa in onore alla femminilità di ogni donna, ogni concittadina alla quale viene ricordato quanto sia importante la prevenzione.

La Fontana di Camillo Olivetti al fondo di corso Nigra, indicata come monumento-simbolo della città di Ivrea, dallo scorso venerdì 5 e fino a sabato 20 ottobre sarà illuminata di rosa.

"La collaborazione attivata con Andos onlus - spiega il vicesindaco Elisabetta Ballurio - avrà un seguito, a novembre, con un incontro informativo aperto a tutta la cittadinanza, tenuto dalla dottoressa Fulvia Pedani, coordinatore nazionale dell'Andos e presidente del Comitato di Torino, dedicato ai temi della prevenzione e dei corretti stili di vita".

► appuntamenti

Caccia al tesoro al Museo

IVREA – Al Museo civico "Pier Alessandro Garda" di piazza Ottinetti domenica 14 dalle 16 grande caccia al tesoro in occasione della giornata nazionale delle famiglie al museo "F@mu 2018-Piccolo ma prezioso". Al termine merenda per tutti. Prenotazione obbligatoria: 0125/63.41.55, 0125/41.05.12, www.museo-gardaivrea.it. Ricordiamo che il giorno precedente, sabato 13, alle 16 al Museo è in programma il laboratorio, per bambini a partire dai 6 anni, "A tavola coi sensi": attraverso l'attività pratica, i partecipanti scopriranno che i pigmenti colorati contenuti nei vegetali posso essere estratti e utilizzati per dipingere; una volta ridotti in polvere, i preziosi colori daranno vita a esperienze pittoriche che stimolano i sensi.

La nuova edizione de "Gli accordi rivelati"

IVREA – Domani, venerdì 12, alle 17,30 nell'auditorium del Liceo "Botta" viene presentata la quarta edizione della rassegna internazionale di musica da camera "Gli accordi rivelati", promossa dall'associazione culturale Il Timbro (associazioneiltimbro@gmail.com) guidata da Stefano Musso che, insieme ad Anna Castellani, oltre a raccontare le novità della stagione di quest'anno, proporrà alcuni intermezzi musicali. L'ingresso è libero.

Il Pd per una nuova legge elettorale in Regione

IVREA - L'Uncem e 200 Comuni hanno presentato una proposta di legge elettorale per il Consiglio regionale del Piemonte che garantisca la rappresentanza dei territori esterni alle grandi città. Obiettivo principale della proposta era permettere alla montagna, alle "aree interne", alle zone a bassa densità di popolazione di avere nuovamente una voce certa, forte, non occasionale e determinata. Oggi il sistema elettorale è del tutto squilibrato tra Torino e le altre province. E lo squilibrio è anche all'interno del collegio stesso di Torino che comprende città e provincia: crescono storture e disomogeneità. Sono 50 le circoscrizioni elettorali ipotizzate, assegnando a ogni Comune un "peso specifico" dato al 75% dalla popolazione e al 25% dal territorio. Alessandria avrebbe 5 Circoscrizioni, 3 Asti, 2 Biella, 8 Cuneo, 4 Novara, 2 Verbania, 3 Vercelli, 23 Torino, dei quali 9 per il capoluogo. In ogni circoscrizione viene eletto un consigliere regionale: uno ogni 85 mila abitanti. Per conoscere questa proposta, il coordinamento Pd di Canavese e Chivassese organizza un incontro, nella sede del partito in via Peretti a Ivrea, domani, venerdì 12, alle 21: a illustrare la proposta saranno il nuovo presidente nazionale Uncem Marco Bussone, la consigliera regionale Celestina Olivetti e Anna Rossomando, vicepresidente del Senato.

Luigi Lo Cascio: attore e romanziere dalla penna raffinata

IVREA - Incompiutezza Cronica Multifattoriale. Una patologia che suona sinistra, ma diventa familiare quando viene descritta come incapacità di concludere le cose iniziate perché distratti dalla realtà circostante: ecco perché Paride Bruno ha scritto 226 *incipit*, alla ricerca del libro perfetto, e puntualmente li ha abbandonati al primo punto fermo. Ora, durante un viaggio in treno da Roma a Palermo, per sottrarsi agli inevitabili stress dei compagni di viaggio, Paride decide di concludere il suo libro, e inizia a riordinare il faldone dei suoi appunti. Ogni frase è una scheggia di vita, di ricordi, desideri, paura della morte, e la vita risulta "svolazzo di pagine sparse": viaggio metafora della vita e vita come fogli che volano via.

È questo il soggetto di "Ogni ricordo un fiore", opera prima (ma potrebbe non restare unica) di Luigi Lo Cascio, che è stata presentata in Santa Marta sabato 6 ottobre nell'ambito

delle iniziative legate a "La grande invasione". Attore teatrale e cinematografico, noto al pubblico per il film "I cento passi" per la regia di Marco Ullo Giordana e per "La meglio gioventù", vincitore di premi prestigiosi, Lo Cascio ha scritto questo libro utilizzando una formula che stuzzica il lettore, lanciando stimoli racchiusi in frasi lapidarie la cui lunghezza varia da poche parole a più pagine (facendo ricorso all'uso sapiente di punteggiatura e subordinate: gli studi classici dell'autore si sentono, eccome!). Opera dal linguaggio "alto" (definito addirittura manierista da qualche critico), raffinato, non lascia indifferenti, suggerendo riflessioni che emergono a volte immediate e a volte frutto di una seconda lettura.

È stato un incontro brillante, in cui l'autore ha argutamente risposto alle domande di Gianmario Pilo, descrivendo con autoironia gli svantaggi della notorietà, "lamentando" di non

essere molto paparazzato (sullo schermo sembra molto diverso che di persona, e quindi "spesso per strada non mi riconoscono"); ha raccontato il trauma per le (fortunatamente poche) critiche negative che ha letto sui social, ha spiegato la genesi della sua opera, nata per caso, realizzata come esperimento letterario ma apprezzata immediatamente in campo editoriale.

È emerso il parallelo tra il viaggio che Lo Cascio aveva intrapreso in gioventù, quando era partito da Palermo per studiare recitazione a Roma, e il viaggio a ritroso che il protagonista Paride compie, per portare fiori sulla tomba del padre, percorrendo e descrivendo luoghi e persone, come quando in Salento rievoca la figura del "sindaco pescatore" Angelo Vassallo ucciso dalla camorra, o cerca a Palermo il caffè storico che ha chiuso i battenti.

Nel corso dell'incontro lo scrittore ha più volte ceduto il passo all'attore, alternando la



presentazione con letture di alcuni degli *incipit*, e con la sua voce calda e suadente ha emozionato il pubblico presente (prevalentemente femminile... coincidenza?).

paola ghigo

In scena un "Alfabeto" diverso

CHIAVERANO - Il Festival Morenica ("I'm sixteen", il titolo: è giunto infatti alla 16ª edizione), per la direzione artistica di Renato Cravero e Silvia Limone in collaborazione con Francesca Brizzolara e l'organizzazione di Sensounico-Tecnologia Filosofica, propone sabato 13 ottobre alle 21, al Teatro "Bertagnolio", un lavoro della compagnia Urzene di Torino, "Alfabeto", testi di Salvatore Smedile e regia di Alberto Valente: l'obiettivo della pièce è ripercorrere le ventuno parole del libro "Alfabetodiversità", scritto e illustrato dalla stessa compagnia e nato nel laboratorio teatrale Tribalico svolto

presso l'associazione Audido (Autogestione Diversamente Dotati di Alpignano).

Ogni alfabeto, sia in chi lo agisce e sia in chi vi partecipa come spettatore, diventa un evento moltiplicatore di senso che a nostra insaputa trasforma il nostro mondo interiore. Lo spettacolo è un'opera aperta e ha un dichiarato intento sociale: trasmettere ad altri il desiderio di rendere replicabile un'esperienza nata in un contesto di differente abilità.

Ingresso libero. Per informazioni e prenotazioni morenicafestival@gmail.com o 347/92.25.376; aggiornamenti sul sito www.morenica.org.

Franco Gianotti e le glaciazioni lungo la Via Romea



ROMANO - Via Romea Canavesana onlus, in collaborazione con l'associazione Nocturna, propone domani, venerdì 12, alle 21 nella chiesa di Santa Marta, un incontro con Franco Gianotti, geologo dell'Università di Torino, che tratta delle "Evidenze delle glaciazioni lungo la via Romea Canavesana". Ingresso libero. Info www.viaromeacanesana.it.

La conferenza è un viaggio ideale attraverso l'itinerario principale della Via Romea e alcune delle sue varianti, mettendone in evidenza gli aspetti geologici e interpretando le forme del paesaggio, sia quelle visi-

bili in panorama che quelle più prossime. Gianotti nel suo intervento illustra i materiali (rocce del substrato, depositi marini, glaciali, lacustri e fluviali) che costituiscono il sottosuolo, inquadrando il tutto nel contesto della storia geologica dell'area.

Il relatore tratta dell'origine dei laghi di Viverone e di Candia, in base a studi condotti di recente, ed evidenzia infine le relazioni tra geologia, storia e attività umane (come l'agricoltura, gli antichi villaggi abbandonati, le cave, le miniere d'oro, la rete dei canali) nei tratti toccati dagli itinerari.

“IDENTITA’ COMUNE” TORNA A PROPORRE L’HUB PER L’ALTA VELOCITA’

Balocco non ce la conta giusta

Forza Italia contesta l’assessore sui fondi per la stazione



CHIVASSO - “L’assessore regionale Balocco ha dichiarato che l’investimento di 50 milioni per la stazione di Chivasso sarebbe confermato. Una buona notizia, se fosse già nero su bianco nei documenti ufficiali: perché quelle risorse sarebbero utilizzate in gran parte per la soppressione dei passaggi a livello e la sostituzione degli attuali impianti di controllo della stazione con un apparato centrale computerizzato. Peccato – hanno dichiarato in una nota Andrea Fluttero, capogruppo di Forza Italia in Consiglio regionale, e il parlamentare azzurro Carlo Giacometto - che a oggi non siano rintracciabili nel contratto di programma sugli investimenti 2017-21 fra il Ministero dei Trasporti e Rete Ferroviaria Italiana, presto in discussione alla Commissione Trasporti della Camera. Sarebbero, invece, contenute nella bozza di aggiornamento per il biennio 2018-19 che dovrebbe, secon-



do quanto riferisce l’assessore Balocco, essere approvato entro la fine del 2018”. A impensierire maggiormente Fluttero e Giacometto sarebbe la presenza - confermata contratto di programma 2017/2021 - della “lunetta di Chivasso” sulla linea Torino-Chivasso-Ivrea-Aosta: la Regione, dicono, su questo punto deve essere chiara e pretendere che, dopo più di 10 anni, tale inutile e dannoso progetto sia definitivamente abbandonato dalla Valle d’Aosta. “Al contrario – concludono -, si dovrebbe offrire ai valdostani e ai cittadini di Canavese, Chivassese e Monferrato, l’accesso alla linea ad Alta Velocità Torino-Milano attraverso la stazione di interscambio ‘Porta Canavese-Monferrato’, per cui Balocco aveva promesso iniziative concrete già nel 2015. Oggi, dopo più di tre anni, siamo ancora in attesa degli esiti dello studio di fattibilità promosso dalla Regione”.



CHIVASSO – Eppure la soluzione che accontenterebbe tutti ci sarebbe: a proporla, ancora una volta, è l’associazione Identità Comune che, per voce di Carlo Fontana, presenta uno studio dettagliato per spiegare la soluzione alternativa alla “lunetta”. Quest’ultima era stata proposta dalla Regione Valle d’Aosta come modo per bypassare la stazione di Chivasso, dove i treni, per proseguire per Torino, erano costretti al “cambio banco”, cioè alla manovra di cambio di direzione della motrice: manovra che comporta una perdita di tempo di 12 minuti, contro i 2 di una normale sosta. La “lunetta”, in stallo da dieci anni, avrebbe ripercussioni assai negative per la stazione chivassese e per tutti gli utenti che usufruiscono di altre linee e trovano le coincidenze a Chivasso. La situazione, avvertono da Identità Comune, cambierebbe completamente se venisse realizzata la stazione Porta Canavese Monferrato, nel punto (sulla linea ad Alta Velocità) in cui possono convergere: da nord i treni diretti da Aosta e i locali da Ivrea, da sud i treni regionali provenienti da Asti, Casale e Novara, e trovare l’interscambio con i treni AV per Milano e con gli interregionali veloci che percorrono la tratta AV tra Torino e l’interconnessione Vercellese Ovest, per proseguire sulla linea storica per Santhià, Vercelli, Novara e Milano. Inoltre questo hub – che si troverebbe ad appena 1 km di distanza dalla stazione di Chivasso – sarebbe facilmente raggiungibile da tutte le autolinee del Canavese, del Monferrato e del Vercellese, perché si troverebbe adiacente allo svincolo di Chivasso Centro dell’autostrada Torino-Milano laddove, a loro volta, convergono le varie strade statali e provinciali dal Canavese, dalla zona est dell’area metropolitana di Torino, dall’Oltrepò, dal Monferrato sia casalese che astigiano, dall’ovest vercellese, anche attraverso i raccordi autostradali Ovest ed Est di Chivasso.

Chivasso è stata “consegnata” ai bambini

CHIVASSO – Per un’intera giornata, sabato scorso, la città ha dedicato i suoi spazi più belli ai bambini, alle iniziative legate ai temi del loro benessere e soprattutto al gioco. Con un lieve ritardo, dovuto alle incerte condizioni atmosferiche, in mattinata piazza della Repubblica ha ospitato gli stand informativi per la festa di divulgazione del progetto “Chivasso-La città dei bambini”, esperienza che promuove iniziative diverse – avvicinamento alla musica, alla lettura, e così via – volte a uno sviluppo psico-fisico armonioso dei bambini da 0 a 6 anni. Referente scientifico del progetto locale è Aldo Ravaglia, pediatra, presente per incontrare bambini e famiglie e spiegare ai genitori le opportunità che la città offre per il benessere dei loro piccoli. Nel pomeriggio, invece, spazio al gioco con l’iniziativa “Chivassogioca”, a cura del Comune e dello stesso progetto “La città dei bambini”, con la collaborazione di commercianti di via Po



“All’ombra della Torre”, cooperativa Valdocco, Biblioteca MoMe, Istituto musicale “Leone Sinigaglia”, Ascom e “La grande vetrina”: giochi

in strada e laboratori per tutti. “Come amministrazione siamo molto soddisfatti del successo di questa giornata – ha detto l’assessore



Tiziana Siragusa -. I bambini hanno apprezzato la merenda con pane e olio proposta dallo stand e all’alimentazione, mentre nel pomeriggio hanno avuto un successo straordinario i vecchi giochi in legno del Ludobus, bella e valida alternativa all’imperare di videogiochi e smartphone”.



Al Caffè Firenze mostra di Stella Sottile

CHIVASSO – Proseguirà fino al 5 novembre la mostra allestita al Caffè Firenze, in via del Collegio: una personale della pittrice Stella Sottile, presidente dell’associazione culturale Prisma Laboratorio Artistico, intitolata “Il linguaggio dei fiori” e inaugurata lo scorso 29 settembre, con grande successo di partecipazione. Numerosi gli ospiti presenti - fra cui il vicesindaco e assessore alla Cultura Tiziana Siragusa, il

consigliere Giovanni Scinica, il parroco del Duomo don Davide Smiderle, il pittore Francesco Capello, il presidente dell’Agricola Davide Chiolerio e il presidente dell’UniTre Beppe Busso -, che hanno portato il loro saluto e manifestato grande apprezzamento per le opere esposte e per l’impegno che Stella dedica alla diffusione della cultura attraverso i corsi per bambini, ragazzi e adulti proposti da Prisma.



IMPORTANTE CONVEGNO STORICO

La città ai tempi di Teodoro Paleologo

CHIVASSO – La città ospita domani, venerdì 12 ottobre, dalle 9.30 nella sala congressi di Palazzo “Luigi Einaudi”, una giornata di studi interamente dedicata a Teodoro II Paleologo. L’iniziativa di carattere storico-culturale è stata promossa dalla Società Storica Chivassese, presieduta dal professor Fabrizio Spegis, e ha l’obiettivo di porre in evidenza i rapporti che legarono i Paleologi alla città. La giornata di aprirà con il saluto delle autorità; a seguire, si succederanno gli interventi del professor Aldo Settia, docente emerito di Storia Medievale all’Università di Pavia, che proporrà la riflessione “Ardimenti, delusioni e opere di Teodoro II Paleologo marchese di Monferrato (1364-1418)”; del professor Enrico Lusso, docente associato di Storia dell’Architettura all’Università di Torino, che interverrà

su “Architettura e spazio urbano al tempo di Teodoro II”; e di Fabio Romanoni, studioso di questioni militari medievali, che racconterà “Gli obblighi militari nel Marchesato di Monferrato ai tempi di Teodoro II”. Dopo la pausa per il pranzo, il convegno riprenderà alle 15 con lo storico dell’arte savonese Massimiliano Caldera che illustrerà lo studio “Tra Milano e Genova: spunti per una ricostruzione della cultura figurativa nel Marchesato negli anni di Teodoro II Paleologo”; a seguire Claudio Anselmo, segretario della Società Storica Chivassese, metterà in relazione “Teodoro II e Fruttuaria. Un documento inedito”; la giornata di studi si chiuderà con l’intervento del professor Fabrizio Spegis, che racconterà della società e della fiscalità a Chivasso ai tempi di Teodoro II. Per info: 011/04.69.920.



RICONOSCIMENTI CONSEGNATI A GUIDO DETRAGIACHE E LIVIO PRIMO

L'agricoltura tra ieri e domani

In 400 al raduno regionale pensionati di Confagricoltura

CHIVASSO - Sabato scorso la Tenuta Cerello di Anna e Mariella Robasto ha ospitato la Festa dell'Agricoltura, annuale incontro regionale dell'Anpa, l'Associazione nazionale pensionati di Confagricoltura. A dare il benvenuto agli oltre 400 intervenuti è stato il sindaco Claudio Castello, che, nel corso del suo ormai lungo mandato come amministratore, non ha mai nascosto la sua predilezione per il settore agricolo.

"Vi ringrazio per aver scelto la nostra città e questa magnifica location per il vostro annuale convegno regionale - ha esordito Castello -. Vedo molte donne e molti uomini che nella loro vita si sono occupati di agricoltura, hanno lavorato cioè in uno dei settori più importanti della nostra economia, una risorsa preziosa del nostro Paese, che spesso non riceve la meritata attenzione e il giusto sostegno. L'agricoltura è un bene prezioso: è la qualità del cibo che mangiamo, è cura e tutela del paesaggio, è biodiversità, è innovazione, una risorsa occupazionale per i nostri giovani, è progresso. L'agricoltura non sta ferma, sa



sfruttare le nuove tecnologie mantenendo ben salde le proprie radici nella tradizione: qui vicino a noi, nel vercellese, ci sono già i primi esempi di droni che consentono all'agri-

coltore di avere una mappatura precisa dei propri campi, in modo da poter dosare adeguatamente gli interventi di concimazione e di diserbo evitando inutili sovradosaggi".



Invaghiti, per la prima parte che si concluderà con il 2018, mentre per il 2019 saranno partner anche le compagnie Lewis & Clark, Faber Teater, Teatro a Canone e Foravia.

Il "sentiero teatrale" prenderà il via sabato 13, alle 21 al Teatrino Civico, con lo spettacolo "Chez Dimi", proposto dalla compagnia Dimidimitri di Novara, nell'ambito del festival-concorso teatrale "Città di Chivasso", curato dall'Officina Culturale per la direzione artistica di Gianluca Vitale.

L'arte renderà invece omaggio al pittore Alfonso

Birolò, a dieci anni dalla morte, con la mostra "Alfonso Birolò: la magia delle Colline del Po", organizzata dall'associazione 900 e curata da Diego Bionda, che ha spiegato: "Birolò ha raccontato il paesaggio del Po con linguaggio semplice, figurativo e comprensibile a tutti"; la mostra, a ingresso gratuito, sarà inaugurata il 23 novembre alle 18 a Palazzo Einaudi.

Info e prenotazioni in Biblioteca (011/04.69.920) da lunedì a giovedì dalle 9 alle 19, venerdì dalle 13 alle 19 e sabato dalle 9 alle 13; biblioteca@comune.chivasso.to.it.



importanti le persone che le compongono. Ringraziamo la Madonna del Rosario che ci ha tenuti insieme in questi momenti, ringraziamola per

La mattinata è poi proseguita con il convegno "I segreti per vivere a lungo in salute": il diabetologo Claudio Amè, il preparatore atletico Marco Sant e lo psicologo Fabrizio Pace si sono soffermati sull'importanza di un tenore di vita sano ed equilibrato dal punto di vista medico, sportivo e psicologico. Infine sono state assegnate due targhe di ringraziamento: a Guido Detragiache, di Perosa Canavese, past president dell'Anpa Torino, e a Livio Primo di Verolengo, per decenni tecnico di Confagricoltura in forza a Chivasso, ora neo pensionato.

“Chivasso in scena”: aspettando Giannini

CHIVASSO - La stagione "Chivasso in scena", che vede il ritorno alla direzione artistica di Livio Viano dopo diversi anni, ha preso il via nel tardo pomeriggio di venerdì 28 settembre con un inedito allestimento di "Macbeth" di Shakespeare, che ha avuto come palcoscenico l'area antistante la casa parrocchiale, in piazza del Duomo: uno spettacolo gratuito e dedicato a tutta la cittadinanza.

Davide Lorenzo Palla e Irene Timpanaro sono stati i protagonisti di una messa in scena che ha alternato momenti comici, lirici e drammatici, e nella quale il pubblico è stato coinvolto direttamente, preso per mano e accompagnato dai due attori all'interno dei segreti che si nascondono fra le righe di questo classico shakespeariano.

Le vicende narrate, agite e raccontate dai due moderni menestrelli hanno portato gli spettatori a riflettere su quanto la brama di potere possa portare alla follia, e su come anche la carica più alta possa rappresentare una condizione di nefasta sciagura, se per raggiungerla ci si sporca le mani di sangue.

Ora gli amanti del teatro si preparano a vivere uno degli appuntamenti più importanti della stagione: l'arrivo in città, giovedì 18, di Giancarlo Giannini. Il celebre attore, quel



pomeriggio, incontrerà il sindaco Claudio Castello che gli consegnerà un premio alla carriera, mentre alle 21, al cinema teatro Politeama, sarà protagonista del recital "Le parole note".

E proprio in vista di questo evento, il direttore artistico Livio Viano ha proposto una serie di serate dal titolo "Aspettando Giannini": i fan dell'attore, e chi ha voluto ripercorrere le tappe principali della carriera di una star di fama mondiale, mercoledì 3 ottobre si sono ritrovati a cena al ristorante della bocciofila "La Tola", per poi assistere al film "Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare di agosto", che vede Giannini protagonista al fianco di Mariangela Melato. Ieri, mercoledì 10, è stata la volta di una merenda sinoira e del film "Mimi metalurgico, ferito nell'onore".



Dopo la Messa, la festa è proseguita con il pranzo servito nel salone parrocchiale: il ricavato andrà per i restauri, sui quali dovrebbe interve-

nire con un finanziamento anche la Cei. In serata ancora un momento di preghiera, con la fiaccolata sul sagrato della chiesa.

LA STAGIONE Sui sentieri della cultura

CHIVASSO - "I Sentieri della Cultura stanno per snodarsi nuovamente nella nostra città, a partire da ottobre: i teatri e le chiese risuoneranno ancora, fino a dicembre, di voci recitanti e di musiche classiche e operistiche, mentre le sale espositive accoglieranno mostre e pittori di rilievo". Così l'assessore alla Cultura, Tiziana Siragusa, ha presentato la prima parte della nuova stagione "I Sentieri della cultura-Arte e cultura nella nostra città", rassegna di eventi partita già nello scorso fine settimana con il primo concerto di "Chivasso in musica".

La stagione culturale proposta dall'amministrazione comunale la una collaborazione con numerose realtà culturali cittadine: l'Officina Culturale, il Contatto e Gli

Soluzione di fortuna per la Festa della Madonna del Rosario

CHIVASSO - Un po' di gente sul sagrato della chiesa, un po' nell'androne di ingresso, qualche banco a ridosso dell'uscita, l'altare improvvisato, la statua di Maria. Distanti, protetti in una nicchia, la cantoria interparrocchiale.

E' l'immagine della festa patronale della Madonna del Santo Rosario, cui è intitolata la parrocchia del quartiere Coppina, alla periferia est della città. La chiesa è chiusa da sei mesi, da quando un

pezzetto del soffitto, sopra all'organo e alla cantoria, si è staccato e l'edificio è stato chiuso per sicurezza. La Messa delle 10.30 di domenica mattina è stata un evento speciale, con quel poco spazio allestito per i fedeli nelle aree che non sono a rischio.

"Le chiese sono fatte di mattoni e di persone - ha detto don Gianpiero Valerio durante la funzione -: si fa abbastanza in fretta a ricostruirle, ma sono ben più

l'unione dimostrata dalle nostre parrocchie" (don Valerio cura anche la Parrocchia di Castelrosso e la Capellanina di Torassi, ndr).

VEROLENGO - GRANDE PARTECIPAZIONE ALLA CERIMONIA

La delegazione Lilt intitolata a Tubino, “duttur dal pais”



VEROLENGO – Momento di grande commozione, sabato scorso, quando la delegazione verolenghese della *Lilt*, la Lega italiana per la lotta contro i tumori, è stata intitolata al dottor Agostino Tubino. Dopo la benemerenzza voluta dall'amministrazione comunale, e consegnata ai figli - Libero Tubino, direttore del reparto di Otorinolaringoiatria dell'ospedale civico di Chivasso e medico di riferimento per la Juventus, e Donatella Tubino, presidente *Lilt* provinciale - all'inizio di settembre, l'intitolazione della delegazione locale è stato un nuovo modo per ricordare e onorare la memoria del “*duttur dal pais*”, come tutti hanno sempre chiamato Agostino Tubino.

Nato il 5 ottobre 1926, ha



svolto il suo servizio come medico di famiglia a Verolengo dal '62 al '96: tutti lo ricordano per la profonda umanità e sensibilità; era considerato uno di famiglia, e non ha mai mancato di agire con fermezza e tempestività per tutelare la salute dei mutuiati. Pure dopo la pensione aveva continuato a seguirli, da amico: quando è

mancato, il 14 giugno 2013, ha lasciato un vuoto difficile da colmare, sia nella sua famiglia, che nella famiglia allargata dei suoi pazienti. L'intitolazione della delegazione è avvenuta durante una partecipatissima cerimonia ospitata nella sala consiliare del Palazzo municipale, alla presenza di Donatella e Libero

Dopo tanti anni a Verolengo torna la Sagra del Ponte



VEROLENGO - “Primo perché ci tenevo tanto, secondo perché in questi anni abbiamo visto una grande Pro Loco e terzo perché borghi e frazioni hanno risposto con grande entusiasmo”: questi, in sintesi, i motivi elencati dal sindaco Rosanna Giachello per annunciare il ritorno della Sagra del Ponte, manifestazione svoltasi per la prima volta il 22 ottobre 1995. A volerla era stato l'allora sindaco Ettore Nicoletta, per celebrare l'apertura di quel “*bailey*” in ferro – trasformato poi nell'attuale e moderna struttura – che, dopo la tragica alluvione del 1994 che aveva visto il crollo del ponte di Chivasso, aveva tolto dall'isolamento Verolengo e ripristinato i collegamenti

con la collina, in particolare con il Comune di San Sebastiano. Il copione della festa prevedeva la presenza degli stand di borghi e frazioni, a offrire specialità gastronomiche tipiche, e momenti di intrattenimento musicale. E ora tutto è pronto per il ritorno della Sagra, domenica 14, a partire dalle 16: l'attuale versione “*ingloba*” un parte degli attori della Fiera di San Martino, che si teneva abitualmente in novembre e che non verrà più allestita. Scendono dunque in pista i “*vecchi*” protagonisti – il Comune, la Pro Loco Mansio Quadrata guidata da Gianfranco Albano – e il Gruppo Alpini, che con la castagnata e la rottura delle pignatte animava la Fiera di



San Martino. Alla presentazione, che si è tenuta nell'ufficio del sindaco lo scorso giovedì, Rosanna Giachello ha voluto accanto a sé “*quelli che c'erano allora*”: Piero Rosa e Achille Verna per la vecchia Pro Loco che aveva ideato la sagra, Romano Albano in rappresentanza del Gruppo Alpini, e Gianfranco Albano, attuale presidente di Mansio Quadrata. Il vicesindaco Roberto Cattozzi ha annunciato, per l'occasione, l'allestimento della mostra fotografica “*Svolti*”, di Francesco Mondino e Luca Fusaro; presente anche il comandante della Polizia municipale, Franco Lomater, cui verrà affidato il controllo dell'applicazione di tutte le misure di sicurezza.

Nel fine settimana Rondissone celebra il Canestrello

RONDISSONE – 14ª edizione per la Sagra del Canestrel, che ritorna ad animare il paese sabato 13 e domenica 14, grazie all'organizzazione della Pro Loco “*Rondissone in festa*”, guidata dal presidente Bruno Daniele, e alla collaborazione dell'amministrazione comunale. L'apertura dell'evento toccherà, come sempre, all'appuntamento gastronomico

serale: la cena di sabato 13, alle 20, al salone polivalente in piazza Borella, cena dai sapori squisitamente tradizionali, con uno speciale menù dedicato ai più piccoli. La quota di partecipazione è di 25 euro, 15 per i bambini fino a 11 anni. Al termine del convivio si potrà ballare sulle note dell'orchestra della bella e brava Sonia De Castelli. Domenica 14 “*Paese che*

vai, canestrello che trovi”: dalle 10 esposizione di auto e moto storiche con la partecipazione del Club Ruote storiche in Canavese e, al salone polivalente, la mostra di pittura di Germana Valle; alle 10.30 partenza del giro storico che toccherà La Rocca, Villareggia, Mazzè, Vische, Candia e Rondissone. Inoltre, in piazza Borella e via Borella, “*Mercato d'Autunno*”.

A Torassi si è avviato il “Giro d'Italia dei sapori”



CHIVASSO - Il Cpf Torassese, nell'ambito delle iniziative dell'Autunno Torassese 2018, presenta “*Sapori d'Italia*”, quinta edizione della stagione culturale locale. Si tratta di un programma articolato in diverse serate che si terranno nella sede di via Maestra 31, in frazione Torassi, nei giorni di venerdì 12, 19 e 26 ottobre, con inizio alle 21. Durante le tre serate verranno raccontate, e preparate, da dodici donne e uomini che abitano in paese, altrettanti piatti tipici regionali italiani. La particolarità dell'iniziativa sta nel fatto che la persona che presenta il piatto è torassese, ma con forti legami - di origine o sentimentali - con la regione di cui presenterà

la ricetta. Ciascuna serata proporrà un menù con piatti di quattro diverse regioni italiane, per un vero e proprio “*Giro d'Italia del gusto*”. Al termine di ogni appuntamento sarà possibile degustare assaggi dei piatti raccontati. L'iniziativa è nata per far scoprire come la cucina italiana sia capace di elaborare e integrare le diversità di gusti e di preparazioni, trasformandole in valore, non solo gastronomico, ma anche sociale: il Nord e il Sud, il prodotto semplice e la ricetta elaborata si mescolano, si alternano, ma insieme sono la vera ricchezza della tavola e della cultura italiane. Tutte le serate sono a ingresso libero e gratuito.

Tubino, del sindaco Rosanna Giachello e di numerosi ospiti, fra cui l'assessore regionale Gianna Pentenero, Oscar Bertetto, direttore della Rete Oncologica del Piemonte, il direttore dei distretti di Chivasso, San Mauro e Settimo dell'Asl To4, Mauro Trioni. Uno degli interventi più sentiti e applauditi è stato quello di Marco Bironzo, nipote di Agostino.

La mattinata si è chiusa con un pranzo al ristorante “*Dei Cacciatori*”, il cui ricavato sosterrà le iniziative della delegazione verolenghese.

► appuntamenti

Betlemme: una cena per l'ospedale di Wolisso

CHIVASSO - Cena solidale a favore dell'ospedale di Wolisso, in Etiopia, dove opera il dottor Nicola Vinassa con Medici con l'Africa-Cuamm. Appuntamento venerdì 19 ottobre alle 20, alla sede del comitato Santa Margherita di frazione Betlemme (davanti al santuario). Prenotazione obbligatoria entro lunedì 15: 345/05.25.221, s.durando@cuamm.org.

Università del Dialogo

CHIVASSO – Prende il via domani, venerdì 12, il nuovo ciclo di incontri dell'Università del Dialogo, proposta dall'UniTre in collaborazione con le diverse comunità religiose presenti in città, per riflettere e confrontarsi. Il tema di questo secondo anno è la Speranza, nella quotidianità della vita, nei momenti di sofferenza, in una vita futura. “*Sperare, infinito presente*” è il titolo della lezione guidata da Guido Dotti, monaco di Bose, delegato per l'Ecumenismo e il Dialogo della diocesi di Biella e amministratore delegato delle edizioni *Qiqajon*. L'appuntamento è alle 17.30, nel salone parrocchiale di via Don Dublino 16; l'ingresso è libero.

“Una manovra per la vita!”

CHIVASSO - Anche quest'anno l'Asl To4 ha aderito alla giornata nazionale organizzata dalla Società Italiana di Medicina Emergenza Urgenza Pediatrica. Così domenica 14, dalle 10 alle 18.30, medici pediatri e infermieri delle Pediatrie dell'Asl (Chivasso, Ciriè, Ivrea) saranno al Centro commerciale Bennet (strada statale 26) per insegnare la manovra “*salva-vita*”, attraverso esercitazioni pratiche con manichino, per disostruire le vie aeree di un bimbo che abbia inalato un corpo estraneo e rischi il soffocamento: nei primi anni di vita, 1 su 4 delle morti per “*cause accidentali*” avviene per il soffocamento causato dall'inalazione di cibo o di un “*corpo estraneo*”. Molti di questi decessi potrebbero essere evitati con un intervento tempestivo, una semplice manovra.

Festa del Commercio

CHIVASSO – Sabato 13 e domenica 14, la città ospita la Festa del Commercio, proposta dall'agenzia eventi di Cinzia Miraglio, in collaborazione con Confesercenti. In via Torino, dalle 9.30 alle 19.30, il mercatino “*Profumi e sapori*”, con prodotti tipici italiani e proposte per il benessere naturale, insieme al mercatino “*Creativa-La bellezza delle idee*”; in piazza della Repubblica, invece, corsa dei grilli vintage. In piazza d'Armi, dalle 11 a mezzanotte, street food ed esibizioni di kick-boxing, pugilato, pole dance e spinning; la sera di sabato, dalle 19, d.j. set con karaoke, e domenica dalle 17 *Wrestling live show*.

“Immaginando 26” con il Club Alpino Italiano

CHIVASSO – Nuova edizione, la 26esima, per la rassegna “*Immaginando*” del Club Alpino Italiano, che si avvia domani, venerdì 12, alle 21 nella salone polifunzionale della Croce Rossa in via Gerbido, per il coordinamento di Elena Piretto e Gianni Aimino. Nell'occasione Andrea Parodi, scrittore, geologo e alpinista, tiene una conferenza sul tema “*Vette e vie normali*”. Ingresso libero.

5mila visitatori per il Brick Expo dei Lego a San Giorgio

SAN GIORGIO – Ancora un grande successo per il *Brick Expo*, con numeri che per il 3° anno consecutivo si aggirano sui 5mila visitatori, tanto da generare code nelle ultime ore del giorno. Partito da una semplice esposizione in sala consiliare, giunto quest'anno alla sesta edizione, l'evento ha vissuto una crescita esponenziale non solo in termini di visitatori, ma anche di espositori, spazi occupati e tipologie di creazioni presentate: un bel premio per il lavoro svolto durante tutto l'anno dal gruppo sangiorgese di appassionati dei Lego.

Provenienze da tutto il Nord d'Italia per i 54 espositori che si sono ritrovati in questa due giorni gettonatissima da adulti, bambini e famiglie intere. *"Siamo certamente soddisfatti – conferma Alessandro Nardi (gruppo sangiorgese Afoll) –, Ringraziamo tutti quanti: dai volontari alla Pro loco, dagli sponsor al Comune. Abbiamo registrato all'incirca gli stessi numeri in questi ultimi tre anni, confermando tante esposizioni e offrendo ulteriori novità. In particolare abbiamo sviluppato l'area espositiva, con gli spazi di parte dell'oratorio occupati dal drifting (gara di auto da corsa in derapata, una disciplina alternativa alle classiche corse in velocità dei modellini), il movimento terra con provenienze da Genova, Novara, lombarde ed anche estere, e il simulatore di volo F16, realizzato in collaborazione con i ragazzi del Liceo 'Faccio' di Castellamonte con il loro professore Massimo Bologna,*



che ha attirato tanta gente. E poi tantissimi diorami, molti cosplayer (personaggi dei fumetti in carne ed ossa, travestiti). Per non parlare delle creazioni nel salone 'Falconieri', fra conferme e new entry: gli stadi di Juve e Toro, le battaglie della Guerra d'Indipendenza americana, il castello di Frozen, la torre di Rapunzel... Tanto lavoro, ma il successo ci stimola a far sempre meglio".

Grande novità da segnalare è la riproduzione della famosa Michela del sangiorgese Antonio Zucco funzionante, con un software collegato ad un computer: una creazione ancora in fase embrionale, ma che si spera già di presentare completa nel 2019. Ma non solo: è stata riproposta la battaglia delle arance di Ivrea (composta con 26 mila 550 pezzi da Roberto Pomatto), ha attirato il villaggio di Babbo Natale di Andrea Cortesi di Tortona (ben 57 mila pezzi), il villaggio medievale dalla Valtellina. Quindi pompieri, temi di fantasia robotica e meccanica, veicoli d'ogni genere. Uno sfavillio di Lego per i giovani e gli amanti che mai li hanno dimenticati, pur divenendo adulti.

Una melanzana da record (1,2 kg.) a San Giusto

SAN GIUSTO – Una melanzana extra-large, quasi da Guinness dei primati, è stata raccolta in un orto nel centro di San Giusto Canavese nei primi giorni di ottobre: l'ortaggio, seminato scosto nella sua crescita durante i mesi estivi, in poche settimane è cresciuto a vista d'occhio tanto da raggiungere il notevole peso di 1,2 kg. Certamente un dono della terra inaspettato per un "ortolano e cronista per caso", come usa definirsi il nostro prezioso corrispondente da San Giusto Stefano Toscana, che questa volta la notizia se l'è ritrovata nell'orticello di casa! *"Un dono del Signore da festeggiare nei prossimi giorni con un*



menù a tema, facendogli fare l'onore della tavola con un pranzo completo ed abbondante, viste le sue straordinarie dimensioni: in agrodolce, impanata, alla parmigiana!", commenta Stefano.

Angelo Dagrada di Torino e Adrian Cuffia di Cuceglio hanno presentato un'altra novità robotica: i Lego motorizzati, con una stampante che è stata creata con un Lego particolare ed uno spirografo, sempre di Lego. Successo anche per i concorsi per le scuole, quest'anno in particolare quello dedicato ai supereroi.

appartamenti

Corsi di inglese per i bambini

SAN GIUSTO – La scuola materna *"Duchessa di Genova"*, in collaborazione con Comune e Centro per la formazione e l'istruzione *"Berkeley"*, ha attivato corsi di lingua inglese per i bambini: dai 3 ai 5 anni il giovedì dalle 16 alle 16.45 (massimo 5 bambini), dai 6 agli 8 anni il giovedì dalle 16.45 alle 17.30 (per un massimo di 10 alunni), dai 9 ai 10 anni il venerdì dalle 16.45 alle 17.30 (sempre fino a 10 iscritti). Il corso verrà svolto nei locali della scuola dell'infanzia e avrà una durata di 20 incontri per ogni fascia d'età, con inizio previsto giovedì 18 ottobre. Il costo è di 220 euro, pagamenti suddivisi in quattro rate da 55 euro l'uno. Per informazioni e iscrizioni: 348-71.22.780, andrea.cangioli@libero.it oppure via Messenger alla pagina Facebook del Centro per la formazione e l'istruzione *"Berkeley"*.

San Giorgio, la "Festa d'autunno"

SAN GIORGIO – Il Gruppo anziani *"Battista Milano"* organizza per domenica 14 ottobre la tradizionale *"Festa d'autunno"* al salone *"Falconieri"*: dalle 12.30 pranzo con catering a cura del ristorante Alpi di Tavagnasco, quindi musica con D&B Duo. La quota di partecipazione è di 25 euro per i soci e 28 per i non tesserati. Per info: 0124-32.328 e 333-16.89.106 (Antonio), 335-12.48.772 (Melba).

Novena in onore di San Giusto

SAN GIUSTO – Da domani (venerdì 12 ottobre) inizia la novena in onore del patrono San Giusto martire: viene recitato ogni giorno il Rosario in chiesa parrocchiale alle 20.30, fino a sabato 20. Domenica 21 Messa solenne alle 10.30, al termine la processione per le vie del paese con l'atteso annuncio dei nuovi priori.

Prenotazioni per la Festa dei nonni

SAN GIUSTO – Sono aperte le prenotazioni per il pranzo che si terrà al salone *"Gioannini"* domenica 21 ottobre (festa patronale di San Giusto) in occasione

SAN BENIGNO FLASH - UN ALTRO INCROCIO PERICOLOSO



SAN BENIGNO – Qualche numero fa segnalavamo la presenza dell'incrocio pericoloso tra via San Giovanni Bosco e corso Einaudi. Ma situazioni a rischio ci sono anche nel bel centro del paese. Prendiamo per esempio l'incrocio tra via Roma e via del Collegio (a proposito, quanti sanno che la viuzza dell'ufficio postale si chiama così?). In teoria chi proviene da via Roma è tranquillissimo, perché sta procedendo a senso unico credendo che così sia anche in via del Collegio (o come la si vuol chiamare)... Nossignore! Questa, che collega piazza Guglielmo (dei Salesiani) a piazza Lanze (quella della chiesa) è per vari motivi contingenti a doppio senso e anche chi la percorre in senso inverso ne ha tutti i diritti. Ma poi all'angolo (vedasi foto) si può trovare di fronte, all'improvviso, chi proviene tranquillo da via Roma: e la sorpresa non è delle migliori.

marco notario

della *"Festa dei nonni e dei nuovi ottantenni"* organizzata dal Centro anziani *"Enrico Tino"*: alle 12.45 il convivio con il catering a cura del ristorante Alpi di Tavagnasco e animazione dal vivo garantita dalla musica di Cristian Balletto. La quota di partecipazione è di 28 euro per gli adulti, 14 per i bambini da 5 ad 11 anni, gratis fino a 4 anni. Le prenotazioni si ricevono entro venerdì 19 ottobre alla tabaccheria Antonella, alla cartoleria Cento cose dietro l'angolo o direttamente alla sede dell'associazione, dal martedì alla domenica dalle 14.30 alle 18. Il pranzo sarà offerto a tutti i tesserati del 1938 e ai soci novantenni. I gruppi sono pregati di prenotarsi per tempo. Info: 340-59.38.605 (Franca).

"Fiera Autunnale" domenica a San Benigno

SAN BENIGNO – Si terrà domenica 14 ottobre la Fiera Autunnale, organizzata da Comune e associazione di promozione turistica Selva Gerulfa: dalle 9.30 alle 19.30 nel centro storico commercio, artigianato, prodotti locali e giochi per bambini; nel pomeriggio, tra le 14.30 e le 17.30, possibilità di visita al percorso archeologico e all'Abbazia di Fruttuaria.

In forma con il "Fitness Club San Benigno"

SAN BENIGNO – Ripartono le attività sportive dell'associazione Fitness Club San Benigno: previste lezioni di Step, Movida, Tone-up, Aerobica e Pilates ogni martedì e giovedì alle ore 16.30, 17.30 o 20 presso la palestra grande di Corso Italia 32. Info: 340-41.74.541, vumavuma.spa@tiscali.it

Corso di giocoleria acrobatica con Cirimela

SAN GIUSTO – Ogni venerdì dalle 16.45 alle 18.30 nella palestra scolastica di via Montenero, viene proposto dall'associazione *Cirimela* il corso di giocoleria acrobatica. Possibilità di prova gratuita. Per maggiori informazioni e iscrizioni rivolgersi negli orari di lezione alla sede dell'associazione in via 25 Aprile 7, o contattare il 333-67.64.569 (Paola), asc-cirimela@hotmail.it, www.cirimela.it.

Due gite culturali da ricordare a lungo



S. BENIGNO - E' stato un fine settimana di intensi tour, quello che ha visto due importanti associazioni del territorio proporre interessanti itinerari ai propri affiliati.

Itinerari che si sono snodati tra gioielli di un'Italia detta minore ma sempre bellissima.

Per San Benigno (e Bosconero), l'Associazione Pensionati ha gustato una due giorni (6 e 7 ottobre) alla sagra dell'anguilla a Comacchio, con ovvia visita della città e a Codigoro. Nè è mancata una digressione culturale e religiosa all'abbazia di Pomposa (foto a sinistra).

Per Volpiano (e San Benigno), l'associazione Terra



di Guglielmo ha invece puntato (domenica 7) sull'abbazia di Chiaravalle della Colomba (foto a destra), su uno dei borghi più

belli d'Italia (Castell'Arquato) e su Piacenza con il museo Farnese.

m.n.

EVENTO INSERITO NEL PROGRAMMA DELLA PATRONALE

Una terra di pittori: Caluso celebra Camino e Falchetti

CALUSO - Il Comune di Caluso e l'associazione culturale Le Purtasse organizzano sabato 13, a partire dalle 9 negli spazi del teatro dell'oratorio Sant'Andrea, il convegno "Caluso terra di pittori. 1818-1918" che ha l'obiettivo di ricordare il 200° anniversario della nascita di Giuseppe Camino e il centenario della morte di Giuseppe Falchetti. L'iniziativa ha il patrocinio di Regione Piemonte e Città metropolitana di Torino.

Dopo il saluto delle autorità, e sotto la presidenza della professoressa Laura Facchin, dell'Università degli Studi dell'Insubria di Varese, iniziano le relazioni: Aldo Actis Caporale, presidente dell'associazione Le Purtasse, parla de "Il grande affetto dei pittori Camino e Falchetti verso la loro terra di origine"; successivamente Luca Mana, della Fondazione "Accorsi-Ometto" di Torino presenta la figura di "Giuseppe Camino: pittore vedutista". Dopo la pausa, alle 11, la storica dell'arte Laura Gallo tratta il tema "Dagli



scorci canavesani ai 'Prodotti d'autunno'. La pittura di Giuseppe Falchetti". L'ultimo intervento è ancora di uno storico dell'arte, Vittorio Natale: "Considerazioni sulla committenza dei due artisti".

La partecipazione all'evento è libera e gratuita, per info: giac.ometto.felice@gmail.com, 339/40.55.446 oppure 389/07.51.888.

Altra iniziativa dedicata alla pittura, e promossa dall'associazione Le Purtasse (in collaborazione con Comune e Parrocchia di Caluso), è la mostra antologica di Ugo Adda, noto architetto calu-

siese. Domani, venerdì 12, alle 17 nella chiesa di Santa Marta, l'inaugurazione; visite per il pubblico da sabato 13 a giovedì 18, tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19. Ingresso libero.

I due eventi culturali si inseriscono nel programma della festa patronale dedicata a San Calocero, che vede la partecipazione organizzativa, a fianco di Comune e Parrocchia, anche della Pro Loco, la quale, per la giornata di sabato 13, mette in campo una novità assoluta: "Caluso in cosplay", una giornata dedicata agli appassionati di fumetti, in particolare manga, fantascienza e fantastico, con la presenza di bancarelle, fumettisti, autori di testi, fotografie, workshop, area trucco e soprattutto cosplayer, ovvero coloro che fanno rivivere i personaggi delle diverse saghe indossando i loro variopinti e fantasiosi costumi, a sfidarsi in una gara per la migliore interpretazione. Collabora all'organizzazione C'era Una Volta Cosplay Team. Si inizia



alle 10,30 al parco Spurgazzi per proseguire per l'intera giornata, fino alle 18, momento della premiazione.

Alle 21, al Teatro dell'Oratorio, il gruppo teatrale Lo Zodiaco porta in scena il nuovo lavoro, "Il gioco delle vite incrociate".

Domenica 14 alle 10,30, in chiesa parrocchiale, viene celebrata la Messa solenne, cui fa seguito la processione con la statua del santo. Ritrovo alle 14,30, dal parco Spurgazzi, per la passeggiata "a sei zampe" nelle Terre dell'Erbaluce, sui sentieri delle colline calusiesi. La Banda musicale comunale di Caluso tiene il proprio concerto alle 16 nel cortile di Palazzo Valperga, in piazza Valperga 2, per poi trasferirsi alle 17,30 in piazza Ubertini, dove si esibisce per la Lilt, presente con la sua campagna "Nastro rosa".

"Le acque di Montanaro"

MONTANARO - Assessorato alla Cultura, Biblioteca civica "Guido Gozzano" e Gruppo Iniziative Culturali (Gic) hanno organizzato il ciclo degli "Incontri culturali d'autunno", nei locali della Biblioteca in via Caviglietti 2. L'ingresso è libero. Domani, venerdì 12, alle 21, in vista delle Giornate Fai d'Autunno, è in programma la serata "Le acque di Montanaro", testo di Elvia Clara, proiezione di immagini a cura di Giovanni Cecco. Introduce la conferenza Michela Lorenza Gallenca, coordinatore del Fai Giovani di Ivrea.

Tullio Telmon: "A Montanaro si parla così"

MONTANARO - Sabato 13 alle 18, nella sala al piano terra del Castello, Comune e associazione La Rosa dei 20 ospitano un personaggio di grande rilievo del panorama culturale italiano: il professor Tullio Telmon, docente di Dialettologia all'Università di Torino, che tiene la conferenza "A Montanaro si parla così: il dialetto di Montanaro e gli usi agricoli della nostra comunità attraverso un secolo di storia": un interessante excursus nelle tradizioni locali, basandosi sulle ricerche svolte negli anni '20 e '30 del secolo scorso dal linguista Paul Scheuermeier. Anche questo appuntamento è legato alle Giornate Fai d'Autunno.

Di giovedì, alla Cremeria Naretti

MONTALENGHE - La Cremeria Naretti (www.cremarianaretti.com, 011/98.39.120) organizza l'iniziativa "Di giovedì in cremeria", ciclo di incontri serali a tema vario. Oggi, giovedì 11, serata "Per un'ora d'amore", l'amore attraverso le canzoni del nostro secolo: con I Notambuli, duo voce e pianoforte. Giovedì 18 "Era fatta così-Storie di donne senza fine", appuntamento letterario-musicale con Valentino Dellea, Alfonso Domenici e Massimo Enrico. Prenotazione e consumazione minima di 8 euro obbligatorie, 50 posti disponibili.



MONTANARO - A due anni dalla chiusura, si riavvia l'esperienza dell'asilo nido nella struttura di via Garibaldi. Non più a gestione

pubblica - anche perché la società partecipata del Comune, Città Futura, alla quale il servizio faceva a suo tempo capo, è stata definiti-

A gennaio riaprirà i battenti l'asilo nido montanarese

vamente chiusa -, e quindi con meno sicurezze rispetto alla presenza di "qualcuno" disposto a coprire le perdite: comunque si riparte.

In una delibera di giunta di questa estate, si può leggere che "la situazione contingente della gestione degli asili nido attraverso una fase di difficoltà economica generalizzata e pertanto occorre sostenere finanziariamente l'importante servizio in una prima fase di avviamento: si ritiene necessario prevedere

un'incentivazione al fine di un corretto avvio, da attuare attraverso una riduzione del canone di locazione nel primo anno pari al 50%". Di più: "L'Amministrazione comunale intende contribuire al buon funzionamento dell'asilo nido attraverso l'accoglienza dell'utenza gas e spese di riscaldamento dell'immobile, limitatamente agli orari di funzionamento del servizio, qualificando tale impegno quale 'contributo indiretto'...".

Insomma, ponti d'oro a chi fosse stato disponibile a rivitalizzare la struttura e riattivare il servizio in paese, anche perché, sostiene l'Amministrazione Ponchia, "asilo nido rappresenta un'importante attività per l'interesse della nostra comunità, per lo sviluppo del paese e il miglioramento della qualità della vita dei cittadini, anche in un'ottica di promozione al fine di un incremento della popolazione residente".

E la risposta, alla fine, è

arrivata: è stata firmata una convenzione per cui, dal 1° gennaio prossimo, l'asilo nido riaprirà i battenti grazie alla società Lo Gnomobirichino (www.lognomobirichino.it), attiva dal 2002 e che già gestisce due strutture analoghe, a Castiglione Torinese e San Raffaele Cimena. Per il primo anno, come previsto dalla delibera, il canone di locazione sarà pari a 3 mila euro, per passare a 6 mila nei successivi cinque anni previsti dalla convenzione.

Montanaro, oggi, è un po' più pulito...



MONTANARO - Il circolo Endas "Roberto Bello", con il supporto del circolo "Pasquale Cavaliere" di Legambiente e con il patrocinio dell'Amministrazione comunale di Montanaro, ha aderito alla campagna di sensibilizzazione ambientale "Puliamo il mondo".

Quattro squadre di quattro volontari ciascuna si sono suddivise le aree "sensibili" del paese, boschi compresi. Dalle 9 a mezzogiorno i volontari si sono impegnati nella raccolta dei rifiuti abbandonati da persone irri-

spettose e ineducate, almeno sul piano ecologico. Le loro pettorine gialle col cigno verde di Legambiente recavano lo slogan "Stiamo lavorando per voi".

Una buona notizia: il parco del Castello, dotato di otto cassonetti per i rifiuti, è risultato un sito pulito e decoroso: è vero che si potrebbe fare anche meglio, prevedendo i contenitori per la raccolta differenziata invece che quelli per l'indifferenziato. Ma accontentiamoci, per ora.

Anche perché altre aree,

ad esempio il parco giochi della Stazione ferroviaria, non brillavano per pulizia e igiene. Particolarmente sporche le sponde del torrente Orco: la raccolta si è interrotta nel momento in cui il furgone del circolo Endas non poteva contenere più nulla.

"Qualcosa è rimasto - dicono i volontari -, ma il grosso siamo riusciti a raccogliergli. Il risultato dell'iniziativa è comunque positivo: la metteremo nuovamente in calendario il prossimo anno, sperando di avere un numero ancora maggiore di adesioni".



Montalenghe: la festa della vendemmia

MONTALENGHE - Una bella "Montalenghe in... vendemmia" ha visto a tavola e in piazza diversi residenti, in una domenica di primo autunno. Giunta alla seconda edizione, anche quest'anno l'iniziativa voluta da volontari e commercianti, con il patrocinio del Comune, è stata un successo. Pienone per il pranzo alla Cremeria Naretti, con l'utile che verrà devoluto, assieme a quanto raccolto in precedenza, per una buona causa: la somma sarà consegnata al reparto oncologico dell'ospedale "Regina Margherita" di Torino.

Il pomeriggio è stato all'insegna di giochi e musica, in uno scenario creato ad hoc, visto il periodo di vendemmia e il tema della festa: "balot" di fieno come panchine, un tino colorato, una botte, rami di vite, uva

nei cestì. E anche due manichini con i costumi dei personaggi del carnevale, a osservare silenti: Guiandin e Caplera, già in attesa del prossimo marzo, accanto a un carretto tradizionale!

In piazza 25 Aprile si diffondevano note e parole di canzoni della tradizione, grazie alla bravura del duo formato da Giuseppe e Bruno, con balli improvvisati e tanti giochi a cui hanno partecipato giovani e adulti: la pigiatura dell'uva, Orazi e Curiazi, corsa dei cavalli e altri ancora.

La giornata è trascorsa in amicizia e allegria, con gli astanti ad attorniare i partecipanti ai giochi, osservando divertiti e tifando. E sullo sfondo innocue nuvole nere, recanti piogge ma solo a sera inoltrata, senza penalizzare la bella festa vissuta insieme.

RIVAROLO - CAMBIATO IL PRG**Vecchie Scuole, sì alla demolizione**

RIVAROLO - Procede - col ritmo più spedito possibile - il progetto di "svuotamento urbano" che dovrebbe portare già nei prossimi mesi all'abbattimento della vecchia Elementare di via Roma e alla riqualificazione dell'area con una serie di "quinte verdi" (giardini e alberate), panchine e aiole su pavimento drenante, passaggi pedonali e piste ciclabili protette, un paio di dozzine di parcheggi.

Una ventina di giorni fa si è concluso il concorso di progettazione dell'intervento realizzato in collaborazione con l'Albo degli Architetti di Torino: i contenuti del progetto vincitore non sono ancora stati resi noti nel dettaglio, ma l'amministrazione Rostagno ha comunque voluto accelerare al massimo i tempi portando in votazione al Consiglio comunale del 27 settembre scorso una variante parziale al Piano regolatore studiata ad hoc. Il vecchio Prg prevedeva infatti ancora una destinazione residenziale (e con volumetrie molto significative) per l'area delle vecchie elementari: la loro sostituzione una galleria commerciale e quattro piani di appartamenti era infatti parte del famigerato "Project Financing" che

l'amministrazione Bertot aveva messo in piedi per ottenere la costruzione a costo zero del nuovo polo scolastico: poi, come noto, il project financing naufragò, la Giunta Bertot fece la stessa fine, l'ultimazione delle nuove scuole dovette essere pagata con fondi comunali mentre le vecchie scuole rimasero a pieno titolo nel patrimonio comunale.

Di qui le polemiche tra chi (in particolare la lista "Rivarolo Sostenibile") voleva riconvertire ad altra destinazione i locali e chi (in Giunta) riteneva la cosa troppo oneroso finanziariamente e troppo difficile tecnicamente. "Il Comune ha già tante difficoltà a gestire il proprio patrimonio edilizio: meglio ridurlo, abbattendo le scuole per realizzare un parco urbano che dia respiro all'asse est-ovest della città", la posizione dell'assessore all'urbanistica Francesco Diemoz.

Certo, anche l'abbattimento ha i suoi costi: vi sono stati applicati quasi tutti i 650mila euro dell'ultimo avanzo di amministrazione. Ora si punta a procedere in fretta, per finire magari prima delle elezioni di primavera.

maurizio vicario

BOSCONERO - La comunità bosconerese ha voluto ricordare, venerdì 5 ottobre, due episodi di guerra che nei mesi di settembre e ottobre del 1944 coinvolsero pesantemente e indelebilmente la popolazione. Per celebrare questi due episodi l'amministrazione comunale ha organizzato, insieme ai priori Francesco Domenico Baima e Francesco Vittorio Cerutti, una cerimonia che ha avuto inizio presso la stele commemorativa eretta alcuni anni fa nei giardini della stazione.

Ad accogliere i partecipanti verso le 9.30 c'era Elena Azzolini in qualità di vicesindaco, in sostituzione del sindaco Paola Forneris, momentaneamente indisposta. Per il Comune erano anche presenti l'assessore Arianna Garoia e alcuni consiglieri. Non potevano mancare i rappresentanti di diverse associazioni, con il gruppo Alpini tra i più rappresentativi; oltre ai cittadini affezionati a questa cerimonia, era presente un bel gruppo di studenti delle scuole elementari e medie, guidati dai rispettivi insegnanti, tutti molto attenti al ricordo di quegli avvenimenti bellici.

Domenica la Festa annuale della Fidas

RIVAROLO - Domenica 14 ottobre è in programma l'annuale festa sociale del gruppo rivarolese dei donatori di sangue *Fidas*, uno dei più numerosi e attivi del Canavese.

Il programma prevede dalle 8.30 il ritrovo dei partecipanti presso la sede sociale di vicolo Castello, per un rinfresco di benvenuto. Alle 9.30 partirà la sfilata per le vie cittadine con l'accompagnamento della Filarmonica Rivarolese. Dopo la Messa delle 10 in San Giacomo, alle 11 la sfilata riprenderà con gli omaggi floreali al Monumento al Donatore e a quello ai Caduti; quindi il trasferimento presso la sala conferenze di via Montenero per la cerimonia di premiazione dei donatori benemeriti. Nella circostanza è prevista la consegna di 29 diplomi di benemerenzza (6 donazioni per le donne, 8 per gli uomini), 24 distintivi di bronzo (13 e 16 donazioni rispettivamente), 14 distintivi d'argento (20 e 24 donazioni), 6 prime medaglie d'oro (40 e 50), 4 seconde medaglie d'oro (60 e 75), 1 terza Medaglia d'oro (80 e 100) e 6 quarte medaglie d'oro (100 e 125); Momento clou sarà la consegna della quinta Medaglia d'oro, per l'invidiabile traguardo di 150 donazioni) a Davide Manavello e della prestigiosa onorificenza "Re Rebaudengo" all'ex-presidente del gruppo rivarolese Salvatore Silvestri.

La giornata continuerà con l'aperitivo e il pranzo sociale presso il salone comunale di via Montenero.

BOSCONERO - ATTACCO AL TRENO E RASTRELLAMENTO**“I giorni più lunghi”
Ricordati gli eventi dell'autunno 1944**

Le due date che si vogliono ricordare e che sono incise nella pietra che sormonta la stele, sono quella del 9 settembre, giorno del mitragliamento del treno della Canavesana, e il 5 ottobre, giorno passato alla storia del paese come il suo "giorno più lungo". In quella data gli uomini del paese, in seguito a

un rastrellamento effettuato da truppe nazifasciste, furono tenuti prigionieri entro le mura del cimitero per tutto il giorno, e liberati soltanto a tarda sera dopo estenuanti trattative.

A parlare del mitragliamento della Canavesana Azzolini ha invitato Giuseppe Perotti di Castelnuovo Nigra, figlio di una delle vittime di quella carneficina. Con la voce rotta dall'emozione Giuseppe ha cercato di ricostruire l'avvenimento. Il treno era giunto a Bosconero con il suo carico di operai e viaggiatori saltuari con donne e bambini verso le 15.30. Poco dopo la sua ripartenza venne attaccato da due aerei con stemma inglese che con due voli radenti scaricarono sui vagoni e quindi sui viaggiatori una gragnuola di colpi di mitragliatrice. Fu una vera carneficina. Fra le vittime anche Costante Perotti, padre di Giuseppe, raggiunto da una scheggia che lo ferì mortalmente.

Il mitragliamento lasciò sul terreno attorno alla stazione morti orrendamente dilaniati e tanti feriti, ai quali molti bosconeresi (il parroco don Sena fra tutti) prestarono i primi soccorsi. Il treno, pur con il macchinista ferito

ad una gamba, riuscì a riprendere la sua corsa col suo carico di morti e feriti, che furono lasciati in varie stazioni e smistati negli ospedali della zona. A riguardo, la vicesindaco Azzolini ha riportato una sinora semisconosciuta testimonianza sull'operato in quella circostanza del dottor Maggi, allora chirurgo dell'ospedale di Cuornè, che per una settimana si spese in modo quasi eroico per operare decine di feriti (dandosi delle priorità: "prima le emorragie copiose, poi le ferite al torace e all'addome, poi quelle agli arti"), agendo in condizioni sanitarie e organizzative disastrose vista la penuria di mezzi e il numero esorbitante dei bisognosi di cure.

Dopo la cerimonia civile, autorità, priori e pubblico hanno partecipato alla Messa presso la cappella della Madonna delle Grazie. In questa cappella si celebra ogni anno una Messa votiva in ringraziamento alla Madonna. In essa si erano rifugiate le donne del paese quel triste giorno del 5 ottobre, pregando per la sorte dei loro uomini rinchiusi nel cimitero. Alla Madonna è stato attribuito il merito della liberazione, anche se per ottenerla la Vergine si era servita di alcune persone risultate determinanti nelle trattative col comando tedesco.

Il parroco don Pierfranco ha invitato tutti a prendere il testimone lasciato dai nostri nonni e cercare di non dimenticare la loro fede.

Priori per il 2019 sono stati nominati Angelo Gotta e Giuseppe Leone. Dopo la funzione religiosa i priori Cerutti e Baima hanno offerto un sontuoso rinfresco a tutti i presenti.

guglielmo duretto

**FELETTO
“Biblioteche
viventi”**

FELETTO - La Regione Piemonte, capofila del progetto "Associazioni", intende attraverso di esso rafforzare le associazioni di immigrati o di giovani stranieri di seconda generazione, promuovendone la loro partecipazione ai processi sociali di inclusione, mediazione sociale e pianificazione delle politiche di integrazione. Insieme ad *Enaip* Piemonte, partner del progetto, organizza alcuni eventi territoriali multietnici.

È il caso di "Biblioteche viventi", storie di viaggi intrapresi dal proprio Paese verso nuove realtà, in programma sabato 13 ottobre a partire dalle 19 nella piazzetta della fontana *Smat* in via Rosario. La serata prevede una cena interculturale e una serie di racconti di diverse persone, che presentano i "capitoli" della loro esperienza.

All'evento possono partecipare tutti, il progetto è co-finanziato dall'Unione europea e, come detto, si realizza grazie a *Enaip* Piemonte con la collaborazione, a livello locale, dell'associazione Futura Generazione e il patrocinio del Comune di Feletto.

RIVAROLO**“Il castello
dei lettori”**

RIVAROLO - Si chiude domenica 14 ottobre la stagione di visite al Castello Malgrà di via Maurizio Farina: dalle 15 alle 19 è in programma l'iniziativa "Il castello dei lettori", giunta alla 14ma edizione e promossa dall'associazione Amici del Castello di Malgrà in collaborazione con la Biblioteca comunale "Domenico Besso Marcheis". Per info: 333/13.01.516.

Nello spirito del *bookcrossing*, durante tutto il pomeriggio i visitatori potranno mettere in circolo e scambiare libri di ogni genere, per bambini e adulti: un'occasione per condividere le letture che ci hanno entusiasmato la scorsa estate o cercare qualche spunto interessante per le prossime giornate autunnali. A disposizione di tutti ci sono i giochi di logica realizzati dagli Amici del Castello, per provare le proprie abilità con amici, figli e genitori.

Domenica pomeriggio sarà anche l'ultima occasione per visitare la mostra fotografica "Amazzonia", organizzata in collaborazione con i Padri della Consolata di Torino.

► appuntamenti**Prevenzione cardiovascolare coi Lions**

RIVAROLO - Domenica 14 in piazza Chioratti il Lions Club Alto Canavese, l'associazione *Amici del Cuore Piemonte onlus* e il Comune di Rivarolo Canavese organizzano una giornata dedicata al controllo e alla prevenzione delle malattie cardiovascolari. L'obiettivo che si pone il Lions è quello di ampliare i service sanitari di volontariato mirati a migliorare il livello di salute della popolazione. Dalle 8,30 alle 17,30 sarà presente uno staff medico che effettuerà gratuitamente alcune verifiche indicative dei problemi cardiovascolari, tra cui il controllo della pressione, lo screening del paziente e l'elettrocardiogramma. Le persone interessate possono prenotare la propria visita medica rivolgendosi direttamente al gazebo informativo posizionato in piazza Chioratti.

“Partigiani Australiani nel Biellese”

AGLIÈ - "Partigiani Australiani nel Biellese: una storia vera d'amore e di guerra" (Baima e Ronchetti) è il titolo del volume che verrà presentato domani, venerdì 12 ottobre, alle 21 nella sala consiliare. Il libro racconta la storia di 10 soldati australiani, catturati dai nazifascisti e liberatisi nelle convulse giornate che seguirono l'8 settembre, sopravvissuti nella clandestinità grazie al coraggio e alla generosità di tante

famiglie del biellese e infine aggregatisi alla lotta di resistenza. Durante la serata - promossa dall'associazione culturale Filo di Seta - verranno proiettati filmati e immagini sul tema, e sarà servito un rinfresco.

Domani torna il Circolo dei lettori

RIVAROLO - Nuovo appuntamento con il Circolo dei lettori della biblioteca civica di Rivarolo: domani, venerdì 12 ottobre alle 12, è in programma una lettura ad alta voce di brani tratti dal libro "Se il fiume fosse Whisky" di T. Coraghessan Boyle. Partecipazione libera.

Mastri, cena alla piemontese

BOSCONERO - La Pro Loco della frazione Mastri ha organizzato la festa patronale dei Santi Angeli custodi, nel padiglione riscaldato allestito in piazza. L'ultimo appuntamento, sabato 13 alle 20, è dedicato alla cena alla piemontese e alla musica degli Holiday (per prenotazioni 346/80.37.705).

Favria, la commedia “MyCarm”

FAVRIA - Al salone polifunzionale di via Barberis 10, sabato 13 alle 21, il gruppo teatrale Sud-Ovest presenta la commedia "MyCarm l'autosalone", ideata, scritta e diretta da Rina Pomatto. Ingresso libero.

Castellamonte: ecco il calendario delle elezioni dei Consigli di frazione

CASTELLAMONTE – L'istituzione dei "Consigli di frazione", organi consultivi volti a segnalare all'amministrazione temi e problemi importanti per i residenti, era uno dei punti qualificanti del programma della lista "Diversamente Castellamonte". Nel maggio scorso il Consiglio comunale ne aveva ratificato l'istituzione; ora il sindaco Pasquale Mazza e il consigliere delegato Marco Bernardi Ghisla hanno reso noto il calendario delle elezioni dei Consigli frazionali.

Le consultazioni si terranno sempre tra le 20 e le 22, ma in date diverse del mese di novembre: lunedì 5 a Filia (nei locali della

Società), giovedì 8 a Sant'Antonio (presso la Trattoria Canavesana), lunedì 12 a Sant'Anna Boschi (Società), giovedì 15 a Preparetto (Società), martedì 20 a Spiento (Circolo Ricreativo), giovedì 22 a San Giovanni (Società), martedì 27 a Campo (Società) e giovedì 29 a Muriaglio (Scuola di Musica).

Le candidature a consigliere di frazione dovranno essere consegnate dai candidati stessi presso l'Ufficio Protocollo del Comune di Castellamonte, entro 15 giorni dalla data calendarizzata per l'elezione del Consiglio di ciascuna frazione.

CASTELLAMONTE - BOTTA E RISPOSTA TRA EX ALLEATI

Volano gli stracci

Tra il Psi e l'amministrazione Mazza

CASTELLAMONTE – Finita la luna di miele e saltato ogni accordo, ora volano decisamente gli stracci tra il Circolo locale del Psi e la lista "Diversamente Castellamonte", che governa da un anno e mezzo la città della Ceramica.

I socialisti castellamontesi, sempre legati alla carismatica figura del novantenne ex-senatore (ed ex-sindaco) Eugenio Bozzello, nella primavera 2017 avevano garantito il loro sostegno alla compagine civica che aveva condotto alla vittoria il Pd Pasquale Mazza. Tuttavia, l'assenza di un esponente socialista in seno alla maggioranza (tra gli eletti non vi è nessun rappresentante del Garofano) si era però poi rivelata un ostacolo al mantenimento di un dialogo tra le parti. O almeno del dialogo che i Socialisti speravano di instaurare con la Giunta, venendo coinvolti nelle scelte amministrative. La richiesta - resa pubblica dai Socialisti stessi nel gennaio scorso - di un incontro chiarificatore non era andata a buon fine, ed era coincisa nella primavera scorsa le dimissioni del segretario del circolo Orazio Morgando Vigna. Con l'elezione del nuovo segretario Salvatore Giuliano sembrava essere arrivato nell'estate scorsa un rasserenamento nei rapporti con la Giunta Mazza. Ma era solo un'impressione.

**Salvatore Giuliano**

L'incontro tra una delegazione socialista (composta da Giuliano, Bozzello e Giovanni Truchetto) e la lista di maggioranza (presenti il sindaco Mazza, L'assessore Claudio Bethaz e il segretario cittadino Pd Luca Chiartano) alla fine c'è stato qualche settimana fa: ma i problemi non sono stati risolti, ma semmai aumentati. "Purtroppo ci siamo ritrovati a parlare nuovamente nel nulla - commenta a riguardo Giuliano -, riscontrando definitivamente che non c'è da parte dell'attuale amministrazione nessuna proposta concreta, né intenzione di collaborazione con il Psi, nonostante davanti a noi esista una Città che vive un clima di completo stallo in molti settori, un clima che non è quello che noi ci auguravamo dopo la vittoria! E' inutile fare un bilancio di questi 15 mesi, perché non si è fatto nulla di

**Pasquale Mazza**

concreto: Non era questo il cambiamento (che non c'è stato) che avevamo in mente per Castellamonte".

Nei giorni scorsi è arrivata la replica del sindaco Mazza, che si è difeso dalle accuse di immobilismo elencando i progetti attuati o in partenza ed ha poi caricato il Psi a testa bassa: "Nella riunione richiesta si è parlato solo in minima parte di come mettere in atto le promesse elettorali o della Castellamonte dei prossimi anni, mentre mi è stato chiesto, tra l'altro nella sede sbagliata, di dar più visibilità a qualche loro uomo in modi che non sono attuabili (spartizione di potere stile vecchia politica) e che sono assolutamente lontani da quello che è il mio modo di fare politica che ha da sempre privilegiato l'onestà e le capacità, al di là delle posizioni".

maurizio vicario

Valchiusella: in ricordo dei martiri del 1944

VICO CANAVESE – In questi giorni, esattamente settantaquattro anni fa, i paesi della Valchiusella furono teatro di un terribile rastrellamento da parte di ingenti forze nazifasciste, determinate a scovare le bande partigiane che avevano trovato rifugio sui monti della zona. Il risultato fu tragico: il bilancio delle nefaste giornate del 14 e 15 ottobre 1944 fu di un sacerdote (il parroco di Alice Superiore don Martino Gedda) e altri 4 civili uccisi, mentre 18 partigiani caddero in battaglia; a Traversella furono bruciate 54 case, a Vico il Municipio.

Quest'anno le cerimonie promosse dall'Anpi e dalle amministrazioni comunali in ricordo dei Martiri della Valchiusella, si svilupperanno nell'arco di due giornate.

Venerdì 12 ottobre, il ritrovo è fissato alle 10 presso la scuola media "Giacomo Saudino" di Vico, per una serie di incontri con gli studenti dal titolo "Il valore della Resistenza"; alle 17,30 prenderà avvio la "Fiaccolata della Memoria" che attraverserà i centri abitati di Vistrorio, Alice, Chiara, con arrivo a Vico Canavese alle 20 per la commemorazione ufficiale e la Santa Messa; alle 21, presso la chiesa parrocchiale di Vico, si terrà una "Veglia della Memoria" con testimonianze e riflessioni.

Domenica 14 ottobre ci si sposterà a Traversella: alle 9.45 ritrovo in piazza Cavour e sfilata sino a piazza Martiri, dove alle 10.30 si terrà la commemorazione di autorità ed associazioni, benedizione delle vittime, deposizione di una corona di alloro e lettura dei nomi dei Caduti. Alle 13 il pranzo conviviale al Ristorante "Miniere" (per prenotazioni chiamare lo 0125-74.90.05).

► **appuntamenti****Dalla Guerra di Spagna alla Resistenza**

CASTELLAMONTE - Consiglio di Biblioteca, Aicvas (Associazione Italiana Combattenti Volontari Antifascisti di Spagna) e associazione culturale Terra Mia propongono domani, venerdì 12, alle 21 al centro congressi "Piero Martinetti" di via Educ 59, l'incontro "La lunga Resistenza 1936-1945. Gli antifascisti italiani dalla Guerra di Spagna alla Resistenza". Relaziona Italo Poma, presidente dell'Aicvas. Il gruppo La Desbandà (Ángeles Aguado López, Massimo Sartori e Tiziana Cappellino) propone le canzoni che hanno caratterizzato le sfortunate vicende di un popolo e dei volontari internazionali che difesero la democrazia. Ingresso libero.

Laboratori di autocostruzione al Fiabosco

CASTELLAMONTE - Procede il ciclo di appuntamenti "LinFa-Laboratori in Famiglia", che propone laboratori di autocostruzione, riuso creativo e percorsi multisensoriali per mamme, papà e bambini, promossi da Fiabosco, il primo parco emozionale del Canavese in frazione Filia 70, in collaborazione con associazioni e professionisti di Torino e Piemonte. Domenica 14 a partire dalle 11 laboratorio "Prime scoperte: componi il tuo Cestino dei tesori!": attività con i bimbi da 5 a 12 mesi, a cura dell'associazione Casa maternità Prima Luce. Info e prenotazioni bookingfiabosco@gmail.com, 391-75.90.598.

"Cultura, arte, pace" a Vidracco

VIDRACCO - Undicesima edizione della rassegna "Cultura, arte, pace", organizzata dall'Amministrazione comunale. Il programma prevede una serie di appuntamenti, tutti a ingresso libero, dedicati ad aspetti diversi della cultura, della tradizione e della creatività. Sabato 13 alle 17, nei locali del Municipio in piazza Ceratto 3, laboratorio di scrittura sul tema "I confini", a cura dell'associazione Donne di Parola di Torino. Alle 20 apericena letteraria con presentazione libri (a cura della Pro Loco) e alle 21 "Parole viventi", serata di lettura interpretativa. Domenica 14 alle 16 presentazione del volume "Generazioni sconvolte, i giovani di Sale e Villa Castelnuovo alla Prima guerra mondiale", a cura dell'associazione Amici della Cultura Piemontese di Pianezza, con la partecipazione del gruppo storico-folkloristico La Lusentela. Le iniziative proseguiranno venerdì 19 e sabato 20 ottobre. Per info 328-24.20.805.

Aperta la mostra "I gigli e le rose"

TORRE CANAVESE - Dalla collaborazione tra "Andar per Castelli 2018" (rassegna organizzata da Nati per Sorridere di Nicoletta Viali) e collezione Pittori per la Pace di Torre Canavese, nasce la mostra, allestita nella Pinacoteca "Raissa Gorbaciova" di via Balbo 26, "I gigli e le rose: l'accoglienza e l'amore", dedicata alla simbologia dei fiori nell'arte quattrocentesca reinterpretata oggi. La mostra, curata da Donatella Taverna, permette ai visitatori di cogliere l'essenza della simbologia dei fiori ammirando quadri di pittori moderni conosciuti a livello nazionale: Giovanni Taverna, Luciana Caravella, Carla Parsani Motti, Nella Piantà, Franco Pieri, Margherita Costantino, Eugenia Gabanino, Susanna Fisanotti, Aldo Besso Giò. La visita è a ingresso libero, dalle 14 alle 16 nei weekend in cui si svolgono gli eventi di "Andar per Castelli": sabato 20 e domenica 21 ottobre.

CATTOLICA
SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
DAL 1896

AGENTE GENERALE
Giovanna BIGHETTI

Agenzia di IVREA
C.so Botta n° 14 - 10015 (TO)
☎ e Fax 0125 641130 / 0125 421875
📱 e WhatsApp 340 3730171
Punto Vendita di CASTELLAMONTE
Piazza G. Matteotti - 10081 (TO)
e-mail: ivrealaghi@cattolica.it
web: http://agenzia.cattolica.it/ivrealaghi

Soluzioni Assicurative e Previdenziali
per la Famiglia e le Imprese
Linea esclusiva per gli Enti Religiosi,
Associazionismo Cattolico
e Settore Non Profit

PONT - SUCCESSO DI PUBBLICO (300 PARTECIPANTI) E ORGANIZZAZIONE

Passeggiata enogastronomica

A spasso tra le borgate, degustando cibi prelibati

PONT - Si è rivelata un grande successo - più di trecento partecipanti! - la seconda edizione della passeggiata enogastronomica "Tra Gusto e Storia", originariamente programmata per metà settembre, rinviata per maltempo e infine felicemente svoltasi domenica 30. L'iniziativa ha richiamato a Pont una folla di visitatori e appassionati (dal Canavese ma anche da lontano: Domodossola, Milano e dintorni) per poter passare una giornata insieme all'insegna della riscoperta di antichi borghi valligiani e dei sapori nostrani. Il binomio cultura storica e cucina locale si è rivelato ancora una volta vincente: le associazioni pontesi si sono impegnate per la riuscita festosa della giornata e felice si è rivelata la scelta di dividere i partecipanti in sei gruppi, ciascuno con i suoi accompagnatori e guide.

Il percorso ha preso il via a Prà del Bacio, per salire dalla borgata Sangiapiana con gli "Amici del Prà" fino a Castel Ghisa per un'ottima colazione e poi alla Chiesa di Santa Maria per i biscotti "Madama Rua" proposti da "Ij Canteir". Scesi nel borgo di Oltresoana si può passeggiare in mezzo alle antiche corti e arrivare al Cantun Valer, dove i nuclei abitativi conservano l'antica struttura medievale, mentre grande è la suggestione di un magnifico gelso bianco che ha qui la sua dimora. L'atteso aperitivo si è svolto alla Corte dei Cesia ed è stato gestito dai "Tirapere" giovani... poi un bel giro dietro al ristorante Al Brunet e si scende in piazza Sant'Anna dove i "Tirapere" veterani hanno preparato antipasti con salami di patate, tomini, cipolle ripiene specialità della zona Trasuana. Passando in



mezzo alle corti si arriva alla torre Ferranda con il gruppo Alpini di Pont per una seconda parte di antipasti! Il percorso fino all'altra torre è d'obbligo: alla torre Tellaria per chi aveva ancora fame lo "Ski Club" ha predisposto polenta, spezzatino e salsiccia piatti forti della tradizione.

Sotto i Portici di via Caviglione il Centro Anziani e i volontari della Società Operaia di Mutuo Soccorso hanno offerto una squisita macedonia... E non è finita qui: ancora un giro fino al Parco Mazzonis con gelato del Bar Due Torri e la famosa cioccolata spalmabile della pasticceria Perotti: i dolci sono stati un regalo!

Non poteva mancare alla fine il caffè del montanaro, sorseggiato grazie ai donatori di sangue Fidas. Altre associazioni hanno collaborato alla giornata:

l'associazione Tellanda, il gruppo Aib, la Croce Rossa.

Oltre alla ricca degustazione si è potuto ammirare il lavoro dei tanti borghigiani e di don Aldo Vallero con i custodi delle chiesette, che hanno tirato a lucido gli angoli del paese, riscoprendo i manufatti di una tradizione antica: i merletti della nonna o gli attrezzi dei buscarin, o le damigiane arricchite con i fiori... è come se ogni abitante fosse diventato un "volontario" e si fosse prodigato per una giornata da trascorrere in compagnia. Per l'occasione le Torri e i Musei del territorio comunale erano aperti per le visite.

L'appuntamento è per il prossimo anno con le borgate "basse" del paese: tenetevi liberi per la domenica prima della Fiera di Settembre.

graziella cortese

► **in breve**

Incidente stradale a Castellamonte, ferito (non gravemente) don Aldo Vallero

PONT - Brutta disavventura per il pievano di Pont don Aldo Vallero, che nel pomeriggio di lunedì scorso è rimasto vittima di un incidente stradale riportando conseguenze fisiche per fortuna non gravi. Al volante della sua Fiat Panda, il sacerdote stava percorrendo la provinciale 222 tra Ozegna e Castellamonte, quando non ha potuto evitare l'impatto con una Fiat Punto che si è immessa sulla strada provenendo dallo svincolo della Pedemontana. Lo scontro frontale è avvenuto per fortuna a velocità contenuta, tanto che i due occupanti della Punto sono rimasti illesi; don Aldo ha riportato invece una ferita alla testa, con copiosa perdita di sangue che ha suggerito all'equipaggio del 118 (prontamente intervenuto insieme ai Carabinieri di Rivarolo e del Nucleo Radiomobile di Ivrea, che hanno provveduto ai rilievi del caso) il suo trasporto in via precauzionale al Pronto Soccorso di Cuorgnè, dove è stato dimesso poco dopo.

Pont, corso di accesso alla Cri

PONT CANAVESE - Domani, venerdì 12 ottobre, alle 21 all'oratorio parrocchiale in via Oltresoana 9, si terrà la presentazione del corso di accesso al volontariato nella Croce Rossa, promosso dal Comitato locale della Cri. Nel corso della serata verranno illustrate tutte le attività svolte dalla Croce Rossa, che non si esauriscono nei soli interventi di emergenza sanitaria ma coprono un ampio spettro di servizi. Chiunque, dai 14 anni in su, voglia dare una mano è benvenuto. Per altre informazioni rivolgersi allo 0124-84.593.

Serata country sabato a Sparone

SPARONE - Sabato 13 ottobre, dalle 20 in poi al salone pluriuso di Sparone, è in programma una serata country-western, con animazione musicale a cura del Country Dance Lucy e ristorazione a tema.

Cuorgnè, nuovo anno accademico dell'Unitre

CUORGNE' - Giovedì 18 alle 15,30 l'Unitre Alto Canavese inaugurerà il suo nuovo anno accademico, nella consueta sede della ex chiesa della Trinità in via Milite Ignoto, con l'illustrazione dei corsi e un rinfresco. Info 0124-27.883.



78.289 FEDELI SONO INSIEME AI SACERDOTI

L'anno scorso, 78.289 fedeli hanno partecipato al sostentamento dei sacerdoti con un'Offerta. Anche grazie al loro contributo, 35.000 preti hanno potuto dedicarsi liberamente alla loro missione in tutte le parrocchie italiane, anche in quelle più piccole e meno popolose.

Maggiori informazioni su
www.insiemeaisacerdoti.it

Segui la missione dei sacerdoti su
www.facebook.com/insiemeaisacerdoti



CON LE FAMIGLIE



GLI ANZIANI



I GIOVANI



GLI ULTIMI

FAI ANCHE TU UN'OFFERTA PER I NOSTRI SACERDOTI

- con versamento sul conto corrente postale n. 57803009
 - con carta di credito, chiamando il Numero Verde 800-825000 o sul sito www.insiemeaisacerdoti.it
 - con bonifico bancario presso le principali banche italiane
 - con versamento diretto all'Istituto Sostentamento Clero della Diocesi.
- L'Offerta è deducibile.**

MILANO - LUNEDÌ 15 ALLA FONDAZIONE "GIANGIACOMO FELTRINELLI"

Olivetti e nuovi linguaggi

A 50 anni di distanza si ripropone il celebre convegno

MILANO - E' un convegno di grande rilevanza, quello che l'associazione Archivio Storico Olivetti ha potuto organizzare - lunedì 15 dalle 9,30 alle 17,30 nella sala polifunzionale della Fondazione "Giangiacomo Feltrinelli" in viale Pasubio 5 - grazie al sostegno dell'assessorato alla Cultura del Comune di Milano, la collaborazione della Fondazione "Giangiacomo Feltrinelli" e al contributo del Mibac-Direzione Generale Biblioteche e Istituti Culturali.

Con questa giornata di studi si vogliono riprendere e attualizzare, a mezzo secolo di distanza, i temi del convegno internazionale sui "Linguaggi nella società e nella tecnica" promosso e organizzato nel 1968 dalla Società Olivetti al Museo della Scienza e della Tecnica a Milano, nel centenario della nascita del fondatore Camillo Olivetti.

Cinquant'anni fa era in atto, a livello mondiale e in Olivetti, una radicale trasformazione tecnologica e produttiva: il passaggio dalla meccanica all'elettronica, con conseguenze irripetibili e irreversibili nell'industria e nella società. La modificazione degli spazi della fabbrica e dei processi produttivi, i cambiamenti nell'organizzazione del lavoro e nella cultura tecnologica del personale tecnico, il necessario riposizionamento sul mercato e i nuovi rapporti con la concorrenza, le diverse modalità degli investimenti nella ricerca e dello sviluppo dei prodotti erano solo alcuni aspetti di quella trasformazione.

Anche oggi è in corso una



Il convegno di Milano del 1968: da destra Bruno Visentini, Arrigo Olivetti, Emile Benveniste

rivoluzione industriale (nota come Industria 4.0) che dopo quella basata sull'elettronica e sull'elaborazione dei dati tramite i computer, s'incardina sulle tecnologia dell'informazione e della comunicazione, con rilevanti implicazioni che valicano i confini dell'industria e della produzione, per impattare su ambiente, sostenibilità dello sviluppo, responsabilità sociale dell'impresa.

Riflettere oggi sui temi di quel convegno di mezzo secolo fa non è solo esercizio di analisi e ricostruzione storica di un momento di grande trasformazione della fabbrica di Ivrea e del territorio. Significa soprattutto analizzare su diverse scale e attraverso diversi linguaggi e canali di comunicazione un metodo di indagine e un bagaglio di saperi interni alla fabbrica, interrogarsi sull'attualità o meno della funzione che cultura ed etica hanno in relazione ai nuovi linguaggi e ai nuovi luoghi del sapere.

Il modello che "Ivrea, città industriale del XX secolo" incarna e che recentemente è stato riconosciuto dall'Unesco patrimonio dell'Umanità, è simbolo di un modello democratico di confronto continuo e dinamico tra la fabbrica e le persone che la abitano, alla ricerca di soluzioni e proposte che trasformano il territorio e veicolano metodi e contenuti dello sviluppo.

Il convegno di sabato si apre con i saluti dell'assessore alla Cultura milanese Filippo del Corno, di Massimiliano Tarantino, segretario generale della Fondazione "Feltrinelli" e di Federica Moroni, presidente dell'Archivio Storico Olivetti. Quindi, moderati da Enrico Bandiera, si susseguono gli interventi dell'ex dirigente Olivetti Giovanni de Witt ("Linguaggi della tecnica, tra meccanica ed elettronica"), di Caterina Cristina Fiorentino dell'Università della Campania "Luigi Vanvitelli" ("I segni del codice

visivo Olivetti") e di Ugo Panerai, anch'egli ex dirigente Olivetti ("La comunicazione Olivetti tra gli anni '70 e '90").

Dopo la pausa: "In 'moto perpetuo': lingua, tecnica e società nella comunicazione pubblicitaria Olivetti" (Elena Papa, Università di Torino), "Letteratura e industria: il caso Olivetti" (Giuseppe Lupo, Università Cattolica di Milano), "Gli anni del cambiamento: l'architettura raccontata" (Carlo Olmo, Politecnico di Torino).

Nel pomeriggio ci si concentra sul presente, nella sessione "E 50 anni dopo! Linguaggi nella società e nella tecnica, 2018". Dalle 14,30, coordinati da Paolo Bricco, de Il Sole 24 Ore, sono previste le relazioni "Nuove fabbriche per saperi nuovi" (Jeffrey Schnapp, metaLAB Harvard), "Dal Coding alla Saggezza Digitale: verso una Visione Sistemica della Conoscenza" (Norberto Patrignani, Politecnico di Torino), "Meta-linguaggi tra macchina e uomo, nello scenario attuale" (Bruno Lamborghini, ex dirigente Olivetti, Associazione Italiana per l'Informatica e il Calcolo Automatico), "Il linguaggio dei social: come cambia la comunicazione" (Stefano Mirti, Scuola Superiore d'Arte Applicata del Castello Sforzesco), "La rinascita dell'ars rhetorica nell'era digitale" (Andrea Bruno Granelli, Kanso), "Come difendere la società dai social" (Franco La Cecla, antropologo). Quindi le conclusioni e il dibattito finale.

Per ogni altra informazione: 0125/64.12.38, segreteria@archivistorico-olivetti.it.

LA PRESENTAZIONE A CHIVASSO



Film piemontesi in terra canavesana

CHIVASSO - E' stata presentata sabato scorso, a Palazzo Santa Chiara, la rassegna "Movie Tellers-Narrazioni cinematografiche", che a fine mese farà tappa in Canavese. La genesi di "Movie Tellers" va ricercata nel 2010, quando è stato inaugurato il primo presidio cinematografico locale. "L'obiettivo - ha spiegato Alessandro Gaido, presidente dell'associazione Piemonte Movie - era quello di creare una rete di comunità per promuovere e diffondere i prodotti della settima arte realizzati nella nostra regione: un network attraverso cui veicolare i film 'a bassa distribuzione', ma spesso di alta qualità, vincitori di premi nazionali e internazionali e valorizzati dalla critica. Lo scopo è anche quello di far arrivare questi film nelle cittadine e nei paesi di provincia, facendo incontrare i loro autori, il cast, i tecnici e tutto ciò che ruota intorno alla macchina da presa con il pubblico locale. Un secondo obiettivo, non meno importante, è stato il nostro lavoro di valorizzazione delle piccole sale cinematografiche. Abbiamo messo a sistema la nostra esperienza e costruito il progetto Piemonte Cinema Network, che vede in cabina di regia la Film Commission Torino Piemonte, la Fip-Film Investimenti Piemonte, il Museo nazionale del Cinema, il Torino Film Festival, il TorinoFilmLab e la nostra associazione: tutte realtà che operano in questo ambito su mandato della Regione".

Sul territorio, per promuovere momenti culturali e di socializzazione, "Movie Tellers" ricerca come partner le associazioni: a Chivasso è stata individuata Nemo, rappresentata in sede di conferenza stampa dal presidente Veronica Davico e dal segretario Luciano Cannone, che ha assicurato che l'associazione si impegnerà a promuovere trasversalmente questa iniziativa, coinvolgendo i giovani, le scuole e tutti i cittadini.

"Movie Tellers" arriverà a Chivasso mercoledì 31, al Cinema Politeama in via Orti 2, dove alle 18 verrà proiettato "Birthday", un "corto" di Alberto Viavattene, seguito alle 18.30 dalla pellicola "Vai piano, ma vinci" di Alice Filippi. Alle 20 si terrà una degustazione proposta da Slow Food e alle 21 l'evento speciale in omaggio a Ermanno Olmi, "Buongiorno natura"; in conclusione, alle 21,15, verrà proiettato "Oltre la nebbia" di Giuseppe Varlotta.

Il giorno precedente, martedì 30, la rassegna sarà invece a Ivrea e Cuorgnè. In riva alla Dora, al Cinema Boaro di via Palestro 86, alle 18 verrà proiettato il cortometraggio "Aida" di Mattia Temponi, seguito alle 18,30 da "Cento anni" di Davide Ferrario; alle 20 degustazione Slow Food e alle 21 il citato "Buongiorno natura" in omaggio a Olmi, prima della proiezione di "Lazzaro felice" di Alice Rohrwacher. Sempre martedì 30, ma al Cinema Margherita di Cuorgnè in via Ivrea 101, alle 18 verrà proiettato "Framed" di Marco Jemolo, seguito da "Happy winter" di Giovanni Totaro; intermezzo a cura di Slow Food, omaggio a Ermanno Olmi e quindi, alle 21,15, "Al massimo ribasso" di Riccardo Jacopino.

Tutti gli aggiornamenti e le novità sulla rassegna si trovano su piemontemovie.com. Per informazioni sulle proiezioni di Chivasso, rivolgersi all'associazione Nemo scrivendo all'indirizzo associazione-nemo@gmail.com.

Canavisium Moyen Age: ambasciatori delle Terre Moreniche

SCARMAGNO - L'ultimo concerto in Canavese in ordine di tempo l'hanno tenuto a Scarmagno, il 30 settembre, nell'ambito della festa patronale: è il numeroso pubblico presente ha confermato che i musicisti del Canavisium Moyen Age ensemble hanno anche qui un seguito di fan che apprezzano la loro scelta di proporre melodie che spaziano dal 1100 alla fine del 1500, frutto di una scrupolosa ricerca storica e di un'ottima sinergia armonica tra i componenti.

"I brani che vengono eseguiti con liuto, sax tenore e percussioni sono tratti da manoscritti dell'epoca ritrovati negli archivi delle abbazie e dei conventi - spiega il maestro Paolo Lova, suonatore di liuto e anima del gruppo -, resi più fruibili grazie all'inserimento, accanto al liuto anche di strumenti più moderni che rendono le sonorità più vicine a quelle dei nostri tempi. La nostra musi-

ca si pone l'obiettivo di tramandare e mantenere la cultura espressa con melodie polifoniche e monodiche che venivano suonate nelle corti, nei castelli, nelle abbazie e sui sagrati delle chiese dal Medioevo al Rinascimento".

Il repertorio è articolato, di brani tratti da manoscritti ne suonano un centinaio, partendo da quanto trovato dell'epoca compresa tra Alfonso X el Sabio e Amedeo VI di Savoia. Il progetto si struttura in un programma musicale, così come in uno di recitazione e musica, con viaggi virtuali nella Divina Commedia e nel pellegrinaggio medievale. Nelle esecuzioni sono coinvolti i tre "menestrelli", Sandro Raga al sax soprano, Diego Fiorio alle percussioni, Paolo Lova al liuto: musicisti con un robusto retroterra di anni di studio e di formazione; nel caso dei racconti danteschi, si avvalgono inoltre della recitazione dell'attore Davide Mindo. Il programma

"Musicisti della Val Chiusella dentro il Medioevo e il Rinascimento" si esplica con musica e immagini suggestive, e ha permesso di attribuire all'ensemble il ruolo riconosciuto di ambasciatori nel mondo della città di Ivrea e le Terre Moreniche.

La serie di brani del "recitar cantando", come era in uso nell'età di Dante Alighieri, cala gli spettatori in un racconto su un manoscritto ritrovato e tocca il tema del pellegrino di ieri e di oggi. Dell'opera dantesca sono poi proposti passi da Inferno, Purgatorio e Paradiso, con le stesse musiche che accompagnavano i canti al tempo del Sommo Poeta, così come nella "Visione dei cieli nella Divina Commedia".

Una musica così "di nicchia" non tragga in inganno, non si pensi che sia relegata ad esibizioni nel circondario: il Canavisium Moyen Age ha portato le sue melodie nella valle dei Templi di Agrigento,

a Parigi, a San Marino, ai Musei Reali di Torino, per citare alcuni esempi, e ricevuto molti riconoscimenti, tra cui "Miglior gruppo" nelle celebrazioni dantesche. La sensibilità di chi sa offrire alla gente un momento di ritorno alle musiche di quel passato lontano, regala a tutti, materialmente, un frammento della nostra storia e identità, che altrimenti andrebbe perduto.



IVREA - LA STAGIONE DEL 'GIACOSA'



Don Giovanni, per incominciare

IVREA - Inizia mercoledì 17 ottobre la nuova stagione del Teatro "Giacosa" (piazza del Teatro 1), intitolata "Teatro del Mondo. La bella responsabilità". Alle 20,45 va in scena "Il Don Giovanni di Mozart secondo l'Orchestra di Piazza Vittorio", con Petra Magoni. Biglietti 28, 26, 16 e 10 euro. Info e prenotazioni www.teatrogiacosa.it.

Al centro del nuovo lavoro dell'Orchestra di Piazza Vittorio – prodotto dalla Accademia Filarmonica Romana e dal Festival *Les Nuits de Fourvière* – c'è l'idea di un Don Giovanni androgino, affidato alla voce femminile di Petra Magoni, indimenticabile Regina della notte del *Flauto magico* mozartiano nella prima produzione dell'Orchestra. Da questa idea si sviluppa la drammaturgia musicale, il filo con cui tessere una variante contemporanea del mito settecentesco. Una visione del protagonista che apre ad una diversa lettura dei rapporti tra i personaggi. Firmano la regia Andrea Renzi e Mario Tronco, mentre le elaborazioni musicali saranno affidate a Leandro Piccioni, Pino Pecorelli e allo stesso Mario Tronco.

Nel cast anche Mama Marjas, cantante reggae molto applaudita nel ruolo di protagonista della precedente *Carmen*, insieme a Hersi Matmuja, Evandro Dos Reis, Omar Lopez Valle, Houcine Ataa e, alla prima collaborazione con l'Orchestra, Simona Boo, dal 2015 vocalist dello storico gruppo napoletano dei 99 Posse.

Don Giovanni, come un redivivo Cab Calloway in un immaginario Cotton Club, in un'ambientazione dal gusto anni '20, ma anche fortemente contemporaneo, dirige la sua orchestra e il suo destino in una pulsione di libertà e perdizione. Un luogo carico di energia, luce e vita dove i musicisti, posti su appositi piani sfalsati in altezza, che delimitano uno spazio a sviluppo circolare tagliato da una parete di pannelli specchianti, si muovono, protagonisti nelle loro fughe musicali ma anche esistenziali.

I Giovani del Fai Canavese alla scoperta di Montanaro

MONTANARO – Molto soddisfatto, il sindaco Giovanni Ponchia annuncia che "sono da poco terminati i lavori di restauro della vecchia casa comunale ai piedi del campanile, opera dell'architetto Bernardo Antonio Vittone, e finalmente l'imponente struttura, alta più di 47 metri, ritorna ad essere illuminata solcando il buio della sera e mostrando tutta la sua sontuosità e bellezza. Manca ancora l'illuminazione degli orologi, ma cercheremo di provvedere al più presto".

Sabato 13 ottobre alle 11 è prevista l'inaugurazione ufficiale dei lavori di restauro e per l'occasione saranno aperte le sale interne e sarà possibile vedere la scala che porta alla cella campanaria.

La data del 13 ottobre non è stata scelta a caso, essendo concomitante con le Giornate Fai d'Autunno, realizzate dai Gruppi Fai Giovani a sostegno della campagna di raccolta fondi "Ricordiamoci di salvare l'Italia" (nell'occasione i volontari del Fondo Ambiente Italiano accompagneranno i visitatori alla scoperta di 660 luoghi inaccessibili o poco valorizzati in 250 città, legati in 150 itinerari tematici).



E il Gruppo Fai Giovani Ivrea Canavese (ivreaicanavese@faigiovani.fondoambiente.it) ha scelto quest'anno proprio Montanaro, come località che merita di essere riscoperta e valorizzata. L'iniziativa si declina in un percorso nel centro storico, che comprende, dalle 15 alle 18 di sabato 13 e dalle 10 alle 18 di domenica 14, la visita accompagnata dagli studenti dell'Istituto di istruzione superiore "Piero Martinetti" di Caluso al Castello dei Conti Frola (bene censito al 109° posto fra i "Luoghi del cuore 2014") e al Palazzo Bricha (oggi sede del Municipio e oggetto di recenti restauri che hanno interessato i dipinti murali delle sale auliche). La visita potrà essere piacevol-

CHIVASSO - SECONDO APPUNTAMENTO DELLA STAGIONE DEL CONTATTO

Il Sacro in musica ieri e oggi

La Bottega Musicale in concerto nella chiesa ortodossa

CHIVASSO – Dopo il felice esordio di sabato scorso nella chiesa parrocchiale di San Giuseppe Lavoratore, che ha visto protagonista alla consolle dell'organo il maestro Giancarlo Parodi, la stagione "Chivasso in musica" 2018-19 prosegue, domenica 14 alle 16,30, con un concerto corale nella chiesa parrocchiale di San Giorgio di Cernica (in via Baraggino 53) della Diocesi Ortodossa Romena d'Italia.

E' di scena il coro femminile La Bottega Musicale diretto da Dario Ribechi, in un concerto organizzato anche per ricordare il fondatore dell'ensemble, l'indimenticabile Gianni Cucci. Il programma, chiaramente improntato a temi di carattere spirituale, presenta nella prima parte brani di compositori vissuti all'epoca della Controriforma (Jacobus Gallus Carniolus e Giovanni Pierluigi da Palestrina), per giungere a Tomàs Louis de Victoria e al repertorio barocco di Johann Sebastian Bach. Non manca un'incursione nel Gregoriano con l'esecuzione dell'inno "Veni Creator Spiritus".

La seconda parte del concerto è invece imperniata su compositori vissuti nel 20° secolo, quando non tuttora viventi: Hristov Dobri, Cyrillus Kreek, Maurice Duruflé, Franz Biebl, Eva Ugalde, Eriks Ešņvalds, Ivo Antognini, Miklós Kocsár e Mariss Jansons. I brani vengono presentati al pubblico dallo stesso direttore Dario Ribechi.

Questo secondo appunta-

Al maestro Giancarlo Parodi consegnato il Premio "Organalia alla carriera"



mento stagionale vede come sponsor il Comitato Locale di Chivasso della Croce Rossa Italiana presieduto da Bruno Borsano. L'ingresso è a libera offerta. Per favorire gli spettatori privi di automobile, l'associazione Contatto ha messo a disposizione un bus navetta (gratuito), reso disponibile dalla ditta Savino di Chivasso, che partendo alle 16 da piazza d'Armi (fronte Oviesse) percorre viale Matteotti, viale Vittorio Veneto, viale Cavour, via Regis, via Ivrea, via Caluso per giungere in via Baraggino. Rientro a fine concerto.

Per altre notizie: www.chivassoinmusica.it o info@chivassoinmusica.it.

pleanno. Contestualmente, il presidente dell'associazione culturale Contatto, Elena Ponorobba, ha consegnato i Nocciolini di Chivasso, offerti dalla Pasticceria Bonfante, mentre Anna Paola Barbero, titolare dell'azienda agricola "Me na vira", ha omaggiato il maestro con una confezione di miele di produzione propria. Nel corso del concerto, Parodi ha avuto come registri i maestri Giovanni Parissoni e Giorgio Guilla.

Giornata della cultura ebraica: sinagoga aperta



IVREA – Con l'apertura al pubblico per visite guidate alla sinagoga di via Quattro Martiri (dalle 10 alle 19, partecipazione libera, non è necessario prenotare), anche Ivrea è coinvolta nelle iniziative della Giornata europea della cultura ebraica di domenica 14 ottobre, alla quale partecipano, in questo diciannovesimo anno di vita, 87 diverse località italiane. In questa domenica sinagoghe, musei e antichi quartieri ebraici si animano di iniziative, per diffondere la conoscenza di vita, storia, cultura e tradizioni dell'ebraismo. Si tratta di una kermesse sempre più apprezzata e diffusa, che da nord, a sud, alle isole, dalle grandi città ai piccoli centri, coinvolge comunità, associazioni, Pro Loco ed enti locali, in un grande sforzo di valorizzazione del patrimonio culturale ebraico italiano.

Il tema che unisce idealmente tutte le iniziative è quest'anno "Storytelling. Le storie siamo noi": un richiamo alle radici stesse dell'ebraismo, che affondano nelle "storie" narrate nella Torah, la Bibbia, patrimonio di tutta l'umanità. L'atto del raccontare diventa così nodale strumento di trasmissione della memoria di un popolo, di generazione in generazione, da millenni.

La Comunità Ebraica di Torino ha organizzato un ricco programma di iniziative che, oltre a Ivrea, si svolgeranno nel capoluogo piemontese e ad Alessandria, Asti, Carmagnola, Cherasco, Chieri, Cuneo, Ivrea, Mondovì e Saluzzo.

La Giornata sarà anche l'occasione per presentare la nuova offerta didattica rivolta a tutte le scuole della regione. Scopo del progetto didattico è promuovere la conoscenza, fra gli studenti di ogni ordine e grado, del patrimonio storico e artistico ebraico; un patrimonio d'eccellenza, riconosciuto da studiosi di tutto il mondo, ma ancora oggi ignorato o poco conosciuto. La proposta didattica che si intende offrire è un percorso di visita a sinagoghe e cimiteri, rispettoso dei luoghi e della religione ebraica, affinché la scoperta e la conoscenza di questi monumenti rafforzino nei giovani la consapevolezza che se ne deve preservare la memoria. L'iniziativa è stata denominata "L'ebraismo dietro l'angolo. Luoghi, storia e arte ebraica in Piemonte".

dipinti murali di Andrea Ponchia. A pianterreno è collocato il Museo e Centro studi dedicato allo scrittore Giovanni Cena; dal Palazzo parte la visita libera all'esterno delle torri del Ricetto, fra cui spicca la Torre gotica, e delle Torri rondonare, destinate a ospitare il rondone, specie che ha individuato in fessure, nicchie e buche pontate delle costruzioni il suo habitat ideale".

I volontari dell'associazione Amici del Castello cureranno invece le visite alla chiesa confraternitale di San Giovanni e Santa Marta, dove hanno allestito la mosta sui giochi di un tempo, mentre i Cantoni apriranno la pieve di Santa Maria d'Isola e le chiese di Sant'Anna, San Grato, San Rocco, Santa Maria di Loreto. Orari: sabato 13 dalle 15 alle 18, domenica 14 dalle 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 17. Visitabile, ovviamente, anche la parrocchiale di Santa Maria Assunta, tranne che dalle 10 alle 11,30 di domenica per la celebrazione della Messa; alle 17, sempre domenica, è previsto un concerto all'organo monumentale dei Fratelli Bruna (1808-1810) dell'organista Stefano Ricco.

mente conclusa con una passeggiata nel verde delle "allées", viali alberati lambiti dalle due rogge che attraversano l'abitato e conducono alla chiesa di Santa Maria di Loreto, attribuita a Guarino Guarini.

"Il Castello, risalente al 13° secolo, era di proprietà dell'Abbazia di San Benigno di Fruttuaria e sede della Zecca abbaziale – spiega la referente di Fai Giovani, Michela Lorenza Gallenca -. E' stato proprietà della famiglia dei Conti Frola dal 1801 fino al 1951, quando il Conte Giovanni lo destinò per testamento a casa di riposo per gli anziani poveri del paese. Il Palazzo Bricha, ora Municipio, di stile tardo barocco, progetto dell'architetto Mario Ludovico Quarini, ospita i

IVREA - FONDAZIONE DI COMUNITA', INNER WHEEL, CONFINDUSTRIA

Nasce il Circolo dei Donatori

La prima esperienza di live crowdfunding in Italia

IVREA - Fondazione di Comunità, Confindustria Canavese e Inner Wheel Ivrea si sono unite per dar vita al Circolo dei Donatori e hanno organizzato il primo evento di *live crowdfunding* in Italia nei giorni scorsi, alla sede di Confindustria Canavese, alla presenza di numerosi ospiti del territorio ma anche internazionali.

L'iniziativa è ispirata al "Giving circle" di The Funding Network Uk: l'evento eporediese ha così lanciato il primo Circolo dei Donatori nel nostro Paese. L'obiettivo è mettere insieme ciascuno le proprie risorse al fine di aumentare il proprio impatto e cambiare in meglio il mondo, ponendosi come una nuova, ulteriore possibilità di sviluppare una cultura permanente e duratura del dono.

Dopo il saluto introduttivo di Vittoria Burton, presidente della Fondazione di Comunità - che ha ben spiegato ai numerosi presenti che "il Circolo dei Donatori è una modalità di raccolta fondi innovativa basata sull'incontro e sul dialogo tra i donatori e i soggetti sostenuti", dando modo ai partecipanti di fare domande dirette sui progetti, conoscere personalmente le associazioni attraverso i loro



rappresentanti e infine sostenere con una donazione la realizzazione dei progetti presentati nel corso dell'evento -, si sono succeduti i saluti della direttrice di Confindustria Cristina Ghiringhello e della presidente dell'Inner Wheel Club di Ivrea, Marielena Nappa Pola, che hanno anche brevemente illustrato l'obiettivo specifico dei progetti sostenuti.

Le iniziative, tutte ad alto impatto sociale, sono state presentate dalla Fondazione "Carlo Ferrero", attiva nel sostegno agli studi universitari per giovani svantaggiati da un punto di vista socio-economico, dall'associazione Piccoli Passi che opera nella cooperazione internazionale in Etiopia ed in particolare a

favore dei lebbrosi, e dall'associazione *I Do*, sostenuta dal Club Inner Wheel di Ivrea, che si occupa di formare i giovanissimi (studenti dell'ultimo anno di scuola media superiore) alla guida responsabile e di sostenere le vittime di incidenti stradali.

La raccolta fondi si è svolta, a un ritmo dinamico, molto sostenuto, in due tempi di circa 30 minuti ciascuno, intervallati da una breve cena a buffet della durata anch'essa di mezz'ora (per un totale dunque, di circa 90 minuti), ed è stata condotta da un'abilissima banditrice, Laura Conti, che ha saputo stimolare sapientemente competizione e generosità dei donatori in un'atmosfera effervescente e coinvolgente.

Il primo tempo è stato dedicato alla presentazione del progetto dei singoli soggetti concorrenti da parte delle associazioni; il secondo, invece, alla raccolta fondi vera e propria, il cosiddetto *live crowdfunding*, partendo da un'offerta base lanciata da uno sponsor di ogni progetto e rilanciata in una gara (davvero adrenalinica!) di solidarietà e generosità dai donatori presenti in sala, in un clima condiviso di gioia, fratellanza e positività.

Nell'arco di mezz'ora sono stati abbondantemente superati, per ciascuno dei tre progetti presentati, i 3 mila euro necessari a finanziarli, raccogliendo complessivamente la cifra di 11 mila 450 euro. La soddisfazione per il successo della serata non è stata tanto per l'entità delle somme raccolte che hanno permesso il finanziamento dei progetti, ma anche e soprattutto per la consapevolezza che unendo le risorse si rafforzano i propri messaggi, in particolare la cultura del dono, ancora non così diffusa nel nostro Paese, per dare un concreto contributo a cambiare in meglio la realtà che ci circonda. E anche la nostra stessa vita.

CANDIA - FERMATO DAI CARABINIERI



Ladro d'uva pescato con le mani nel sacco

CANDIA - Non ha creduto nessuno, al settantottenne pensionato torinese, quando ha detto che suo intento era regalare ai nipotini qualche grappolo di uva bianca per la loro merenda. Già, perché se nel sacchetto mostrato ai Carabinieri di Caluso aveva qualche grappolino, nel bagagliaio della sua Mercedes aveva nove sacchi e sei secchi pieni di acini, 190 chili d'uva, oltre a un coltello. Che fame insaziabile, i nipotini!

Il pensionato è stato denunciato per furto dalla proprietaria della vigna, Nadia Magnetti, che con il marito Gianmario Mantoan gestisce un'azienda vitivinicola alle Cascine di Candia.

"Stavo vendemmiano in un'altra zona - ha detto la signora Nadia -, e quando un amico mi ha avvertito per telefono di aver visto un uomo entrare nel nostro vigneto, sono salita in auto e ho raggiunto la collina della Colombera. Ho subito notato la siepe tagliata e, nascosto tra i filari, ho sorpreso quel signore. Non sapevo come giustificarsi: dapprima ha detto di essersi perso, ma quando gli ho trovato il sacchetto con l'uva ha raccontato la storia del regalo ai nipoti. Ha anche provato a scappare, ma è stato fermato dai Carabinieri, che nel frattempo avevo avvisato".

Nadia Magnetti ha deciso di presentare anche un'altra denuncia, questa volta contro ignoti: "Non è la prima volta che ci tagliano i filari. Ci sono spariti circa 15 quintali di uva Erbaluce docg, che equivalgono a mille bottiglie per un valore di 5 mila euro". L'episodio di Candia non è isolato: nelle settimane precedenti, furti nei vigneti sono stati segnalati anche sulle colline di Vische.

D. BOCCHIARDO

Il quarto romanzo

TORINO - Debora Bocchiardo, autrice canavesana prolifica e infaticabile, ha dato alle stampe un nuovo romanzo. Dopo la Scozia, l'Irlanda; o meglio, dopo "Scozia Express" arriva "Cieli d'Irlanda", edito da Golem, che sarà presentato in anteprima giovedì 18 ottobre alle 17,30 da Mood Libri & Caffè in via Cesare Battisti 3/e a Torino (e il giorno dopo, venerdì 19, alle 21 nella Sala consiliare di Rivarolo)

"Protagonista di questo mio quarto romanzo - spiega l'autrice - è Molly Rivers, giovane architetto, che ha appena perso il marito in un drammatico incidente. La sua esistenza è distrutta. Rimasta sola, la donna cerca di rimettere insieme i pezzi della sua vita e di ricominciare. Molly investe in una proprietà immobiliare praticamente in stato di abbandono poco a nord di Dublino. L'antica dimora diventa il pensiero fisso che le permette di progettare un nuovo futuro, ma è anche un luogo magico, abitato da curiosi inquilini e, forse, da un'affascinante fantasma... In quel piccolo angolo d'Irlanda sembrano giungere tutti coloro che vogliono ripartire con le loro vite..."



CHIVASSO - La dottoressa Fiammetta Pagnozzi, quarantanovenne, è il nuovo direttore della Struttura complessa Medicina Generale di Chivasso. Dopo la laurea in Medicina e Chirurgia all'Università di Torino ha conseguito, sempre nel capoluogo subalpino, una specia-

lizzazione in Medicina Interna a indirizzo Medicina d'Urgenza. Proviene dall'Asl Città di Torino, dove ha iniziato a lavorare nell'aprile 2000 (allora era Asl 4 Torino).

La dottoressa Pagnozzi ha svolto la propria attività professionale nella struttura

Chivasso, nuovo direttore per Medicina

complessa Medicina d'Urgenza e Terapia Semintensiva poi divenuta, da maggio 2017, struttura semplice Area Critica nell'ambito della struttura complessa Medicina e Chirurgia di Accettazione e Urgenza. Fino al 2004 ha lavorato principalmente al Pronto Soccorso dell'ospedale torinese San Giovanni Bosco, poi nell'ambito della degenza di Terapia Semintensiva.

Nel luglio 2005 le è stata assegnata la funzione di Coordinamento delle attività cliniche in materia di ventilazione non invasiva e, da gennaio 2009, la funzione di Referente per le attività cliniche di ventilazione non inva-

siva, Sdo (Scheda di dimissione ospedaliera) e flussi informativi. Da marzo 2014 rivestiva il ruolo di direttore vicario della Struttura Complessa Medicina d'Urgenza.

Ha svolto intensa attività formativa e didattica ed è autrice di numerose pubblicazioni scientifiche, in particolare su tematiche di interesse della medicina d'urgenza. E' socio della Società Italiana di Medicina d'Emergenza Urgenza (Simeu) della quale, da aprile 2016, è componente del Consiglio direttivo Piemonte e Valle d'Aosta; nella stessa Società scientifica fa parte, dal 2011, del gruppo docente

del Gruppo Niv (ventilazione non invasiva).

"Siamo molto soddisfatti - commenta il direttore generale dell'Asl, Lorenzo Ardisson - che una professionista come Fiammetta Pagnozzi, in possesso di un prestigioso curriculum dal punto di vista formativo e dell'esperienza professionale, assuma il ruolo di direttore della nostra Medicina Generale di Chivasso. Avrà a disposizione un reparto nuovo, realizzato secondo moderni principi strutturali, impiantistici e di umanizzazione che, ne sono sicuro, sarà arricchito dalle sue competenze cliniche e organizzative".

Nuovo parnter per le Officine del futuro

IVREA - Le 4.Officine Ciac, lo spazio di via Varmondo Arborio dedicato alla preparazione dei futuri professionisti della meccanica e robotica, ha da oggi un nuovo partner tecnologico, che si aggiunge agli altri "player" dell'Industry 4.0, ovvero Hexagon, Haas e Hopenly. Si tratta di Auton Sistemi, che da 30 anni opera nel mondo Cad-Cam offrendo soluzioni per le aziende del settore meccanico, ed è leader nella commercializzazione e nell'integrazione delle soluzioni Cam Auton ed Esprit.

La partnership nasce con l'intento di portare giovani e adulti all'acquisizione di competenze per poter operare

nella fabbrica del futuro. Auton Sistemi metterà a disposizione delle sedi Ciac di Ciriè, Ivrea e Valperga le licenze Esprit Cam, e i corsi interessanti dal software saranno tutti i corsi triennali di qualifica dell'obbligo di istruzione (Operatore meccanico-Costruzioni su Mu a Cn) e i corsi di specializzazione per disoccupati e occupati; l'azienda si occuperà inoltre della formazione dei docenti e del supporto tecnico.

Giovedì 18 ottobre, alla sede Ciac "Carlo Ghigienno", si terrà il primo di una serie di seminari che coinvolgeranno i partner tecnologici delle 4.Officine sul tema Industry 4.0: "La produzione additiva

nel futuro", questo il titolo dell'incontro, vedrà protagonista proprio Auton Sistemi e sarà rivolto alle imprese meccaniche del territorio canavesano. Appuntamento alle 18 (previa conferma a marketing@ciacformazione.it).

"Siamo particolarmente contenti di questa nuova collaborazione - dice il direttore generale del Ciac, Pier Mario Viano -; prosegue il lavoro avviato dal nostro consorzio per rendere la formazione sempre più vicina al mondo delle aziende; una formazione che si lega all'innovazione tecnologica in atto per preparare giovani e adulti ad affrontare le richieste attuali e future del mercato del lavoro".

● scadenziario fiscale ottobre 2018

MARTEDI' 16

- Ritenute: autonomi / condomini / provvigioni / diversi.
- Imposta intrattenimenti continuativi mese precedente.
- Inps (ex Enpals)/Inpgi/Casagit: contributi mensili.
- TFR: versamento a Fondinps quota mese precedente.
- IVA: contribuenti mensili / d'intento.

LUNEDI' 22

- Conai: dichiarazione ambientale e contributo mensile.
- Agenzie somministrazione: modello unificato somministrazione mensile.
- Previndai: denuncia e contribuzione trimestrale.

GIOVEDI' 25

- Enpaia: denuncia contributiva mensile.
- Intracomunitari: elenchi Intrastat mensili/trimestrali.

MERCOLEDI' 31 OTTOBRE

- Inps (ex Enpals): denuncia contributiva mensile unificata.
- Acquisti Intracomunitari: modello Intra 12.
- Irpef-Ires-Irap: trasmissione modello Unico 2017.
- Modello 770 e CU autonomi.

Sabato 13 nei punti vendita NovaCoop si “Dona la Spesa”

CALUSO - Sabato 13 ottobre ritorna “Dona la Spesa”, la raccolta alimentare straordinaria promossa da Nova Coop in collaborazione con le onlus del territorio che si occupano di sostegno alle famiglie in difficoltà. L'iniziativa è resa possibile dall'impegno dei Presidi Soci Coop e dai volontari delle associazioni locali.

Per l'intera giornata, nei 27 punti vendita del Nord-Ovest coinvolti nell'iniziativa, soci e volontari riconoscibili dalla pettorina dell'iniziativa distribuiranno le buste per la spesa, fornendo indicazioni sui prodotti più adatti da donare.

Il ricavato della raccolta verrà interamente destinato alle associazioni locali per essere consegnato a persone e famiglie in condizioni di disagio sociale.

Tra i prodotti alimentari disponibili al supermercato è consigliabile donare quelli a lunga conservazione (olio, tonno, legumi in scatola, farina, zucchero, biscotti e altri prodotti per la colazione, pasta e riso, alimenti per l'infanzia).

In Canavese l'iniziativa si svolgerà presso i punti vendita di Caluso (in collaborazione con l'Avulss locale), Chivasso (con l'associazione Punto a Capo), Cuornè (con la Conferenza cittadina della San Vincenzo De Paoli) e Strambino (con la Caritas interparrocchiale).

SABATO PORTE APERTE NELLE STRUTTURE RELIGIOSE

Open Day al Trompone Conoscere la struttura e il “Progetto Accolti”

MONCRIVELLO - La Chiesa italiana ha organizzato un Open Day che si terrà il prossimo 13 ottobre, giorno in cui un centinaio di strutture sanitarie sparse in tutta Italia apriranno le porte a chi vorrà visitare i locali e incontrare i pazienti e gli operatori. “Il segno che daremo è una vera testimonianza di trasparenza e di risposta a coloro che vogliono insinuare che i nostri luoghi di accoglienza siano ‘segreganti’...”, spiega don Massimo Angelelli, direttore dell'Ufficio nazionale per la Pastorale della Salute.

Al “Progetto Accolti” partecipano anche le strutture sanitarie del complesso del Santuario del Trompone di Moncrivello, gestite dall'associazione onlus Silenziosi Operai della Croce. Dalle 10 alle 11.30 sarà possibile dunque conoscere la realtà gestita dall'associazione che opera nel solco tracciato dal fondatore, il beato Luigi Novarese (1914-1984).

Fin dalla seconda metà degli anni Quaranta, il sacerdote nato a Casale Monferrato si prese cura dell'emarginazione dei disabili, fondò centri di assistenza, corsi professionali per i portatori di handicap, diede vita ad associazioni come il Centro Volontari della Sofferenza e i Silenziosi Operai



della Croce. Organizzò convegni internazionali su temi religiosi e scientifici mettendo a confronto medici e malati, sottolineando in particolare l'importanza che la dimensione spirituale viene ad assumere nel rapporto fra l'infermo e la malattia.

Un cammino che prosegue ancora oggi ed è visibile nella residenza sanitaria assistenziale Virgo Potens, attiva dal 2015, che ospita un Nsv (Nucleo stati vegetativi e minima coscienza di 10 posti letto) per l'accoglienza di persone in stato vegetativo persistente, un

Nac (Nucleo alta complessità neurologica di 10 posti letto) per l'accoglienza di persone affette da patologie neurologiche molto invalidanti come la Sla e la Sindrome Locked-in e un reparto con 20 posti letto per l'accoglienza di persone anziane non autosufficienti con necessità di assistenza ad alta intensità.

Il “Progetto Accolti”, fortemente voluto dalla Conferenza Episcopale Italiana, è nato a inizio anno con l'intento di costruire una rete di buone pratiche dando voce a tutte le strutture cattoliche che si occupano di accoglienza e costituire un punto di riferimento per tante famiglie di pazienti con disabilità. A questo proposito è nato il portale www.accolti.it: “un luogo sul web dove raccontare, evidenziare e condividere progetti - spiega don Massimo Angelelli -, esperienze e buone pratiche di accoglienza portate avanti da tante realtà cattoliche. Un punto di incontro e confronto per le strutture che vi hanno aderito e che vi aderiranno, ma anche un supporto per tutte le famiglie in gravissima difficoltà nell'assistenza ai propri cari disabili e spesso prive di punti di riferimento. E' una piattaforma web che intende dare voce anche a tante realtà piccole, diocesane, prive della forza dei grandi gruppi e che altrimenti non troverebbero spazio”.

Belmonte alla Regione: botta e risposta tra grillini e assessore

VALPERGA - A che punto sono le trattative per l'acquisto del Sacro Monte di Belmonte, qual è il valore economico del sito e con quali fondi si intende provvedere alla copertura finanziaria? Sono le domande che il consigliere regionale del Movimento 5 Stelle Davide Bono ha posto all'assessore alla Cultura, Antonella Parigi, durante l'ultima seduta della Commissione Bilancio.

“Per quanto riguarda le procedure di acquisto - dice Bono -, l'assessore ha fatto sapere che si attende ancora un ‘parere di indispensabilità del bene’ da parte degli uffici dell'assessorato. Dunque non è nemmeno chiaro se la Regione possa procedere all'acquisto o no. Sull'ipotesi di prezzo, invece, non è stato ancora trovato un accordo con la proprietà. L'operazione lanciata dalla Giunta regionale con il sopralluogo dell'assessore del 30 agosto 2017 appare quindi arenata. Da allora è cambiato ben poco, e il Santuario, da quest'anno lasciato dai padri francescani per carenza di religiosi, è abbandonato a se stesso”.

“Un tesoro del Piemonte, tutelato dall'Unesco, non può rischiare la chiusura per l'incapacità della Regione a trovare una soluzione. Appare sempre più chiaro che un rilancio del Sacro Monte di Belmonte passi, necessariamente, da un cambio in Regione”, conclude Bono insieme ai consiglieri comunali M5S Paolo Recco di Castellamonte e Alessandro Chiapetto di Rivarolo.

Pressoché immediata la replica dell'assessore Parigi. “Siamo in una fase conclusiva dell'iter per procedere all'acquisto del Santuario - dice - e non, come affermano i consiglieri del Movimento 5 Stelle, in una empassa. Gli uffici del nostro assessorato e quelli del Patrimonio stanno infatti lavorando per completare la relazione tecnica necessaria a procedere all'acquisizione del bene, ultimando le verifiche tecniche e amministrative e gli adempimenti necessari, con la collaborazione della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Torino”.

● **dalla parte del consumatore**

Il Codacons sulla revisione delle auto

Il Codice della Strada richiede che tutti i veicoli a motore si dotino di un documento di controllo, la cosiddetta revisione, che prevede la verifica delle condizioni di sicurezza, del livello di emissioni inquinanti, della rumorosità. Nonostante la condivisione della utilità di sottoporre i veicoli alla revisione, l'associazione consumatori Codacons ha presentato un esposto all'Autorità per la Concorrenza e al Ministero dei Trasporti per richiedere informazioni sulle tariffe che i cittadini sono obbligati a pagare per effettuare la revisione.

Il costo del documento è stabilito dal Ministero dei Trasporti in concerto con il Ministero dell'Economia e Finanza, ma non vi sono differenze tra tipologie di veicoli: cosicché uno scooter ha una tariffa uguale al Suv. Attualmente il costo per la revisione è di 45 euro se effettuata presso la motorizzazione e 66,80 euro se fatta da una officina autorizzata.

L'esposto del Codacons chiede di aggiornare le tariffe tenendo conto dei dati del veicolo, quindi la cilindrata, il modello, la data di immatricolazione, il tipo

di alimentazione, l'allestimento del veicolo, il tipo di utilizzo e i chilometri percorsi annualmente. Parimenti vuole siano richiesti i dati del proprietario, la nascita, l'anno di conseguimento della patente, la classe di merito e l'attestato di rischio, il numero di sinistri e tipologia, eventuali altri veicoli posseduti in famiglia, considerando come adesso si crei una evidente disparità di trattamento fra gli automobilisti in funzione del mezzo adoperato, e in ragione della loro capacità contributiva secondo l'articolo 53 della nostra Costituzione.



TORINO - Nasce il Devoto Cammino dei Sacri Monti. L'obiettivo è rendere integralmente percorribile quello che si presenta come il più grande sistema transalpino a mobilità slow: 705 km di percorso e 33 tappe (tante quanti gli anni di Cristo, non a caso) in terra piemontese, un *unicum* che si innerva sulle grandi direttrici d'Europa, la Francigena (Canterbury, Roma e Gerusalemme) e la Via Jacobi, il tratto svizzero-tedesco del Cammino

verso Santiago, avendo come fulcro quegli straordinari poli di fede, storia ed arte che sono i Sacri Monti del Piemonte e della Lombardia, patrimonio *Unesco*, in un ambiente ad elevatissimo valore culturale, naturalistico e turistico.

Sulla cartina ufficiale dei Cammini Italiani pubblicata dal Mibact, il Piemonte è presente con brevi percorsi in area alpina, e naturalmente con la lunga dorsale della via Francigena che attraversa da nord

33 tappe, 705 km. a piedi, in bici, a cavallo: nasce il Devoto Cammino dei Sacri Monti

a sud la regione nel suo antico percorso tra Canterbury, Roma e oltre sino a Gerusalemme.

Quella mappa è destinata ad essere presto decisamente implementata - questo, perlomeno, è l'auspicio e l'obiettivo dell'assessore regionale Antonella Parigi e dell'ente Sacri Monti del Piemonte -: e lo sarà con un percorso che per fascino, storia, tradizione non ha molti competitor, e non solo in Italia. Un percorso da percorrere sul “cavallo di San Francesco”, cioè a piedi, o in bici o utilizzando, se proprio si vuole, il cavallo vero.

“Con questo Progetto il Piemonte diventa protagonista della rete europea dei Cammini - conclude l'assessore Parigi -: un comparto del turismo che in tutta Europa mostra grande vitalità”. Il Cammino di Santiago ha assegnato, lo scorso anno, più di 300 mila Composte

ad altrettanti pellegrini che ne avevano percorso tutte le tappe canoniche. E gli italiani, tra i pellegrini dei 147 Paesi ospiti, hanno rappresentato il gruppo più folto.

La Francigena cresce a due cifre ogni anno. In Italia si moltiplicano i percorsi: da est arriva la *Romea Strata*, e ovunque Cammini e Vie richiamano antiche devozioni o consuetudini che affondano nel tempo. Tutti itinerari da conquistare passo dopo passo, tra i quali il Cammino dei Sacri Monti potrà avere un ruolo da protagonista.

“Abbiamo voluto congiungere Cammini dalla tradizione millenaria, vie di Peregrinatio, come quella che unisce i Sacri Monti di Varallo e Orta, da secoli percorse e vissute dalle popolazioni delle vallate”, anticipa la presidente dell'ente Sacri Monti, Renata Lodari.

Vie ovunque punteggiate da segni

del Sacro, chiese e cappelle, piccoli sacelli, cippi, crocefissi. Con l'obiettivo di comporre, meglio ri-comporre, un Cammino che unisce tutti e sette i Sacri Monti del Piemonte ma che, utilizzando l'antico traghetto sul Verbano, si espande verso quelli lombardi di Varese e Ossuccio e il Santuario della Madonna del Sasso. Sono territori unici anche per importanza e bellezza, com'è testimoniato dal fatto che chi percorrerà il Devoto Cammino incrocerà nel suo percorso ben 20 luoghi o contesti che l'Unesco ha dichiarato patrimonio dell'Umanità: una concentrazione altrove impensabile.

Regione e ente Sacri Monti hanno affidato la individuazione del Devoto Cammino dei Sacri Monti a Franco Grosso, uno specialista del settore, esperto di promozione territoriale e ideatore del Cammino di San Carlo.

INTERVISTA A DON NANNI FANTINI, SACERDOTE DIOCESANO “FIDEI DONUM”. DA 31 ANNI OPERA IN BRASILE



L'urgenza di un nuovo approccio

“Una conversione pastorale per un annuncio più efficace”

IVREA – In queste settimane abbiamo la gioia di ricevere i nostri missionari in Brasile: si tratta di don Nanni Fantini e don Cristoforo Testa. Proverranno da due regioni del Brasile distanti un migliaio di chilometri: Salvador de Bahia e Volta Redonda (Rio de Janeiro). Passeranno con noi un paio di mesi e ci aggiorneranno sulle situazioni ecclesiali umane e sociali di quei luoghi lontani e poco conosciuti. Li ascolteremo volentieri soprattutto quando incontreranno le nostre comunità per incontri di preghiera e celebrazioni. La cooperazione tra le Chiese inaugurata tanti anni fa nella chiesa cattolica manifesta

la sua feconda capacità di condividere anche a grandi distanze le ricchezze che possiede. Vale sempre la pena incontrarci e ascoltarci, ascoltare chi ha visto e udito. Cominciamo questa settimana con **don Nanni Fantini**, classe 1943, da 31 anni missionario fidei donum in Brasile. Attualmente opera a Lidice, parrocchia di cinque mila abitanti a 120 km da Rio de Janeiro, nella diocesi di Volta Redonda. Gli abbiamo rivolto alcune domande, con particolare attenzione agli aspetti catechistici del suo ministero.

per il centro missionario di ivrea, don matteo g. somà

domenicali. La fede celebrata è il primo gradino, poi vi è la fede dapprima approfondita nella fraternità catecumenali per trasformarsi poi in fede vissuta e testimoniata. Nel concreto, non usiamo catechismi: la liturgia che scandisce l'anno liturgico contiene già l'approfondimento dei misteri di Cristo e in essa sono inserite le varie tappe del catecumenato: kerigma, catecumenato, illuminazione, sacramenti, mistagogia.

Come è organizzato il catecumenato?

Comincia con il “kerigma” per suscitare l'interesse e la simpatia per Gesù: 9 incontri al termine dei quali il candidato chiede di entrare nel catecumenato.

In pratica la parrocchia indica un accompagnatore che segue 3-4 catecumeni, e insieme iniziano la “fraternità catecumenale” di 8-12 componenti che si riuniscono una volta alla settimana con un catechista, meditando la lectio divina sulla scorta del vangelo della domenica successiva. Ogni due mesi c'è un ritiro di mezza giornata; al terzo ritiro è presentato il terzo comandamento “Ricordati di santificare la domenica” (il catecumenato si chiede: “Come io vivo la mia domenica?” e deve iniziare a partecipare alla Messa tutte le domeniche). Gli altri ritiri approfondiscono i “vizi capitali” e le esigenze di conversione. Dopo due anni ci approssimiamo ai sacramenti di prima comunione e cresima; l'ultimo tempo è la mistagogia, con l'introduzione agli impegni missionari.

Nel primo gruppo abbiamo avuto alla conclusione del percorso 55 cresime, mentre oggi sono attivi cinque gruppi con circa sessanta componenti.

Come si applica l'ispirazione catecumenale per la preparazione dei ragazzi alla Prima Comunione?

È più difficile che con gli adulti perché i veri protagonisti sono i genitori del ragazzo, a cui chiediamo impegni precisi di partecipazione. Un genitore (o la nonna) è designato quale accompagnatore del ragazzo; in mancanza, il ragazzo è affidato a una famiglia praticante che già si è impegnata per il proprio figliolo. L'impegno richiesto consiste nell'iniziazione alla Parola e alla preghiera in casa, leggendo e meditando il vangelo della domenica seguente. Come cambiamento di vita, constatando l'epidemia di ragazzi obesi che sta assumendo i contorni di una emergenza sanitaria, chiediamo a chi si prepara al Sacramento la riduzione dello zucchero in casa eliminando bibite gassate.

Poiché la testimonianza di un adulto è necessaria e obbligatoria per trasmettere la fede della Chiesa nel Risorto tutte le domeniche, l'accompagnatore partecipa con il ragazzo alla celebrazione domenicale della Parola animato dalle catechiste.

Questo nuovo tipo di approccio funziona?

Devo dire che i risultati sono soddisfacenti. Ringrazio il Signore e la Madonna per questo impegno missionario che continuerà ancora per altri tre anni a Lidice.

c.m.d.

Don Nanni, quali caratteristiche ha la vita pastorale della sua parrocchia?

La direzione viene dal documento di Aparecida dei vescovi latino-americani del 2007 che dice che ci troviamo in una “nuova epoca” che esige nuove risposte della missione della Chiesa.

È insufficiente mantenere una chiesa di “conservazione” che tiene aperte le porte delle strutture ma non risponde alle nuove sfide della evangelizzazione, perciò è necessaria una “conversione pastorale” sintetizzata in cinque urgenze: 1) la Bibbia, in tutte le dimensioni pastorali; 2) l'animazione missionaria delle attività; 3) l'individuazione della parrocchia come la “casa della iniziazione alla vita cristiana”; 4) il passaggio da una parrocchia centralizzata e burocratica ad una “rete” di comunità; 5) una Chiesa a servizio della vita nei problemi caritativi emergenti.

Le cinque urgenze sono organicamente unite e devono procedere insieme. Le attuali pastorali della salute, della liturgia, della catechesi, etc., sono invece spesso compartimenti separati.

Ma l'impegno su tutte queste urgenze già funziona adeguatamente?

Direi di sì. L'impegno sulla prima (bibbia) e sull'ultima (carità) erano già avviate. Io ho concentrato gli sforzi sulla “parrocchia come casa dell'iniziazione cristiana”, che non si preoccupa solo dei sacramenti (battesimo, prima comunione e cresima) ma propone un cammino di ispirazione catecumenale come è richiesto dal documento di Aparecida, che l'allora cardinale Bergoglio preparò insieme ai vescovi latino-americani.

Com'è organizzato questo “cammino catecumenale”?

Il Concilio Vaticano II ha ristabilito il catecumenato nella chiesa per mezzo del R.I.C.A. (Rituale di Iniziazione di Cristiani Adulti). È il passaggio da una catechesi tridentina (1540) impostata sulle verità dogmatiche, scolastica, memorizzata per il resto della vita a una catechesi di “conversione” come quando la chiesa dei primi secoli evangelizzava i popoli pagani nonostante i cristiani fossero ancora una minoranza perseguitata dall'Impero romano.

Catecumenato non è solo colui che non è battezzato ma ogni catechizzando. In America latina questo modello si applica a tutti i momenti di preparazione ai sacramenti: battesimo di bambini (kerigma di 4 incontri); preparazione dei fidanzati (kerigma di 8 incontri); prima comunione dai 9-12 anni (tre anni di preparazione); cresima dopo i 16 anni (durata due anni liturgici).

La catechesi di iniziazione vuole incontrare Gesù Cristo per diventare suo discepolo per tutta la vita: esigendo la conversione della vita richiede tempi lunghi e non si realizza con corsi abbreviati.

Io non disprezzo la catechesi tradizionale, valida per altri tempi ma insufficiente oggi perché poi i ragazzi della prima comunione spariscono dalla chiesa nell'arco di tre mesi (e non per colpa dei catechisti!).

Quali sono le varie “iniziazioni” alla vita cristiana?

La pedagogia divina che si rivela nel Vangelo dell'Annunciazione indica con sicurezza il cammino delle iniziazioni del catecumenato. È facile seguirne la scansione. Dapprima l'Angelo porta il messag-

gio a Maria stupita: è l'iniziazione alla “Parola meditata”. Quindi Maria dialoga con il messaggero chiedendo come, quando, potrà realizzarsi lo straordinario annuncio: è l'iniziazione alla “preghiera biblica” come precisa risposta (la preghiera cristiana non è una preghiera buddista!) alla Parola di Dio. Allora lo Spirito Santo (“Sono la Serva del Signore”) illumina il cuore di Maria che assume l'impegno di accogliere in sé l'incarnazione del “Figlio di Dio”: è questa l'iniziazione alla “conversione di vita”, che è il fulcro della nuova catechesi. Infine, lo Spirito, Gesù e Maria vanno ad annunciare a Giovanni e Elisabetta la visita misericordiosa del Signore: è l'iniziazione alla “testimonianza missionaria” del discepolo, altro tratto fondamentale indicato dal documento di Aparecida, per cui la sfida della Chiesa è oggi la capacità di formare “discepoli missionari”.

Come si realizza concretamente questo percorso?

Queste quattro iniziazioni si realizzano contemporaneamente per mezzo della lectio divina dei vangeli

IVREA - VENTICINQUE RELIGIOSI INCONTRANO GLI ALLIEVI PRIMA DI PARTIRE PER VARI PAESI

Dal “Cagliero” uno sguardo sul mondo

IVREA - Nella mattinata di venerdì 28 settembre sono giunti all'istituto Cardinal Cagliero, per la consueta visita che inaugura il mese missionario di Ottobre, i missionari salesiani in partenza per le terre a cui sono stati destinati nel loro cammino di generosità e altruismo.

Accompagnati da don Guillermo Basañes, Consigliere Generale per le Missioni, i venticinque missionari provenienti da ogni parte del Mondo e destinati ad altrettante mete, sono stati accolti dai bambini delle classi elementari e dai ragazzi della scuola media. Tanto l'entusiasmo per questo incontro: il cortile dell'istituto si è animato grazie agli allegri canti che i missionari hanno intonato, accompagnati dai loro jambè, e grazie ai quali hanno saputo immediatamente creare un clima di familiarità con i giovani alunni.

Don Basañes ha salutato bambini e ragazzi e ha parlato del suo Paese d'origine: l'Argentina, che nella seconda metà dell'Ottocento ospitò il Cardinal Cagliero inviato da Don Bosco per portare l'apostolato fra i numerosi emigranti italiani; e che oggi ha regalato al mondo Papa Francesco.

Don Basañes ha poi presentato i missionari al suo seguito: salesiani cresciuti in opere salesiane sparse in 135 Paesi. Chi proviene dall'India, chi dal Vietnam, chi dall'Africa (Congo, Nigeria, Zambia, Madagascar), chi dall'America Latina (Colombia, Venezuela) e chi dall'Europa (Polonia, Repubblica Ceca, Spagna). Hanno lasciato le loro famiglie d'origine per entrare nella grande famiglia di Don Bosco e per mettersi a disposizione dei più bisognosi. Proprio quest'anno uno di loro inaugurerà la prima



missione nel 136° Paese: il Gambia, un piccolo e stretto Paese dell'Africa Occidentale all'interno del Senegal dove miseria e povertà sono all'ordine del giorno.

Rivolgendosi ai giovani ascoltatori, don Basañes ha chiesto loro di salutare i familiari e si è raccomandato di recapitare il suo personale messaggio: “Dite alle vostre famiglie che oggi siamo venuti a trovarvi, che ci avete accolto a braccia aperte e che noi siamo contenti di potervi salutare. Non scordatevi che noi preghiamo per voi e per tutte le persone che vi stanno a cuore”.

Il direttore dell'Istituto don Enrico Bergadano, il

preside delle medie don Dante Pietrobon, e la Coordinatrice didattica delle elementari Marina Grosso, prima che i missionari ripartissero alla volta di Valdocco, hanno consegnato loro un assegno del valore di mille euro: si tratta del ricavato della vendita all'asta delle torte, in occasione della festa di inizio anno, che sarà devoluto appunto alla nuova missione in Gambia.

A questi “viandanti della fede”, facendo nostre le parole di Papa Francesco, auguriamo “la felicità di portare Gesù in ogni strada, in ogni piazza, in ogni angolo della Terra!”.

l.d.



Lo stemma del nuovo vescovo apposto martedì sul portone del vescovado di Biella

IVREA - Biella è pronta per accogliere - domenica 14 ottobre - il suo nuovo vescovo: monsignor Roberto Farinella del clero eporediese, ordinato lo scorso sabato 29 settembre nella Cattedrale di Ivrea. Ci si avvicina quindi a grandi passi verso la seconda tappa del grande evento ecclesiale che ha come soggetto principale appunto don Farinella; quella tappa che lo allontana da Ivrea e gli apre orizzonti nuovi per la sua attività pastorale ormai di più grande respiro.

Da Ivrea e Castellamonte è prevista la partenza di 4 pullman verso Biella; non pochi coloro che si recheranno oltre la Serra con mezzi propri. Segno evidente di come si voglia fare festa e gioire insieme alla comunità biellese per questo evento, accompagnando un figlio di questa terra alla sua nuova casa e al suo nuovo ministero pastorale.

Il nuovo vescovo sarà accolto attorno alle ore 12 nel cortile dell'Oratorio di San Filippo dove consumerà il pranzo insieme a 400 giovani della parrocchie biellesi. Dopo una preghiera comune nella vicina Chiesa, alle 14.30 inizierà il cammino, a piedi, lungo via San Filippo, Via Italia, Via Duomo per fare ingresso sulla Piazza dove sarà accolto dalle Autorità Civili e Militari e da dove verranno pronunciati i discorsi di circostanza. Monsignor Farinella risponderà al saluto con un suo breve intervento. Quindi farà ingresso in Cattedrale accolto dal capitolo dei canonici di Santo Stefano. Seguirà la Messa di insediamento con il tradizionale passaggio del pastorale dalle mani del suo predecessore monsignor Mana alle sue. Qualche informazione "tecnica". Facile il parcheggio nei dintorni della Cattedrale di Biella e nelle piazze adiacenti (i vescovi potranno parcheggiare nel cortile del Seminario).

Nessun pass è richiesto per l'ingresso, anche se sui 4 pullman verrà distribuita una "tesserina" di riconoscimento al solo scopo di convogliare tutti gli eporediesi negli appositi spazi riservati all'interno della Cattedrale. Chi andrà a Biella con i mezzi propri potrà richiedere la "tesserina" in Curia ad Ivrea.

Sia all'interno che all'esterno della Cattedrale (aperta a partire dalle 13.45) alcuni maxi schermi faciliteranno la visione della celebrazione nel suo insieme.

I sacerdoti e i diaconi indosseranno i paramenti liturgici presso la Chiesa della Santissima Trinità che si trova sul retro della Cattedrale con ingresso da Via Italia. I vescovi, i canonici di Biella e di Ivrea invece vestiranno i paramenti nella sacrestia del Duomo.

I momenti salienti della Messa di ingresso saranno trasmessi in diretta streaming sulla pagina Facebook de *Il Risveglio Popolare*.

Per chi resta ad Ivrea segnaliamo che la Messa delle 18 in Cattedrale e alle 21 in San Ulderico non verranno celebrate nella domenica 14 ottobre, mentre ci sarà la Messa delle 18.30 al santuario del Monte Stella.

c.m.z.

Il messaggio del vescovo Farinella ai fedeli di Biella

Pace a Voi!

Cari amici, domenica sarà un giorno importante per me: inizia il mio ministero episcopale tra voi.

Come scrissi nel mio primo breve messaggio nel giorno della designazione del Santo Padre a vostro Pastore: benedico il Signore per voi carissimi fratelli e sorelle in Cristo della Chiesa è in Biella e gioisco all'idea di vedere presto il vostro volto e di poter camminare con Voi, servendo la Chiesa e il Vangelo. Il Signore ricco di misericordia accompagna il nostro cammino.

In questa ormai brevissima attesa mi piace indirizzarvi un semplice pensiero sulla missione della Chiesa, sul

suo mistero che prendo da un'espressione di Romano Guardini – citato dal Papa emerito Benedetto XVI – che mi pare esprime il nostro cammino: La Chiesa "non è un'istituzione escogitata e costruita a tavolino..., ma una realtà vivente... Essa vive lungo il corso del tempo, in divenire, come ogni essere vivente, trasformandosi... Eppure nella sua natura rimane sempre la stessa, e il suo cuore è Cristo".

Ecco i miei sentimenti con i quali mi presento a voi: sperimentare che la Chiesa è un corpo vivo, animato dallo Spirito Santo e vive realmente dalla forza di Dio. Ci metteremo in ascolto di cosa il Signore ci dice e cammineremo nella gioia del Signore.

La Chiesa vive, cresce e si risveglia nelle anime, che accolgono la Parola di Dio e la concepiscono per opera dello Spirito Santo; offrono a Dio la propria carne e, proprio nella loro povertà e umiltà, diventano capaci di generare Cristo oggi nel mondo. Attraverso la Chiesa, il Mistero dell'Incarnazione rimane presente per sempre. Cristo continua a camminare attraverso i tempi e tutti i luoghi.

Lasciamoci attrarre, cari Fratelli, da questo stupendo Mistero: nella preghiera, specialmente nell'Eucaristia quotidiana. Questa è la nostra gioia! Pregate per me! Vi benedico con il cuore pieno di gioia.

† Roberto, vescovo



I DETTAGLI DELLA CELEBRAZIONE IN PROGRAMMA SABATO 14 OTTOBRE A BIELLA

Tutto pronto per l'ingresso solenne

Nelle pieghe del cerimoniale il senso dell'evento "ecclesiale"



BIELLA - Il cerimoniale dell'accoglienza e dell'ingresso in diocesi del nuovo vescovo Roberto, nella giornata di domenica 14 ottobre, si snoderà in un itinerario ricco di tappe significative.

Ci soffermiamo anzitutto sul **saluto** che le **autorità civili** rivolgeranno al presule. Recita il decreto conciliare "*Christus Dominus*" (n. 19): "*I sacri pastori, mentre attendono al bene spirituale del loro gregge, ne favoriscono anche il progresso sociale e civile e la prosperità, armonizzando a tal fine a titolo del loro ufficio, la loro attività a quella delle pubbliche autorità, inculcando nei fedeli obbedienza alle leggi giuste e rispetto alle autorità*

legittimamente istituite". Autonomia e competenze distinte, collaborazione rispettosa e sincera. Lo stile dell'accoglienza riservata al Pastore della Chiesa particolare, si rivela indubbiamente popolare. Rifuggendo ogni forma di populismo sguaioato ed appariscente, è la gente biellese di ogni estrazione ad abbracciare con l'affetto, il calore umano, la vicinanza e la preghiera colui che viene nel nome del Signore per insegnare, governare e santificare il gregge che la Chiesa gli ha affidato.

Il tempio sacro che accoglie solennemente per la prima volta il vescovo Roberto è la **Chiesa cattedrale**, così denominata perché in essa è collocata la Cattedra ove il presule siede, per presiedere le celebrazioni liturgiche e simbolicamente per esercitare il suo Magistero pastorale.

Nei riti iniziali si distingue in questa peculiare occasione, la **consegna del bastone pastorale** che l'Amministratore Apostolico, il vescovo monsignor Gabriele Mana, consegna al suo confratello nell'episcopato Roberto. Non un passaggio formale tra "*funzionari del sacro*", ma l'espressione della continua e vivente tradizione apostolica della Chiesa. La storia e la vita della nostra Chiesa biellese con le sue risorse, le criticità e le prospettive piene di speranza viene affidata alla cura e al servizio episcopale di monsignor Farinella. Da vescovo a vescovo in piena comunione collegiale con spirito di fraterna amicizia umana e spirituale.

L'insediamento (il simbolico sedersi) sulla Cattedra manifesta la presidenza illuminata, umile e feconda che tutti augurano al vescovo Roberto per l'esercizio del suo ministero. La Chiesa cattedrale rappresenta la "*madre di tutte le chiese*" della comunità diocesana: a Biella è anche parrocchia cittadina, ma in ogni diocesi svolge la funzione privilegiata di chiesa del vescovo ove Egli celebra il culto divino con un

afflato sempre diocesano. Ad accogliere il nuovo vescovo, il **Capitolo dei Canonici di S. Stefano** che il già citato Decreto conciliare "*Christus Dominus*" al n.27 annovera tra i collaboratori del vescovo stesso nel governo della diocesi. Il Presidente del Capitolo porge al vescovo, un crocifisso da baciare, egli viene infatti a testimoniare a tutti con la parola e le opere il Cristo e questi crocifisso e risorto per la nostra salvezza.

Sempre collocato tra i riti introduttivi della solenne celebrazione liturgica di domenica 14 ottobre, l'**Homagium** al vescovo Farinella. Alcuni rappresentanti di sacerdoti, religiosi, laici di parrocchie, associazioni, movimenti ed organismi della diocesi si recano alla cattedra per un saluto cordiale, pieno di affetto e di riconoscenza per aver assunto la guida pastorale della Chiesa biellese. Per manifestare a lui tutta la collaborazione e la dedizione per l'annuncio e la testimonianza del Vangelo nel nostro territorio fortemente segnato da una crescente secolarizzazione.

La celebrazione della **Santa Messa domenicale** prosegue poi come di consueto, presieduta dal nuovo vescovo attorniato da altri presuli, sacerdoti e diaconi insieme all'intero popolo santo di Dio. In ogni Chiesa particolare tra gli uffici riservati al vescovo risplende quello di essere "*principale dispensatore dei misteri di Dio e nello stesso tempo organizzatore, promotore e custode della vita liturgica*" (C.D.15).

La prossima sarà dunque per Biella una domenica ricca di eventi, di emozioni e di commozione, anzitutto per quell'opera della Grazia divina che non manca mai di corredare la sua Chiesa di un Pastore idoneo, buono e dedito al suo gregge. Per tutti noi, il Dono che ci è stato elargito, il vescovo Roberto.

don massimo minola,
cerimoniere della diocesi di biella

Monsignor Miglio: "Nel percorso di monsignor Roberto non è mai venuta meno la forza del suo giovane cuore!"

Rispondo volentieri all'invito di condividere qualche pensiero ed emozione vissuti sabato 29 settembre nell'ordinazione episcopale di don Roberto Farinella, neo vescovo di Biella. In quello stesso luogo 26 anni prima anch'io venivo ordinato vescovo e sabato scorso ho vissuto la mattinata e in particolare la celebrazione quasi ripercorrendo con la mente e con il cuore il cammino della nostra Chiesa particolare, ma anche quello della Chiesa tutta, in questi decenni trascorsi così rapidamente. Siamo stati come "avvolti" da una liturgia densa e ben curata ma al tempo stesso semplice, dove non è stato difficile cogliere la presenza e l'azione del Signore, come ha ben sottolineato il vescovo monsignor Edoardo.



Il mio pensiero andava anche al cammino percorso da don Roberto, dalla prima sera di seminario, oltre 30 anni fa, alle altre tappe di una vita dove non sono mancate le prove ma non è mai

venuta meno la forza del suo giovane cuore, capace di sorridere e cantare anche nelle difficoltà, per dirla in "scautese". Di fronte avevo monsignor Bettazzi, il vescovo che aveva ordinato anche

me sacerdote e vescovo. La sua presenza ci ha detto ancora una volta che Dio è fedele, non abbandona la sua Chiesa e tutti coloro che camminano con lei.

L'essere poi stato invitato a rappresentare monsignor Bettazzi accompagnando il neo vescovo mentre passava a benedire i fedeli lungo le navate del Duomo ha reso ancor più viva l'esperienza di una successione apostolica che non è solo scritta nei sacri testi ma è fatta di persone concrete, tutti diversi gli uni dagli altri ma tutti uniti all'Unico Pastore e alla sua Chiesa.

È stata davvero una giornata intensa, per me e per tanti altri, come si leggeva sui loro volti. Grazie.

† arrigo miglio,
arcivescovo di cagliari

* asterischi

Domenica scorsa – mentre partecipavamo alle “Prime Messe” dei nuovi sacerdoti, ordinati nella mattinata di sabato, e il nostro filiale ricordo andava alla Regina del S. Rosario, la Madre che ci accompagna nel contemplare i “misteri” di Cristo ai quali è indissolubilmente congiunta – la Liturgia ci faceva pregare: “O Dio, fonte di ogni bene, che esaudisci le preghiere del tuo popolo al di là di ogni desiderio e di ogni merito, effondi su di noi la tua misericordia: perdona ciò che la coscienza teme e aggiungi ciò che la preghiera non osa sperare”.

È un’invocazione che ci può accompagnare ogni giorno, con la fiducia e la speranza che da essa nasce, con la chiarezza di impostazione e la luce di verità che essa contiene. “Effondi su di noi la tua misericordia: perdona ... aggiungi”.

La salvezza che il Signore ci offre sgorga dal sacrificio di Cristo: l’Apostolo ci ha ricordato nella S. Messa: “lo vediamo coronato di gloria e di onore a causa della morte che ha sofferto... reso perfetto per mezzo delle sofferenze”.

Ricordare che siamo stati redenti dal Suo sangue ci colma di commozione, e interpella, al tempo stesso, la nostra responsabilità: ogni volta che pensiamo a noi stessi, alla nostra vita, e decidiamo i passi da compiere; ogni volta che pensiamo alla Chiesa, Corpo di Cristo, mediatrice, per volontà di Dio, del Dono della salvezza. Un appello a vivere, a tutto campo, la carità “vera”, come afferma l’*“Ubi caritas”*, la carità che è tale se è dare la vita: “Quante volte crediamo di dare e diamo il di più; invece l’amore vero è un taglio sul vivo, è dare la vita” cantiamo con un bellissimo testo del nostro don Domenico Machetta.

Nel Vangelo della domenica Gesù ha affrontato una questione fondamentale per la vita di tutti i discepoli, celibi o sposati, partecipi del Sacerdozio di Cristo nella forma ministeriale o nella forma del Sacerdozio comune: la “durezza del cuore”, la “sclerocardia” di cui anche Pietro parlò nel suo primo discorso alla comunità, dopo la Pentecoste.

Molte sono le sue manifestazioni, ma la sua radice è sempre nel guardare a noi stessi senza volgere a Dio uno sguardo sincero; nel pensare alla nostra felicità senza riferirci alle Beatitudini; nell’accampare le nostre ragioni senza esserci confrontati lealmente con la Verità che è di Dio e che noi solo possiamo accogliere, senza la pretesa di decidere su di essa...

Quale che sia la nostra vocazione, la fedeltà è impedita proprio dalla “durezza del cuore” che macina le energie continuamente messe a disposizione dal Signore per poter vivere in Cristo Gesù la vita nuova del discepolo.

Significativo il richiamo che ne fa Gesù parlando del Matrimonio con parole particolarmente forti per la mentalità odierna, segnata da una preoccupante immunodeficienza spirituale che lascia segni in tanti campi del vivere sociale, familiare, ed anche ecclesiale: “Dall’inizio della creazione [Dio] li fece maschio e femmina; per questo l’uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una carne sola. Così non sono più due, ma una sola carne. Dunque l’uomo non divida quello che Dio ha congiunto... Chi ripudia la propria moglie e ne sposa un’altra, commette adulterio contro di lei; se la donna ripudia il marito e ne sposa un altro, commette adulterio”.

“Commettere adulterio” è l’infedeltà nel rapporto tra due sposi; ma può verificarsi in tutto il nostro vivere, in qualunque vocazione ci sia stata data... “Adulterio”, infatti, è chiamata nella Sacra Scrittura qualsiasi forma di idolatria che sempre consiste nel negare a Dio il primo posto, nel non amarlo “con tutto il cuore, con tutta l’anima, con tutte le forze”.

Davvero nessuno può sentirsi fuori... Ai Sacerdoti novelli ho detto: scelti e chiamati da Dio ad essere ministri del Signore in uno speciale rapporto sponsale con Dio e con la comunità cristiana, tenete costantemente Gesù dinanzi agli occhi; vegliate su voi stessi e su coloro che sono affidati alle vostre cure. Non dimenticate che “chi non accoglie il regno di Dio come lo accoglie un bambino, non entrerà in esso”. Siate questi bambini che il Signore benediceva “prendendoli fra le braccia e ponendo le mani sopra di loro”.

† Edoardo, vescovo

RIVAROLO - 1° RADUNO PER CHI HA FREQUENTATO LA SCUOLA DI MADRE ANTONIA

La gioia di essere ex-allievi



RIVAROLO - Domenica 7 ottobre 2018: il sole, che timidamente fa capolino fra le nuvole, si affaccia sul cortile dell’Istituto “Immacolata Concezione” di Rivarolo Canavese e forse si stupisce di vederlo gremito di gente in un giorno festivo. Persone di tutte le età si ritrovano per il primo incontro organizzato per gli ex alunni, nel 7° anniversario della Beatificazione di Madre Antonia Maria Verna.

A chi ha corso e giocato in questo cortile - pochi o tanti anni fa, per qualcuno tantissimi - l’emozione stringe la gola. Abbracci, ricordi, risate testimoniano che il tempo non ha cancellato il bene ricevuto fra queste mura. Si sale al primo piano, si entra nelle aule, si passeggia nel corridoio, si cerca quel dettaglio, quel particolare che ognuno porta nel cuore degli anni trascorsi in questo Istituto.

Una signora ha con sé delle foto, le mostra e chiede se qualcuno riconosce la maestra, una suora con l’abito dalla foggia antica. Chissà quante suore hanno insegnato in questa Scuola, da quando nel 1819 la Beata Antonia Maria Verna ha acquistato l’edificio! Chissà di quante forse si è persa memoria! Di tutte rimane però il bene seminato nel cuore di generazioni di bimbi:

ne è prova la gioia con cui molti hanno aderito all’iniziativa di questo giorno. Con la Santa Messa celebrata nel cortile da don Gianfranco Perona, salesiano a San Benigno, abbiamo ricordato tutti: suore, maestre laiche e alunni che hanno lavorato e studiato all’Istituto “Immacolata Concezione”. Che il Signore conceda a tutti noi di diventare “campioni di carità”. suor nadia zaupa

il dito nella piaga

di Fabrizio Dassano

“La morte fa parte della vita”

“Hanno appeso questo quadretto, qui nel corridoio dell’Oncologia. Qui c’è tutta l’essenza della vita. Ogni attimo è prezioso. La vita è preziosa. Caro Fabry, ti regalo questo spunto per un tuo articolo: la vita è preziosa in ogni istante”.

L’immagine è una fotografia di una tela che porta impressa il calco di colore giallo di una mano destra di un bambino. La data è del 7 ottobre e a pennellate rosse è scritto: “Felicità è vivere ogni momento della nostra vita. Grazie A.P.”. L’immagine me la manda Claudia di Ivrea, una cara amica che si è trovata la mamma gravemente ammalata da un giorno all’altro. Ricoverata d’urgenza in oncologia.

Claudia che entra in contatto con una realtà diversa dal solito quotidiano, dalle gravure della vita e del lavoro, dai tempi scanditi dall’organizzazione della vita privata e sociale. Claudia che entra in ospedale accompagnando la madre. Certezze e ritmi giornalieri lasciano il posto ad una nuova realtà: Claudia sa perfettamente la diagnosi per sua mamma.

Quando la vita di tua madre inizia ad andarsene, il tuo tempo cambia per sempre. Così come era cambiato fin dalla nascita di un figlio. Quando Claudia torna qualche attimo a casa il suo pensiero non si stacca dalla nuova casa di sua madre, il reparto di Oncologia dell’ospedale di Ivrea. Passano le ore come se fosse passata un’altra eternità, ma passano le immagini di una vita, di tua madre che te la ricordi sempre giovane mentre ti osservava crescere.

Quando ricevo queste notizie mi sovvieni quanto la nostra società ci abbia diseducato al valore della morte, semplicemente rimuovendolo. Vita e post-vita, fede nella Resurrezione o no, abbiamo una mala educazione della morte perché spesso e volentieri dimentichiamo che essa fa parte della vita medesima.

Il tempo scandisce queste giornate d’autunno, una stagione che stenta a prendere il posto che dovrebbe. Stagione che porta addosso i graffi delle unghie delle lunghe mani di un’ estate che lotta per non spegnersi del tutto. Claudia mi manda un ultimo messaggio ieri, pochi minuti prima delle 20: “La mamma è mancata”. Io riesco solo a pensare che sta andando altrove, in campi perennemente fioriti.

Vetrinetta

di Susanna Porrino

Violenza sulle donne, questione antichissima

Più di quattromila anni fa, il poeta greco Esiodo componeva il “Catalogo delle donne”: un lungo elenco di tutti i tipi di donne presenti nella società. Ecco comparire una serie infinita di etichette: la “donna cavallo”, la “donna mare”, la “donna ape”. Come la pubblicità oggi, già i mezzi di comunicazione di allora “vendevano” al pubblico un prototipo di donna ideale, che gli uomini pretendevano di possedere. Questo poema era il riflesso della mancanza di valore che i greci attribuivano alla figura femminile, in una società in cui la misoginia e la prepotenza nei suoi confronti era ancora più diffusa che attualmente.

La violenza, e la mancanza di rispetto per la vita altrui, è sicuramente il problema di fondo, e non è mai giustificabile; sarebbe stupido affermare che atteggiamenti aggressivi si sviluppano solo nei confronti delle donne, e che il mondo maschile ne è completamente estraneo. Ma non si può chiudere gli occhi di fronte all’evidenza: i reati commessi contro di lei sono molto più numerosi rispetto agli altri. Non so quante volte ad un uomo capiti di sentirsi colpevole o condannato a vivere nella paura per via del corpo che la natura gli ha assegnato; o quante volte, incontrando una donna che camminava verso di lui lungo la strada, abbia sentito un timore crescente per la propria vita. La donna, che la natura ha dotato di una grande forza da esercitare in alcuni ambiti della vita, è fisicamente meno preparata a difendersi dalla violenza di un uomo, e questo è un dato oggettivo; egli dovrebbe dunque sentirsi in dovere di proteggerla, senza fare della fragilità di lei un’arma a proprio vantaggio. Approfittarsi della debolezza di chi ci vive accanto è un gesto

meschino, e l’educazione in questo senso è fondamentale.

È vero che la donna, soprattutto nella forma della femminista moderna, non sempre è una figura priva di contraddizioni. Negli ultimi anni ha iniziato ad emergere un gruppo di donne che si scaglia apertamente contro ogni forma di “differenziazione”; così, mentre loro sono impegnate a condannare duramente quei pochi uomini che ancora aprono la porta ad una ragazza o si ostinano ad offrirle la cena, da qualche parte un uomo di tutt’altro genere sta esercitando sulla propria fidanzata le più atroci violenze.

Per come la vedo io, non è certo questa presunta galanteria il problema più grande dei nostri tempi; e ad un uomo che consideri la donna un oggetto da maltrattare, preferisco uno che le conceda più attenzioni del dovuto. Il secondo imparerà presto a riportarla al suo stesso livello; ma chi non sapeva valorizzarla prima, non saprà farlo dopo. La situazione è sicuramente preoccupante; ma non è senza speranza. Circa una settimana fa, durante una discussione in classe, un mio compagno si è alzato in piedi dicendo: “professoressa, non è giusto dipingere tutti gli uomini come orchidee cattive. Non tutti guardano alla donna come ad un oggetto o come ad un essere senza dignità. La maggior parte di noi la rispetta ed è pronto a proteggerla”. È vero; ci sono famiglie sane e genitori validi, e i figli che crescono sotto la loro influenza più difficilmente svilupperanno in seguito atteggiamenti particolarmente violenti.

Ecco perché preferisco farmi aprire la porta da uno di loro, che vederla chiusa in faccia da chi non ha mai imparato a rispettarla.

IVREA - La cattedrale di Ivrea era gremita sabato scorso in occasione dell'ordinazione sacerdotale di Andrea Plichero, Riccardo Bigi e Samuele Menini che, da dopo l'ordinazione diaconale l'anno scorso, risiedono nell'ex seminario di San Maurizio ad Ivrea e hanno dato vita alla Comunità in formazione dell'Oratorio di San Filippo Neri. Ha presieduto la celebrazione il Vescovo di Ivrea Mons. Edoardo Cerrato, mentre hanno concelebrato il neo vescovo Mons. Roberto Farinella e il vescovo emerito Mons. Luigi Bettazzi, oltre a numerosi sacerdoti della diocesi e della Congregazione dell'Oratorio.

Provenienti dall'Emilia i tre neo sacerdoti erano attornati dalle rispettive famiglie e da tanti diocesani che in questi anni di formazione e di servizio a San Maurizio, nella scuola, in parrocchia ed in altri ambienti, hanno conosciuto l'impegno e la dedizione di Andrea, Riccardo e Samuele. La corale del Duomo ha animato la Celebrazione solenne di un giorno in cui hanno prevalso i sentimenti di gioia, di festa, di amicizia. Nel cortile del Seminario Maggiore i tre nuovi sacerdoti hanno incontrato tutti gli amici in un momento di convivialità.

Nella chiesa di San Maurizio don Riccardo ha celebrato la sua "prima Messa" sabato sera, mentre don Samuele e don Andrea hanno celebrato le loro nella giornata di domenica in Cattedrale.

c.m.z.

Ho imposto le mani sui tre nuovi preti: "dono" e "mistero"

Nel breve tempo trascorso dalla mia ordinazione sacerdotale, non ho avuto molte occasioni di partecipare ad altre ordinazioni, fino a sabato 6 ottobre, quando ne ho fatto una significativa esperienza in quella di don Andrea, don Riccardo e don Samuele ai quali, insieme al vescovo e ai presbiteri, ho imposto le mani.

Questo gesto – che è il cuore della consacrazione – mi ha fatto pensare al momento in cui anch'io la ricevetti, tre anni fa, da parte dello stesso vescovo Edoardo. La percezione di allora è quella stessa di oggi: il senso di indegnità, di pochezza dell'essere umano... Per fortuna – e il vescovo spesso lo sottolinea – la domanda: "Sei certo che ne sia degno?" non è la richiesta di un certificato di garanzia... È "Dono e mistero" quel che si riceve, diceva san Giovanni Paolo II; dono di Dio che guarda, più che ai meriti, alla sincera

consapevolezza dell'ordinando circa la sua piccolezza e la sua incapacità di vivere il dono con le sole sue forze, al suo desiderio e alla sua volontà di lasciarsi plasmare.

Come allora (quando il gesto fu compiuto su di me) anche ora (che sono stato io, con il vescovo, a compierlo su altri) un aspetto fondamentale mi ha toccato nel profondo: il fatto che altri impongano le mani su di te significa che sei ricevuto, accolto, in un organismo vivente che ha la sua genesi in Cristo e che, attraverso gli Apostoli e i loro successori, si prolunga nella storia fino alla fine dei tempi, fino a che la Chiesa del Signore continuerà il suo pellegrinaggio sulla terra...

Poche cose ho detto. Ma su questo gesto, carico di mistero e di grandezza, occorrerebbe lo spazio di un trattato per esprimerne tutta la portata.

da vide damiano, c. o.

IVREA - A SAN MAURIZIO HANNO DATO VITA ALLA COMUNITA' DI SAN FILIPPO IN FORMAZIONE

Tre nuovi sacerdoti dell'Oratorio

Il caldo abbraccio a don Andrea, don Riccardo e don Samuele



FOTO FEDERICA COLLINI



FOTO GIOVANNI BOTTA

IVREA - La celebrazione in cattedrale del 6 ottobre per l'ordinazione presbiterale dei tre diaconi Andrea Plichero, Riccardo Bigi e Samuele Menini, è stata il clou, o meglio, la "summa" delle numerose celebrazioni che – nel mese di settembre – hanno arricchito la vita della Chiesa che è in Ivrea, con un'ordinazione diaconale, una presbiterale e una episcopale, cui si sono aggiunti momenti di preghiera meno solenni ma non meno preziosi per implorare grazie. Grazie, o meglio, Grazia che è scesa come un fiume copioso su tutta la diocesi, scaturita da una medesima Fonte, ma divisa in tanti rivoli che parevano essersi riuniti tutti in quest'ultima celebrazione che ha consacrato tre nuovi preti e che è stata, a parer mio e di altri, così bella da mozzare il fiato! Un momento di paradiso fatto di concentrazione, fervore, elevazione spirituale, gioia intima, commozione, corrispondenza di sentimenti e di cuori nella fede più profonda e più vera: "Sul cuore di Cristo", come ripetete volentieri il nostro vescovo.

Non a caso ho parlato di "corrispondenza di sentimenti e di cuori": infatti la funzione appariva, una summa delle funzioni precedenti anche per l'intreccio di sentimenti che si percepivano in modo quasi palpabile.

Infatti era presente don Massimiliano Marco, con la sua emozione di neo-sacerdote che si fondeva con quella dei tre ordinandi. C'era monsignor Roberto Farinella, vescovo novello, con i suoi sentimenti personali di gioia velata dal dispiacere per il distacco dai "suoi", e il commosso affetto per i tre ragazzi che in qualità di rettore del Seminario ha seguito per tanti anni e così cari al suo cuore. Non mancava lo storico vescovo emerito monsignor Luigi Bettazzi (55 anni di episcopato: auguri affettuosi!), una sorta di vetusto "pater familias" che vede la Chiesa andare avanti... e chissà quanti ricordi e pensieri nel suo cuore! Infine, monsignor Edoardo Cerrato, il "padre" affettuoso e sollecitato di tutti (diaconi, seminaristi, preti, vescovi...) che viveva in prima persona i sentimenti di tutti e di ognuno, con commozione e in più una gioia immensa che traspariva dallo sguardo e da ogni suo gesto: il suo amore per san Filippo Neri concretizzato con la sempre più prossima fondazione in Ivrea di una comunità oratoriana, già in formazione da un anno ma affidata ora, non più a diaconi, ma a tre sacerdoti filippini che egli stesso aveva, già in quest'ottica, chiamati ad Ivrea.

Ed eccoli lì, Andrea, Riccardo e Samuele: belli,

diritti, emozionati e gioiosi, con le loro vite e storie quasi parallele, la loro fede ormai provata negli anni, e tanta voglia di agire ed incidere nella Chiesa eporediese diffondendo il carisma di "Padre Filippo" e lo stile oratoriano in unione col loro vescovo! Ragazzi che da qualche anno sono sempre presenti nelle funzioni e negli eventi ecclesiali, reggono la chiesa di san Maurizio (accanto alla quale abitano), scrivono spesso su questo giornale, sono ormai entrati stabilmente nel panorama ecclesiale di Ivrea e si sono fatti amare per la bontà, la gentilezza, la disponibilità, l'attenzione premurosa che rivolgono a ciascuno, diventando, a loro volta, tanto cari a tutti.

Suggestivi i riti di ordinazione nel loro spessore ecclesiale e con una (tripla) dose di commozione. Alta e sicura è risuonata la risposta dei tre chiamati "Eccomi!". "Ma il vostro Sì dipende da un primo Sì pronunciato da Dio stesso che vi ha chiamati - ha detto il vescovo Cerrato -: è la misericordia divina che vi ha scelti e vi rende capaci di svolgere il ministero nella verità e nella carità. Siete figli di san Filippo Neri in questa comunità diocesana: diffondetene lo stile e l'esempio di vita sacerdotale vissuta nell'impegno della preghiera, nella mitezza e semplicità di cuore. Vi auguro di fare un capolavoro nella profondità della vita ordinaria".

Al termine, a nome dei tre nuovi sacerdoti, don Andrea, palesamente commosso ma deciso, con un ottimo piglio da predicatore, ha rivolto un pensiero grato ed affettuoso a monsignor Cerrato, monsignor Bettazzi, monsignor Farinella "e a tutti coloro che abbiamo incontrato nel nostro cammino formativo: l'unico motivo per cui siamo qui è il Signore, che s'incarna nei volti delle persone che abbiamo incontrato in questi anni. Ringraziamo tutti e sopra tutto Dio, consapevoli della sproporzione tra i suoi doni e quello che siamo".

carla zanetti occeppo



FOTO FEDERICA COLLINI

DOMANI I FUNERALI NELLA FRAZIONE DI CHIVASSO

A Dio, caro don Mattea

Morto il parroco emerito di Boschetto

CHIVASSO - Presso la Casa del Clero di Rivarolo Canavese, dov'era ricoverato da appena una settimana, martedì 9 ottobre ha concluso la sua lunga vita terrena monsignor Giovanni Francesco Mattea, parroco emerito di Boschetto. Proprio nella frazione chivassese si terranno le esequie domani, venerdì 12 alle 15.30.

Don Mattea era nato il 4 aprile 1921 a Tonengo di Mazzè. Il lungo percorso di studi nel seminario diocesano lo portò a ricevere l'ordinazione sacerdotale a Ivrea il 21 maggio 1944. La sua classe vantava il "guinness dei primati" nella storia eporediese: ben sedici novelli sacerdoti nel medesimo anno (tra questi anche Carlo Furno, in seguito divenuto Arcivescovo e, infine, Cardinale).

Don Mattea svolse il ministero di viceparroco dapprima a Carema (1944-1946) e poi a Mazzè (1946-1961), giungendo alla nomina a parroco nell'ottobre 1961, quando gli fu affidata la parrocchia di Chiesanuova. I fedeli del piccolo comune della Valle Sacra ricordano tuttora la sua pazienza nel tessere fraterne relazioni con tutti, oltre all'oneroso impegno per la costruzione della nuova casa parrocchiale, della quale tuttavia non poté usufruire, essendo giunta nel frattempo la nomina a parroco di Boschetto. In questa frazione chivassese entrò il 21 febbraio 1965, per rimanervi sino alla fine dei suoi giorni, anche dopo la rinuncia alla responsabilità di parroco. Nella solenne liturgia di ingresso, fu accolto da due confratelli che già da parecchi anni esercitavano il loro ministero nelle comunità confinanti con Boschetto: don Piero Anselmo (prevosto di Mandria) e don Tullio Delmastro (cappellano di Mosche). Insieme con loro, don Mattea formò un sodalizio duraturo nel tempo: erano uniti da una formazione tradizionale che, tuttavia, non impediva loro di sincronizzarsi con il cammino dei fedeli e di essere aperti all'amicizia con tutti, a prescindere dalle differenze di pensiero. È rimasto sempre vivo nel mio cuore il ricordo della loro amicizia manifestata anche verso di me, giovane viceparroco di Chivasso dal 1993 al 2002.

Anche per questo motivo, in tempi recenti, accettai la proposta dell'allora vescovo di Ivrea, monsignor Arrigo Miglio, di collaborare con don Mattea negli ultimi anni del suo apostolato parrocchiale, accompagnandolo gradualmente al ritiro dal ministero attivo. L'idea di rinunciare alla responsabilità di parroco gli creava qualche perplessità: alla fine accettò di fare quel passo, il 15 agosto 2016,



confortato dalla certezza che questa scelta non comportava il trasferimento da Boschetto. Così don Mattea ha potuto ancora condividere il cammino dei suoi fedeli, in modo discreto e riservato, ma con quella serena bonarietà che ha

sempre contraddistinto il suo temperamento. Ora riposerà nel piccolo cimitero di Boschetto, continuando a vegliare come buon Pastore sul gregge che il Signore gli ha affidato.

don gianmario cuffia

► appuntamenti

SALERANO: S. Messa per il 50° di don Boffa

SALERANO - Sabato 13 ottobre il vescovo monsignor Edoardo Cerrato sarà a Salerano per presiedere la Santa Messa delle ore 18, durante la quale verrà ricordato il cinquantesimo anniversario di ordinazione sacerdotale del Canonico monsignor Giancarlo Boffa, parroco di Samone e Salerano.

Tre incontri alla parrocchia S. Giovanni di Ivrea

IVREA - La parrocchia di San Giovanni Battista di Ivrea organizza un ciclo di tre incontri, per "dare respiro alla comunità parrocchiale". Si tratta di appuntamenti aperti a tutti, per riflettere sulle caratteristiche di una comunità cristiana come è stata proposta nel Vaticano II e negli insegnamenti di Papa Francesco nel loro rapporto con realtà della parrocchia oggi. Il primo incontro ("La Chiesa è popolo di Dio", relatore il vicario generale don Gianmario Cuffia) si è tenuto venerdì scorso. Il secondo è in calendario per domani - venerdì 12, alle 21 nel salo-

PARTECIPATA E GIOIOSA CELEBRAZIONE A STRAMBINO

Bella festa patronale per la Madonna del Rosario



STRAMBINO - Una bella giornata di sole ha accompagnato la giornata di festa in onore della Madonna del Rosario, patrona di Strambino.

Nel corso dell'omelia il parroco don Silvio Faga ha invitato i fedeli a "tenere sempre alta la considerazione Maria di Nazareth, regina del Rosario che ci insegna a pregare e che va pregata con la preghiera del Magnificat, purtroppo sempre meno recitata e conosciuta dalle nuove generazioni". Durante la Messa solenne, don Silvio ha inoltre presentato alla comunità riunita (tra i fedeli anche il sindaco Sonia Cambursano e altri esponenti dell'amministrazione) il viceparroco don Massimiliano e il nuovo seminarista Lorenzo, quest'ultimo assegnato alla parrocchia strambinese per affiancare il servizio pastorale nelle attività del Catechismo che ripartiranno domenica 14 ottobre in Oratorio.

Al termine della celebrazione, allietata al momento della Comunione dal ritrovato suono dell'antico organo Serassi (da tempo in restauro ed in parte in fase di ultimazione), si è svolta la processione con l'imponente statua aurea della Madonna del Rosario per le vie del paese (gentilmente presidiate grazie al supporto offerto dalla Protezione Civile) accompagnata dalle note della Corale Parrocchiale e della banda musicale di Feletto e quindi riportata in chiesa.

Ad abbellire ulteriormente l'interno dell'edificio di culto va segnalata la mostra composta da 13 pannelli, riproposti per tutto il mese di ottobre in memoria dell'incoronazione centenaria della Madonna del Rosario e già esposti nel 2014 nella ricorrenza dei 250 anni dall'inizio della costruzione della chiesa ad opera dell'architetto Carlo Andrea Rana.

carmelina arrigo

Vendi quello che hai e seguimi

Sap 7,7-11 - Eb 4,12-13
Mc 10,17-30
Forma breve (Mc 10, 17-27)

In quel tempo, mentre Gesù andava per la strada, un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò: «Maestro buono, che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?». Gesù gli disse: «Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo. Tu conosci i comandamenti: «Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non testimoniare il falso, non frodare, onora tuo padre e tua madre». Egli allora gli disse: «Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza». Allora Gesù fissò lo sguardo su di lui, lo amò e gli disse: «Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo; e vieni! Seguimi!». Ma a queste parole egli si fece scuro in volto e se ne andò rattristato; possedeva infatti molti beni. Gesù, volgendo lo sguardo attorno, disse ai suoi discepoli: «Quanto è difficile, per quelli che possiedono ricchezze, entrare nel regno di Dio!». I discepoli erano sconcertati dalle sue parole; ma Gesù riprese e disse loro: «Figli, quanto è difficile entrare nel regno di Dio! È più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio». Essi, ancora più stupiti, dicevano tra loro: «E chi può essere salvato?». Ma Gesù, guardandoli in faccia, disse: «Impossibile agli uomini, ma non a Dio! Perché tutto è possibile a Dio».

14 ottobre
XXVIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (ANNO B)

Incontro con Dio, sguardi, domande e risposte

Possiamo anche correggergli incontro, sentire parlare di vita eterna ...e poi farci scuri in volto, allontanarci rattristati dal percorso che conduce al regno di Dio.

Tutto è possibile a Dio

Sconcerto, stupore, paura: "Chi può essere salvato?". La grazia può sempre chiamare, trasfigurare storia, sorpendendo e ricolmando di beni.

La ricchezza più grande è apparteneregli, vivere del suo Amore.

Osservatorio ecclesiale

di don piero agrano

L'episcopato è un sacramento

La recente ordinazione episcopale di monsignor Farinella, per noi don Roberto, ha coinvolto parecchie persone e ha offerto a tanti l'opportunità di riflettere sul dono dell'episcopato. I gesti semplici e solenni, al tempo stesso, che costituiscono il rito dell'ordinazione, così come le preghiere di *epiclesi*, nonostante qualche fronzolo ereditato dalla storia, ci hanno aiutato a capire chi è il vescovo, al di là delle figura concreta del vescovo che incontriamo. Quella del sabato 29 settembre in cattedrale non è stata solo un forte emozione, ma un'esperienza di fede e di Chiesa.

Un primo elemento che si ricava da quel rito e che a noi può apparire scontato è che l'episcopato è un sacramento, all'interno dell'articolazione dei "gradi" dell'Ordine. Il recupero della sacramentalità dell'episcopato è cosa relativamente recente, essendosi realizzata nel Concilio Vaticano II. Precedentemente, la contaminazione con i poteri politici (*"episcopus et comes"*, vescovo e conte, era il vescovo di Ivrea!), l'attenzione esclusiva a quella che nel linguaggio giuridico era chiamata la *potestas jurisdictionis*, una visione della Chiesa piuttosto verticistica, per cui il vescovo era colui al quale il papa delegava alcuni suoi poteri, avevano oscurato la visione sacramentale. Ad un'investitura episcopale del genere non era necessario il sacramento, bastava il 'mandato' del Papa!

Il n. 21 della *Lumen gentium* rimette le cose a posto, rifacendosi alla tradizione che risale alle origini. Citando San Paolo (1 Tim 4,14 e 2 Tim 1,6-7) i Padri conciliari ricordano come il dono dello Spirito ricevuto dagli Apostoli è da loro trasmesso ai loro collaboratori. Ed è intorno alla comunicazione del dono dello Spirito Santo che si configura la dimensione sacramentale. Ed il primo "grado" del sacramento dell'Ordine proietta la sua luce su ogni altro ministero ordinato, che ad esso si ispira per analogia. Più che "vertice" dell'Ordine, l'episcopato rappre-



senta la *"summa"*, la pienezza delle facoltà connesse con il sacramento dell'Ordine.

Ed è qui che si sviluppa la duplice dimensione del ministero episcopale. Si è vescovi, in virtù del mandato papale, per una determinata diocesi, ma si è vescovi semplicemente di tutta la Chiesa, per il fatto di aver ricevuto un sacramento. D'altro canto, i sacramenti non sono atti e doni separati, ma collegati in un'*economia sacramentale*'. Soprattutto l'Ordine non può ignorare i sacramenti dell'iniziazione cristiana che lo precedono. *"Per voi vescovo, con voi cristiano"*, è la celebre affermazione di Sant'Agostino: la vocazione episcopale è una particolare realizzazione della vocazione cristiana e battesimale.

Così nella veglia di preghiera, in preparazione all'ordinazione di don Roberto, si è letta la pagina di Ignazio di Antiochia, che affermava: *"Non basta essere chiamati cristiani, occorre esserlo davvero!"*. Il cristianesimo è oggetto di una scelta (non si è cristiani solo per tradizione!), ma soprattutto frutto dell'azio-

ne della Grazia divina che configura a Cristo (il cristiano come *"alter Christus"* in virtù dei sacramenti dell'iniziazione cristiana). E il sacramento dell'Ordine? È un'ulteriore configurazione a Cristo, servo e pastore, per cui il ministro ordinato è *"alter Christus"*.

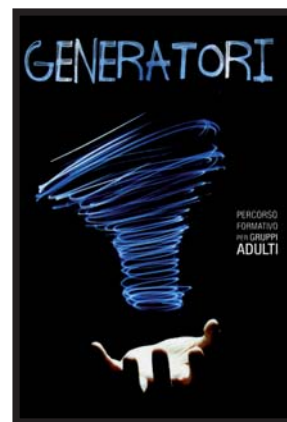
Così la successione apostolica, caratteristica dell'Episcopato, non è solo trasmissione di *"poteri"*, ma di Spirito Santo, all'interno di quella *"successione"* che è la grande tradizione della fede.

Guardando allo schieramento dei cardinali e vescovi presenti, mi veniva da pensare alla loro varietà e diversità, pur dentro ad un'unica dignità episcopale, esercitata in modo collegiale, manifestata dalle mitrie che portavano in testa. La Grazia divina, il dono dello Spirito, non cancella ma accoglie le caratteristiche naturali, temperamentali. Per Biella monsignor Roberto sarà un vescovo diverso rispetto a monsignor Mana, ed agli altri che l'hanno preceduto, pur situandosi tutti quanti nella stessa linea delle successioni episcopali. È il bello della Chiesa!

**“Generatori”:
al via il percorso
formativo A.C.**

Ogni anno a ottobre prende avvio il percorso formativo realizzato dalla Azione Cattolica per gruppi di adulti e per i singoli. Le figure di Marta e Maria, del Vangelo di Luca, accompagnano il percorso del nuovo anno associativo. Una è indaffarata, l'altra in ascolto. Anche dentro ognuno di noi è possibile ritrovare entrambi gli atteggiamenti: sempre oscillanti tra il desiderio di ascoltare lasciandoci colmare il cuore dalla parola del Maestro e l'urgenza delle tante cose da fare, che a volte ci lasciano in ansia e affaticati. Dobbiamo districarci da una complessità prima esistenziale poi anche sociale e relazionale. Il percorso offerto dal testo formativo *"Generatori"* è ricchissimo di contenuti, riflessioni, preghiere, materiali multimediali, che portano a sperimentare il cuore di quella generatività che non è altro che la cura della dimensione più autentica e profonda della vita, la parte migliore che non ci verrà tolta. Ci auguriamo che questo testo formativo possa essere una base gradita per progettare e rilanciare un cammino insieme a tutti, siano gruppi parrocchiali o altri che lo desiderino: insieme si stabilirà il numero degli incontri e si proporranno eventuali iniziative. Altre informazioni al 371-3754846 o al 347-1661911.

la presidenza diocesana

**Mini-pellegrinaggio sulla Via Francigena**

IVREA - L'Azione Cattolica Diocesana invita a partecipare sabato 20 ottobre ad un cammino insieme per scoprire, in Ivrea, un altro tratto della Via Francigena (un primo tratto è stato percorso il 21 ottobre 2017). Il programma prevede alle 9 il ritrovo presso l'oratorio San Giuseppe in via Varmondo Arborio 6: di qui - guidati da don Arnaldo Bigio, don Piero Agrano e Danilo Zaia - si affronterà il percorso storico dalla Chiesa di San Nicola alla Chiesa di San Gaudenzio, con sosta meridiana per consumare il pranzo al sacco. La conclusione del cammino sarà intorno alle 16. Per informazioni telefonare al 347-1661911 o al 335-1379708.

IL DUOMO DI IVREA CUSTODISCE LA LAPIDE FUNERARIA DI QUESTO IMPORTANTE PRESULE DEL XV SECOLO

Il vescovo Giovanni dei Conti di San Martino

IVREA - La struttura del Duomo di Ivrea cela opere poco conosciute dalla maggioranza dei fedeli. Una di queste è una lastra di marmo, un po' nascosta dai tavolini della raccolta delle offerte votive, scolpita in bassorilievo e raffigurante il Vescovo Giovanni dei Conti San Martino di Parella, situata verticalmente a sinistra dell'entrata principale.

Giovanni, terzogenito del conte Francesco, venne eletto vescovo nel 1437 dal Capitolo (senza tener conto della riserva Pontificia) e fu poi confermato nel suo ruolo da papa Eugenio IV. Sono anni in cui la Chiesa di Roma è attraversata dallo scisma di Avignone che, complice il Concilio di Basilea del 1440, aveva provocato una notevole confusione di idee. I veri motivi dello scisma sono probabilmente di ordine politico: la Diocesi di Ivrea, come le altre dei domini dei Savoia, seguì l'obbedienza dell'Antipapa Felice V che altri non era che un Savoia. Giovanni di Parella seppe mantenere un equilibrio fra le due fazioni al punto che Enea Piccolomini, uno dei più famosi umanisti dell'epoca e futuro Papa Pio II, lo descrisse così avendolo conosciuto proprio al Concilio di Basilea: *"Era famoso per la sua probità e cultura e mostrò sin dalla più giovane età saggezza senile"*.

Ricomposto lo scisma nel 1449 con la rinuncia al Pontificato da parte di Felice V, Giovanni dei Conti San Martino di Parella ebbe l'incarico di comporre parecchie differenze e risolse la lunga vertenza che riguardava la costituzione della Parrocchia di Tavagnasco, tenne Sinodo, formò statuti per la valle di Chy, costituì un reddito per la Scuola di



Canto della Cattedrale, organizzò mense per i poveri della città d'Ivrea, fece abbellire la sacrestia della Cattedrale di Ivrea ed ornò il coro della stessa con 24 splendidi stalli canonici lavorati in legno (oggi conservati nel Museo di Palazzo Madama di Torino). Sotto il suo Vescovado si installarono a Ivrea i frati minori Francescani e monsignor Parella consacrò la loro Chiesa oggi conosciuta come Convento di San Bernardino. Seppe mantenere anche ottimi rapporti coi Savoia (è di questo periodo

il dipinto raffigurante il Beato Pietro di Lussemburgo, imparentato coi Savoia, esposto in Cattedrale) cedendo il palazzo episcopale ad Amedeo IX di Savoia, quando egli soggiornò ad Ivrea nell'agosto 1466. Lasciò nel suo testamento un lascito per la creazione di una biblioteca diocesana: in esso venivano donati alla Diocesi i cinque volumi del Vecchio e del Nuovo Testamento del Frate Nicolò di Lyra e i due volumi della Catena Aurea di Tomaso d'Aquino.

Con il senno del poi non tutto il suo operato luccica: fu affetto da nepotismo (parecchi suoi parenti grazie a lui ricevettero incarichi lucrosi); d'altra parte il XV secolo vide avvicinarsi sulla sedia vescovile della Diocesi di Ivrea cinque vescovi di cui quattro facevano parte dei diversi rami della medesima e potente famiglia dei San Martino. Ma il vescovo Giovanni seppe anche approfittare delle occasioni che la modernità stava iniziando ad offrire: venuto a conoscenza dell'invenzione della macchina da stampa di Gutenberg, insieme ad un'altra famiglia nobile di Ivrea, i Taglianti, fece costruire una cartiera nella zona di Parella. Cartiera che con alterne vicissitudini è ancor oggi attiva.

Giovanni morì a 82 anni il 7 aprile 1479 e fu sepolto in cattedrale all'altare di San Sebastiano, ora detto del Beato Taddeo. Monsignor Villa ritenendo la bara troppo ingombrante la fece abbassare sotto il pavimento della Chiesa nel 1742. La parte superiore del sarcofago, con l'ampiamiento del duomo operato da Monsignor Pochettini nel 1785, venne spostata e fissata nel luogo ove oggi giorno possiamo ammirarla. Ed è anche l'ultima vestigia di epoca gotica rimasta in cattedrale. Oggigiorno nel castello di Parella si può ammirare una stanza che viene chiamata del Vescovo ma non è la stanza che aveva frequentato il Vescovo Giovanni perché nel 1626 un incendio provocò il crollo di gran parte del castello che venne ricostruito subito dopo con gusto seicentesco.

danilo zaia

PROSEGUE IL RESOCONTO DI VIAGGIO DEI TRE SALESIANI DEL CAGLIERO

“Dalle Alpi ai Ghati”

La puntata di oggi: il soggiorno a Ivrea tra preghiere e scherzi

(terza puntata)

Ivrea, mercoledì 21 Agosto 1935

Dopo la levata e la permanenza in Cappella, e dopo colazione, riceviamo l'ordine, o meglio siamo invitati a scoprire la Chiesa. Ecco che subito ci diamo dattorno per procurare il necessario, ma quando è trascorsa un'ora, un'altra ancora, e molta acqua è passata sotto il ponte della Dora, dobbiamo avvisare il Superiore che le scope sono irreperibili insieme ad ogni altra cosa, e questi ci dice di sospendere l'occupazione, promettendoci che ce ne darà l'incarico in altro momento. Allora continuiamo a scrivere le immagini, ponendo il motto che crediamo il Signor Direttore vorrà approvare. Dopo un po' di tempo viene Lupi il quale fa un'ispezione al lavoro fatto. Con voce di chi sa quel che si dice esprime il suo malcontento e conclude che le immagini si scriveranno un po' da ciascuno: cioè, Colombo le scriverà, e Uboldi e lui metteranno la firma, con grande contentezza di Colombo il quale vede il lavoro così sapientemente distribuito, e così pure di Uboldi il quale, libero da ogni impegno delle immagini, si dà attorno a trafficare con non sappiamo quante cose; ed infine dello stesso Lupi che contento d'aver risolto un tanto problema, va a fare un novello pellegrinaggio alla vigna per vedere, e non solo per vedere, quelle tali buone cose che già ebbimo occasione di dirvi...

Passiamo il nostro giorno allegri, tra lo scrivere le immagini in compagnia dei compagni Assamesi ed Americani. Verso sera giunge il Signor Ispettore (che ora sappiamo per volontà del Buon Gesù non più a Torino); e ci indistriamo di festeggiarlo con un supplemento di allegria, che ogni nostro Superiore tanto apprezza: passeggiando poi in cortile insieme a Chierici, le sue orecchie sono ferite da suoni che pare provenivano da una grattugia: è Colombo ed il Chierico



Antoniazzi di Lenango che suonano all'improvviso una briosa marcella. L'amato Superiore gradisce la novità, e c'intrattiene per un po' di tempo parlando della musica, dimostrando anche in questo una simpatica erudizione e competenza come in tanti altri rami della scienza. La serata termina così, almeno dovrebbe terminare così, se dopo le Orazioni ce ne andassimo a riposare come ogni altra sera; ma ecco che questo giorno ha un supplemento di orario: si tratta di qualche sacco, anzi più di tre o quattro, precisamente di 18 sacchi fatti nei letti in camerata, per cui nel più bello di stendere le membra, 18 poveri tapini debbono faticare per disfarlo e rassettare il proprio letto, consolandosi solo di vedere che sono vittima di un male comune! Tra questi è il quasi ancora giovanetto Colombo Serafino, il quale, essendo dopo quattro anni di permanenza all'Istituto diventato un po' furbo, anzi furbo quasi come Tommaso, cerca di nascondere la sua contrarietà, dicendo tra sé: *"Musca,*

Culumbin, se nò ridem fino a duman matina", e senza disfare il letto si riposa saporitamente sotto il semplice copriletto! Molti, specialmente Torricelli, sono un po' malcontenti di questa soluzione, e se la prendono col vicino; ma a poco a poco le voci calano, e finalmente dormono tutti in pace.

Ivrea, giovedì 22 Agosto 1935

I compagni Chierici delle altre Case Salesiane si alzano presto questa mattina, come da avviso dato nella *"Buona notte"* dal Signor Ispettore, per andare a fare una bella passeggiata lunga: i Chierici Cagliarini invece si accontentano di alzarsi all'ora solita. Dopo le cose consuete, ecco che in Refettorio si devono spartire delle mele, ricevute da un generoso compagno. La faccenda va bene fino a Lupi; ma ecco che quando le mele giungono nelle mani di cotestui, comincia cotestui a dire: *"Questa per me, questa ancora per me, e questa (crepi l'avarietà) ancora per me!"*, e via di questo passo... Cosicché il suo

vicino Colombo deve alla fine contentarsi di una cosa che una volta era una bella mela sana, ma adesso!

E il diario delle novità del giorno finirebbe digià, se non ce ne fosse un'altra. Mentre nell'aula del 4° Corso stiamo scrivendo le immagini, v'è Lupi, reduce ogni tanto dalle sue scorribande nella vigna, che racconta le sue prodezze... C'è inoltre Uboldi il quale si trova molto impegnato nell'andare e nel venire e nel ritornare ancora alla sua valigetta, lo sa il cielo per quali traffici molto tanto. Ma c'è un altro che colma proprio la misura. *"Chi è costui?"*, direte voi. E' Marchisio, il quale messosi in mente d'imparare a suonare l'armonio, comincia a tormentare il povero piano con vero impegno... E noi, e per l'uno e per l'altro, mordiamo il freno... fino a che scoppia la bomba; cioè Milesi esorta Marchisio a finirla, tanto più che il Signor Don Viani ne ha pure espresso il desiderio. Tuttavia Marchisio è sordo! Allora il quasi decano dei Chierici Giovanni Villa non ne può più, e prorompe in una sua prima intimitazione, in una seconda e in una terza. Marchisio, che è un bravo Chierico, e che fu sempre un giovane molto calmo, diventa smorto neanche un po'; e così il buon Villa s'inalbera del tutto: depone la penna, dà indietro un po' le maniche, si alza ritto in piedi, e torcendo gli occhi in traverso, tartagliando un po', quasi... glielo promette; cioè mette in guardia Marchisio che... le nespole son mature! Marchisio, giovane pieno di risorse, va avanti ancora un po' a suonare, infine dice: *"Misericordia; parli con me? Cos'è stato?"*, e cessa di suonare. Ha fine così il temporale, con la bonaccia di Villa e con soddisfazione di tutti... E la cronaca del giorno terminerebbe qui, se non si fosse una novità veramente fuori orario.

(prosegue sul prossimo numero)

I Santi della Settimana

GIOVEDÌ 11 OTTOBRE
San Giovanni XXIII (Papa Roncalli)
(1881 – 1963)

Nato a Sotto il Monte, figlio di poveri mezzadri, diventa prete, e per quindici anni è segretario del vescovo e insegnante in seminario. Fu cappellano militare durante la prima guerra mondiale, poi visitatore apostolico in Bulgaria e in Turchia, nunzio apostolico a Parigi, Patriarca di Venezia poi Papa. Avviò il Concilio Vaticano II. Riuscì a farsi amare dal mondo intero durante un pontificato corto, ma intenso.

VENERDÌ 12 OTTOBRE
Nostra Signora di Aparecida

La storia di Aparecida comincia nel 1717, quando si seppe che il governatore della Provincia di San Paolo e Minas Gerais, si sarebbe fermato nel villaggio di Guaratinguetá. Tre pescatori andarono al fiume Paraíba, dove pescarono una statua della Madonna, ma senza la testa. Gettarono ancora le reti, trovarono la testa della statua. Poi le reti si riempirono di pesci. Per anni la statua rimase nella casa di uno dei pescatori, dove i vicini si riunivano per pregare il rosario. La devozione cominciò a diffondersi in tutto il Brasile e nell'intero continente.

SABATO 13 OTTOBRE
Beata Alessandrina Maria da Costa
(1904 – 1955)

Laica portoghese, all'età di quattordici anni si gettò da una finestra per difendere la sua verginità. Riportò gravi danni, che la resero completamente paralizzata. Abbracciò la sua croce, partecipando così alla passione di Gesù.

Dal suo letto fu apostola di preghiera e di consiglio a favore dei visitatori, attratti dalle sue virtù e carismi straordinari.

DOMENICA 14 OTTOBRE
San Domenico Loricato (X secolo)

Monaco camaldolese, è detto Loricato perché per penitenza indossava sempre un cilicio di ferro a maglie fitte, detta "lorica".

Fu chiamato da Pier Damiani a reggere la nuova comunità eremitica della Santissima Trinità alle falde del monte San Vicino. Alla morte, il suo culto si diffuse rapidamente.

LUNEDÌ 15 OTTOBRE
Sant'Eusebia, Vergine di Vercelli
(IV secolo)

Il suo nome ricorre nel *"Kalendarium de more Eusebiano pro Ecclesia Vercellensi"*, pubblicato nel XVII secolo da uno storico locale. E' considerata sorella del vescovo Eusebio. Collaborò con lui alla fondazione di una comunità di vergini a Vercelli, di cui lei fu la prima superiora.

MARTEDÌ 16 OTTOBRE
Beato Agostino Thevarpampil
(1891–1973)

Chiamato dal popolo "Kunjachan", ossia "piccolo prete" per la sua statura, fu sacerdote della diocesi di rito Siro-Malabarese di Palai, in Kerala. Consacrò la sua vita alla promozione umana e cristiana dei cosiddetti "intoccabili", cioè di coloro che vivevano ai margini della società e in condizioni di estrema povertà.

MERCOLEDÌ 17 OTTOBRE
Beata Tarsila Cordoba Belda
(1861 – 1936)

Laica, dal suo matrimonio nacquero due figli che morirono in gioventù. Rimasta vedova, si dedicò ancor di più all'apostolato, al servizio di Dio e dei poveri. Allo scoppio della guerra civile e della persecuzione religiosa degli anni '30 in Spagna, Tarsila occultò degli oggetti sacri a casa sua e curò delle suore nascoste. Scoperta, fu uccisa presso Algemesi.

Pillole di missionarietà (in città)

di Filippo Ciantia

Dies natalis

La Milano del post Expo, con splendide mostre d'arte e musei, monumenti antichi e moderne realizzazioni, si pone tra le città più attrattive e dinamiche al mondo. Nel suo centrale quartiere Brera si può trovare una delle sue chiese più belle, San Marco. La chiesa gotica a tre navate che una volta si specchiava nei Navigli, si avvia compiere i 900 anni. In questa tempio, ha operato e predicato come parroco per 31 anni, dal 1974 al 2005, don Giovanni Marcandalli che ci ha appena lasciati. Nei suoi ultimi giorni ha vissuto il suo programma di vita, che fino all'ultima ha ripetuto, anche a fatica: "Non mi è dato di capire, mi è chiesto di accettare fidandomi e affidandomi ad un Mistero che è mistero d'Amore".

Uomo di straordinaria cultura e capacità organizzative, ci ha lasciato molti scritti. Ha vissuto tormentato da un interrogativo radicale, come scrive nella sua opera principale *"Sogni e follie di un parroco"*. La sua "passione incontenibile per il vangelo" dava vita alla sua testimonianza che era continuamente provocata dalla domanda: "ma noi cristiani che ne abbiamo fatto di Cristo e del Vangelo?"

Il suo sogno di una chiesa dove ci fosse "solo Vangelo, il nudo Vangelo, il Vangelo allo stato puro" lo portò, appunto, a ideare e realizzare molte follie. Tra le tante, la chiesa, dotata di una straordinaria acustica, divenne sede di concerti affollatissimi e di grande livello artistico. Marcandalli, alla sequela di San Marco, apostolo del Medio Oriente, curò la nascita della

fondazione internazionale Redemptoris Mater, basata a Beirut, che prepara sacerdoti al dialogo con l'Islam.

Un grande uomo e un autorevole sacerdote se ne è andato, in silenzio, nella umiltà di una piccola residenza socio assistenziale.

Ha vissuto gli ultimi anni in una piccola chiesa, non fatta di ardite architetture o meta di visitatori e fedeli numerosi, ma costituita di mattoni vivi: altri sacerdoti anziani come lui, la famiglia naturale ed ecclesiale, medici e infermieri che gli hanno voluto bene e lo hanno accompagnato al compimento del suo sogno.

"È sufficiente alla Verità apparire una sola volta in uno spirito perché nulla possa mai più impedirle di invadere tutto e tutto infiammare" (Teilhard de Chardin)

MERCATINO**VARIE**

QUATTRO pneumatici termici per auto, 155/70 R13 usate, ottimo stato di conservazione. Montate su cerchi normali. Prezzo modico da concordare. 0124 348676 - 340 2511823

VENDO letto a castello in ferro come nuovo e lampada a gas - completa di bombola - posta su asta di ferro lunga circa due metri, ottima per campeggio o giardino. 340 4750130

ACQUISTO moto d'epoca qualunque modello anche Vespa o Lambretta in qualunque stato anche per uso ricambi. 342 5758002 335 1339791

VENDO tre cappotti da donna, anche singolarmente. Uno in vera pelle nero; un cappotto rosso, marca Luisa Spagnoli originale; un cappotto blu, linea maschile; tutti taglia 50, in ottimo stato, come nuovi. Prezzo da concordare. 348 4425102

LAVORO

SIGNORA con esperienza, patentata, onesta e capace, cerca lavoro come badante, sia diurna che notturna. 342 1912708

CERCO lavoro come operaia, pulizie, badante autosufficiente, lavapiatti, baby sitter, zona Rivarolo e dintorni. 3 333 4394013

RAGAZZO automunito esegue lavori di tinteggiatura, muratura e pulizia giardinaggio. 347 0698600

RAGAZZA italiana 24enne cerca lavoro come baby sitter, pulizia e stiro. Preferibilmente Ivrea e dintorni. 340 9841695

IMMOBILIARI

VENDESI a Traversella (Valchiussella) in paese, casa composta da: cucina, camera, bagno, ampio solaio, garage, cantina. 347 2252356

VENDO rustico in centro paese, a Settimo Rottaro (To), da riattare. Composto da quattro vani e solaio disposti su due livelli e cortile comune uso parcheggio. Prezzo 7000 euro. 340 9802979 0125 641693

VICINANZE Ivrea affittasi bilocale arredato, su due piani, con scala esterna, riscaldamento autonomo e posto auto coperto. Prezzo interessantissimo. 333 8916394

VENDESI in Sparone, località Frachiamo, immobile composto da cucina e bagno con ripostiglio al piano terreno, due camere al piano primo, cantina. Riscaldamento autonomo. Prezzo trattabile. 340 6410173

FARMACIE DI TURNO

Giovedì 11 ottobre: Borgiallo - Borgofranco - Cavagnolo - Feletto* - Montanaro - Strambino.

Venerdì 12 ottobre: Cuornè (Bertotti) - Fontanetto Po - Locana (Regina della Pace)* - Orio C.se* - Pavone - Piverone - San Sebastiano Po.

Sabato 13 ottobre: Andrate - Bosconero* - Ivrea (Piovera) - Montanaro - Pont C.se (Corbiletto) - Vische*.

Domenica 14 ottobre: Alice Superiore* - Bollengo - Chivasso (Semeria 8.30-12.30) - Montanaro - Salassa - San Martino C.se.

Lunedì 15 ottobre: Castellamonte (Garelli) - Ivrea (Rocchietta) - Loranze - Villareggia*.

Martedì 16 ottobre: Chiaverano - Chivasso (Croce) - Montalto Dora - Rueglio* - San Giusto C.se*.

Mercoledì 17 ottobre: Agliè (Ducale) - Borgomasino - Cascinette - Lombardore* - San Giorgio C.se (Calleri)*.

Giovedì 18 ottobre: Azeglio - Caluso (Vietti)* - Castelrosso - Cuornè (Rosboch) - Ivrea (Gaida) - Rivara*.

Venerdì 19 ottobre: Candia* - Castagneto Po - Ivrea (Linda) - Locana (San Luca)* - Quincinetto - Rondissone - Spineto.

I turni delle farmacie sono quelli indicati sul sito dell'Asl To4, e possono subire variazioni dell'ultimo momento.

Il turno inizia alle ore 8,30 del mattino e termina alle ore 8,30 del mattino successivo. Fa eccezione la farmacia contrassegnata con l'asterisco (), che chiude alle ore 22,30.*

Onoranze Funebri

Piazza Freguglia, 5
Tel. 0125.64.13.62

**Servizio Continuo
Notturmo Festivo**

Onoranze funebri

REPERIBILITA' CONTINUA

Tel. 0125.627460
Ivrea - via Guarnotta 4

Possibilità di pagamento rateale

IL RISVEGLIO POPOLARE

Risveglio Editore srl

Iscritta presso Registro Imprese di Torino
REA TO - 1243733

P.IVA e C.F. 11820870019

Capitale sociale € 10.000,00 i.v.

Reg. Tribunale Ivrea N. 1 - 24-7-1948

Direttore Responsabile: Carlo Maria Zorzi



Aderente alla **F.I.P.E.G.**
Federazione Italiana Piccoli Editori Giornali

Sede legale: Piazza Castello 3
Redazione: Via Varmondo Arborio 9
IVREA 10015
Tel. 0125.40562 • Fax 0125.424823
risveglioeditore@pec.it
www.risvegliopopolare.it
facebook: Il Risveglio Popolare

ABBONAMENTI: Annuale € 43 Semestrale € 25 - Digitale € 25
"Amico del Risveglio" € 50 Sostenitore € 70
Estero (Europa/Mediterraneo) € 115
Estero (altri Paesi) € 146 Estero (via aerea) € 150.

Conto Corrente postale
Iban IT49V0760101000001040888834
intestato a Risveglio Editore srl

Conto corrente bancario
Iban IT09P0335901600100000156575
Intestato a Risveglio Editore srl

PUBBLICITA' RACCOLTA DA VITA srl - tel 388.89.72.661

Necrologie (in redazione): € 25,00 senza foto e € 50,00 con foto

Composizione in proprio

STAMPA: Edizioni Tipografia Commerciale srl - Cilavegna (Pv)

Il Risveglio Popolare ha aderito tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) allo IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale

Questa testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla Legge 7 agosto 1990 n. 250.

INDIRIZZI DI POSTA ELETTRONICA

Per lettere e comunicazioni al direttore:
direzione@risvegliopopolare.it

Per inviare articoli di vita della Chiesa:
redazione@risvegliopopolare.it

Per inviare articoli di cronaca dei paesi e cultura:
info@risvegliopopolare.it

Per abbonamenti, necrologi e annunci:
composizione@risvegliopopolare.it

Per la pubblicità:
pubblicita@risvegliopopolare.it

**PER PUBBLICARE
UN NECROLOGIO,
AVERE
INFORMAZIONI
SU TARIFFE
E MODALITA'
RIVOLGERSI A
"IL RISVEGLIO
POPOLARE"
VIA VARMONDO, 9
IVREA
TEL. 0125 40562**

**IN
MEMORIA****RINGRAZIAMENTO**

La dimostrazione d'affetto manifestata per la scomparsa del loro caro

**GEOM.
FAUSTO FERRAROTTI**

ha vivamente commosso i familiari che ringraziano tutti coloro che hanno sentitamente partecipato a questo doloroso momento.

Ivrea, 6 ottobre 2018.

Onoranze funebri: Garda
IVREA - CALUSO - Tel. 0125.62.74.60

**RINGRAZIAMENTO**

I familiari tutti di

GIUSEPPE CAVAGLIA'
C°. I MARINA MILITARE

ringraziano sentitamente quanti con presenza, fiori e scritti hanno preso parte al loro dolore.

Un particolare ringraziamento per le cure prestate al medico di famiglia Dott. Gilberto Lacchia e a tutto il personale del servizio A.D.I. le cure palliative.

Ivrea, 5 ottobre 2018.

Onoranze funebri: Dalberto
IVREA - Telefono 347.64.22.224.

**RINGRAZIAMENTO**

La famiglia Col, riconoscente, ringrazia tutti coloro che con presenza fiori e scritti si sono uniti al loro dolore per la scomparsa della loro cara

**BRUNA GERARDO
Ved. COL**

Ivrea, 5 ottobre 2018.

Onoranze funebri: Garda
IVREA - CALUSO - Tel. 0125.62.74.60

**RINGRAZIAMENTO**

I familiari tutti di

FIorenZO USEBIATTI

commossi per la grande dimostrazione di stima ed affetto resa al caro congiunto, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano sentitamente quanti con presenza, fiori e scritti hanno preso parte al loro dolore.

Bollengo, 6 ottobre 2018.

Onoranze funebri: Dalberto
IVREA - Telefono 347.64.22.224.

*Perchè tutto sia semplice
in un momento difficile*

Bergonzi
servizi funebri

reperibilità 24 ore su 24
cell. 340 4285501 - 339 1001498
Via Trieste, 41 - **PAVONE CANAVESE (TO)**
ofbergonzisnc@hotmail.com

**ONORANZE FUNEBRI
CASERIO**
di Caserio Pierluigi

REPERIBILITA' 24 ORE SU 24

Cell. 340.6556177 - 328.2561073
Via Guarnotta, 11 - IVREA (TO)

BASKET - OK CHIVASSO, MONTALTO, IVREA DONNE

La stagione parte benino con tre vittorie e due ko

CANAVESE - Nella prima giornata del campionato di basket 2018-2019, in serie C Silver le squadre canavesane hanno debuttato tutto sommato positivamente. L'unica a vincere è stata il Chivasso di Ianneti (allenatore confermato), che ha superato in trasferta il Vercelli Rices di due punti (59-61), giocando una partita accorta, punto a punto sino quasi all'ultimo. Nel finale i tiri da tre vercellesi s'infrangono sul ferro. Bene nella GeneaBiomed il solito Vai, seguito da Ratto e Morello, a contrastare i punti messi a segno dei padroni di casa Cambursano (ex Rivarolo) e Danna.

Anche le altre due squadre, pur perdendo, hanno messo insieme un positivo inizio di stagione. L'Usac Rivarolo, condotta dal riconfermato Titto Porcelli, ha perso 46 a 60 contro la Cestistica Pinerolo. Il Rivarolo, per questo campionato, disputerà le partite casalinghe al "Cena" d'Ivrea, in attesa delle decisioni politiche circa la ristrutturazione del palazzetto rivarolese. Contro il Pinerolo, davanti a tanto pubblico amico, la squadra orchestrata da Astegiano (11 punti), a dire il vero non è mai stata molto pericolosa per gli ospiti che, sempre avanti nel punteggio, hanno amministrato l'incontro. Con Ferraresi in panchina e altre assenze, Titto Porcelli ha tentato di inserire i giovani 2002 Bianchini, Contiero e Ferrara: e per loro è stata una buona occasione per fare esperienza. La Lettera 22 Ivrea, dal

canto suo, con a bordo campo Mauro Celani (essendo Paolo Cossavella squalificato), ha disputato un ottimo incontro con il suo organico giovane e rinnovato: contro l'Oasi Laura Vicuna i "letterini" hanno lottato sino all'over time. Avanti per due tempi gli uomini di Saccomani sono andati all'intervallo a +7. Poi gli ospiti si sono avvicinati, e dopo 40 minuti di gioco si è arrivati 59 pari. Nel tempo supplementare la maggior esperienza degli avversari ha fatto la differenza, e la gara è finita 66 a 70.

Il Montalto Dora, che milita nel campionato di serie D maschile, si è rinnovato: alla guida della squadra è passato l'ex vice Giuseppe De Iaco e alcuni volti nuovi hanno rinnovato i ranghi. Dalla Lettera 22 è giunto Mattia Ramella (all'esordio 17 punti), poi Emanuele Peraglie e il nuovo play Matteo Basilissi (sostituisce Marcello Feraudo); Stefano Di Matteo ha lasciato Montalto per Aosta. Nella trasferta vinta ad Alessandria i due nuovi (Peraglie e Basilissi) non hanno dato il loro apporto, ma alla vittoria per 76 a 62 insieme a Ramella hanno contribuito i "vecchi": Danesi (17), Dagna (13), Perenchio (12) e Gillio Tos (11). Buon esordio di squadra in una gara equilibrata per 30 minuti. L'ultimo quarto è stato quello decisivo: con un parziale di +17 i montaltesi hanno portato a casa due punti che fanno ben sperare. Prossimo incontro casalingo domenica contro Asti.



Al via anche il campionato di C femminile: la Lettera 22 di Lorenzo Biamonti, in casa al "Cena", ha disputato una buona partita, con attacchi a ottimo livello (76 punti). Tanti canestri da ambo le parti, con Azzurra Vco rimasta in partita grazie ai 23 punti dei tiri liberi. Tra le "letterine", super Angela (35 punti) e Sabolo (20): ma le giovani del vivaio sono cresciute, sono più decise e mature rispetto alla scorsa stagione. Nella seconda giornata, fuori casa a Biella, è giunta invece la prima sconfitta (56-43). La squadra di Biamonti inizia male, sotto ritmo, con troppi errori, mentre Biella già nel secondo quarto si sblocca e Ivrea rimane fuori dalla contesa. Partita chiusa dopo 30' di gioco, con Biella sopra di 23 punti. Il coach, provando in allenamento, spera di imprimere più ritmo alla squadra, che alla prossima se la dovrà vedere con il forte Rivalta.

eugenio cacciola

CALCIO - MALUCCIO IN ECCELLENZA

Promozione B: fioccano successi

IVREA - Maluccio in Eccellenza, giornata trionfale in Promozione, almeno per quanto riguarda il girone B. Andiamo con ordine. L'Alicese strappa un utile pareggio in casa della Pianese, mentre l'Orizzonti United, fanalino di coda, si fa superare sul proprio campo dal Borgo Vercelli: 1-2, con rete vana di Alessandro Comentale nei minuti conclusivi.

Nel girone A del campionato di Promozione brutta botta interna per il Chivasso, ancora a zero punti in classifica, per mano del Ponderano (gol decisivo di Motta, per i biellesi).

Tanta gloria, invece, nel girone B, dove le nostre squadre ottengono l'en-plein. La Rivarolese batte per 2-1 il Volpiano, a segno Celano e Querio per i canavesani, Scutti per gli ospiti. Bollengo corsaro a Nole: 2-1 per gli uomini di Monetta, grazie ai gol di Sterrantino e Dotelli. Segnatura Nolese di Agostini.

Quincitava all'inglese sull'Alpignano (2-0 con dop-



pietta di Noro). L'Ivrea 1905 cala il poker ai danni del Saint Vincent: marcatori Pierobon, Sinato (2) e Grosso. Ok anche il Banchette Ivrea, bravo a imporsi 2-1 sull'Esperanza: ospiti in vantaggio con Giuseppe Comentale (un cognome, una garanzia...), poi sorpasso banchettese con Bianchietti e Maccioni.

Ecco il programma del prossimo weekend: in Eccellenza Baveno-Alicese e Verbania-Orizzonti United. Promozione girone A: Cossato-Chivasso. Nel girone B: Bollengo-Rivarolese, Esperanza-Quincitava, Rivoli-Banchette Ivrea e San Maurizio-Ivrea 1905.

aldo sasselegh



Claudio Alberto e Katarzyna Kuzminska primi a Calea

LESSOLO - Claudio Alberto, con il tempo di 48'14", ha vinto la 50ª Calea-Brosso-Calea, Trofeo "Mario Franza", classica corsa podistica regionale in montagna di 11 chilometri che si è disputata domenica. L'atleta, tesserato per la società Atletica Susa "Adriano Aschieris", dopo il secondo posto ottenuto nella scorsa edizione, ha conquistato il successo in questa storica competizione, che festeggiava il mezzo secolo, battendo l'atleta di casa Roberto Giacchetto (Podistica Valchiusella), giunto in 49'12"; buon terzo (1ª SM45) il valido Stefano Giaccoli (Tranese) in 49'42, 4º

Davide Preve (Roata Chiusani) e 5º Silvio Balzaretto (Monterosa).

In campo femminile vittoria di Katarzyna Kuzminska (Atletica Canavesana, SF40) 20ª assoluta in 57'01": quarta vittoria per lei; 2ª Enrica Perico (Pont Saint Martin), 3ª Elisa Terrazzino (Monterosa). Alla gara, ottimamente organizzata dall'encomiabile Gs Caleese 1949 (gruppo che in ogni avvenimento sportivo conferma competenza e passione) in collaborazione con la Podistica Valchiusella, hanno partecipato 54 atleti, in rappresentanza di varie società, piemontesi e valdostane. Una

partecipazione che, seppure con atleti di valore assoluto, non ha soddisfatto pienamente gli storici e appassionati organizzatori, che si attendevano un maggiore riscontro data la straordinaria scadenza.

Da rilevare, nel dopo gara, il generale apprezzamento dei partenti per l'unicità del percorso, caratteristico sali-scendi, parte in area naturalistica, reso praticabilissimo dalla splendida giornata. Tutti gli atleti sono stati premiati ricevendo, oltre ai riconoscimenti prestabiliti, una maglietta a ricordo del cinquantenario.

Gli altri vincitori di categoria

maschili: SM35 Daniele Gallon (Canavesana); SM40 Carlo Torello Viera (Gsd Genzianella); SM50 Vincenzo Francesco Ambrosio (Asd Dragonero); SM55 Paolo Musso (Vittorio Alfieri Asti); SM60 Pierpaolo Fontan (Susa Adriano Aschieris); SM65 Stello Ronchiato (Valpellice); SM70 Zelio Morero (Valpellice). Femminili: SF45 Daniela Leo (Valpellice); SF55 Paola Borio (Tranese); SF65 Fiorella Bonnin (Valpellice). Società: 1ª Atletica Valpellice; 2ª Atletica Monterosa; 3ª Podistica Valchiusella.

gianpiero perlasco

Asti: Demo è oro nell'esathlon

ASTI - Stefano Demo si è aggiudicato l'esathlon Cadetti ad Asti in occasione dell'ottavo Festival delle Prove Multiple, valido come quarta prova del Grand Prix Fidal Piemonte. Il portacolori dell'Atletica Rivarolo, seguito dal tecnico sociale Daniele Duretto, ha migliorato il suo personale di ben 276 punti. Settimo il compagno di squadra Simone Savella. Secondo posto per Veronica Gamba (Avis Atletica Ivrea) nel pentathlon Cadette. Nella gara extra sui 400 secondo posto di Alberto Nardi (Azimut Atletica Canavesana) seguito dal compagno di squadra Tommaso Berra, quarto.



CHIVASSO - Un centinaio i partecipanti al meeting in pista Esordienti, organizzato dal Gs Chivassesi allo stadio "Paolo Rava". Tra le società più numerose l'Avis Atletica Ivrea con 27 presenze seguita dal Gs Chivassesi con 25 mini atleti. La mattinata di prove in tutte le discipline dell'atletica leggera è stata accompagnata da una splendida giornata di sole.

TORINO - Prestazione maiuscola di Cristina Grange alla 19esima Torino Half Marathon. La mezzofondista dell'Azimut Canavesana si è piazzata all'undicesimo posto assoluto e quinta tra le SF35. Grange ha fermato il cronometro a 1h 27'57", stabilendo il suo nuovo primato personale sulla distanza. Il sogno di correre prima o poi la maratona di New York si avvicina. Ventiduesimo posto per Alex Abbruzzese nella prova maschile.



I canoisti eporediesi sul Sarca

IVREA - Le squadre junior, senior e master dell'Ivrea Canoa Club hanno preso parte sabato scorso alla gara interregionale di slalom sul fiume Sarca, nei pressi di Torbole, a poche centinaia di metri dal lago di Garda. La gara, tecnicamente semplice, è stata occasione per l'esordio di alcuni giovani che si sono avvicinati alla canoa slalom nel corso del 2018 e che, grazie a entusiasmo, impegno e lavoro dei tecnici sociali, sono già in grado di gareggiare e destreggiarsi in corrente.

Nel dettaglio i risultati di. C1 Senior: Davide Ghisetti 3º, Matteo Cerrano 4º, K1 Junior donne: Erica Piatti 1º, Matilde Preve 3º; K1

Junior: Lorand Gjoshi 1º, Matteo Pistoni 3º, Federico Collè 11º, Ludovico Cuignon 12º, Guglielmo Piatti 13º, Giovanni Casati 16º; K1 Senior: Davide Ghisetti 1º; K1 Master +60: Gerardo Guida 2º; K1 Master +65: Giuseppe D'Angelo 2º; C2 Junior: Collè-Cuignon 1º; C2 Misto senior: Piatti-Cerrano 1º; K1 Junior squadre: Collè-Cuignon-Piatti 2º; K1 Senior squadre: Ghisetti-Gjoshi-Pistoni 1º, Guida-D'Angelo-Cerrano 3º.

Il prossimo weekend sarà la volta delle squadre giovanili che scenderanno in acqua sul Livenza, a Sacile (Pn), in una due giorni nazionale.

RISULTATI C.S.I.

ECCELLENZA A: Piverone-Blues 2-0; Frossini-Valperga rinv.; Cuceglio-Rivara 3-4; Feletto-Baldissero 2-3; Segretari Comunali-Settebello 1-0; Real Ivrea-Chivasso 1-1; Rivarolese-Leini 0-1.

ECCELLENZA B: Real Chivasso-Busignetto 1-0; Pertusio-Sporting 2-1; Speciale Canottieri-Mezzese 3-0; Foglizzese-Borgomasino 3-1; Montalenghe-HDemia 2-1; Pavone-Verolengo 2-1; Bellavista-Videohouse 2-3; Valperga-Vistrorio 2-0; Sangiovannese-Canavese 1-1.

VETERANI ECCELLENZA A: Bellavista-Pavonese 5-1; Gassino-Rivarolese 0-1; Volpiano-Caravino rinv..

VETERANI ECCELLENZA B: Canottieri Lago Sirio-Ozegna 0-0; Vi.Pa. Illuminazioni-Valperga 1-3; Forno-Real Mamerto 5-1; Foglizzese-Leini 0-1; Baldissero-Panogaccio 1-1; Pont-Orizzonti 0-0.

SABATO PARTENZA DA ANDRATE, ARRIVO A BROSSO

100 e più km sui sentieri dell'Anfiteatro Morenico



ANDRATE – Entra nel vivo già domani, venerdì 12 ottobre, la nona edizione del *Morenic Trail*, "la corsa un po' folle di oltre 100 km sui sentieri dell'Anfiteatro Morenico di Ivrea" (parole del suo ideatore, Stefano Roletti), da affrontare singolarmente, a coppie o in staffetta. Gli organizzatori sono ottimisti, e puntano a raggiungere le 400 iscrizioni.

Domani alle 17, nella sede del Canoa Club di Ivrea, inizia la distribuzione dei pettorali, che proseguono nella mattinata successiva, dalle 7,30, ad Andrate, da dove la gara partirà alle 9. I primi arrivi a Brosso sono attesi intorno alle 18, e si andrà avanti fino alle 9 del mattino successivo, quando si svolgeranno le premiazioni (tutte le informazioni su www.morenic-trail.com).

Per i meno allenati, ci sono la non competitiva *Valchiusella Night Run*, con partenza alle 20 di sabato dal lago di Alice Superiore (o, per i bambini, dal lago di Meugliano), e la competitiva *Valchiusella Night Race*, con start alle 21 da Ponte Preti di Strambinello. E poi c'è tutto il contorno, fatto di punti di ristoro allestiti dagli abitanti dei paesi attraversati e di grandi festeggiamenti all'arrivo.

La manifestazione - gara di trail running di 119 km con 2540 metri di dislivello "sull'orma del ghiacciaio balteo" - è stata presentata ufficialmente nella Sala Dorata del Municipio di Ivrea. "Una grande

opportunità per il territorio", l'ha definita il padrone di casa, il sindaco Stefano Sertoli.

Al suo fianco l'assessore allo Sport della Regione Piemonte, Giovanni Maria Ferraris, convinto sostenitore della corsa: "La Regione sostiene molto volentieri questa gara internazionale attorno all'intero anfiteatro morenico, per la valenza agonistica e per quella territoriale, capace di dare il più alto significato al turismo sportivo e allo stesso tempo un'attenzione particolare alle nostre peculiarità del territorio. Gli organizzatori si sono dimostrati capaci di rinnovarsi e di mettere in campo non solo esperienza e tecnica, ma anche capacità di sinergia con le amministrazioni locali. Ora puntiamo in alto, e contiamo di avere di nuovo la responsabilità dell'organizzazione della Royal Ultra Sky Marathon l'anno prossimo qui in Canavese, insieme ad altri grandi eventi sportivi capaci di richiamare l'attenzione del mondo su questo splendido territorio".

"Siamo partiti nove anni fa - ha aggiunto l'organizzatore Stefano Roletti -, e la manifestazione ha avuto una grande crescita e sviluppo. Da qualche anno siamo corsa qualificante per l'Utm (Ultra Trail Mont Blanc) e dal prossimo saremo corsa qualificante per il più importante trail statunitense, la Western State, gara di 100 miglia che si svolge in California tra le montagne della Sierra Nevada".

CSI ECCELLENZA B - MA COACH AIMONE HA FIDUCIA NEI SUOI RAGAZZI

Borgomasino non ingrana

Falsa partenza, con due sconfitte in trasferta



BORGOMASINO – Un inizio in salita, nella nuova Eccellenza B del Csi, per la Asd Borgomasino 2008, con due sconfitte iniziali entrambe in trasferta, dopo i buoni tornei del recente passato che lo ha visto militare anche nella categoria superiore, pur con una retrocessione immediata (2010-2011).

Spesso fra le prime della categoria, un paio di stagioni fa era giunto un terzo posto a pari merito col Samone, con la rinuncia allo spareggio avendo preferito rimanere in Eccellenza B, ritenuta più idonea alle qualità e caratteristiche della rosa. Dopo il sesto posto nel passato torneo, le prime giornate hanno messo in evidenza alcune difficoltà, per cui si spera avvenga una crescita e un cambio di rotta.

"La nostra partenza non è stata delle più facili - conferma mister Roberto Aimone -, siamo ancora in fase di costruzione. I giocatori sono praticamente gli stessi dello scorso anno, con qualche innesto che abbiamo effettuato durante l'estate. La preparazione è iniziata bene, nei primi giorni di settembre, con buone prestazioni in amichevole: 5-0 al Settebello, 1-1 col Real Ivrea. Il nostro obiettivo è sempre lo stesso: quello, fondamentalmente, di giocare divertendosi e facendo del nostro meglio. Personalmente spero in una crescita, almeno per raggiungere la metà classifica".

Csi ha vissuto un'estate difficile e l'inizio dei nuovi tornei ha visto diverse defezioni di squadre che sono passate ad altri enti o sparite:



praticamente manca un girone intero. Dopo aver stilato un calendario diviso nei soliti tre tornei, con un girone di Amatori con sole 9 formazioni al via, il dietro front: Eccellenza A con 14 partecipanti, Eccellenza B con 18 tra cui varie formazioni che erano negli Amatori 2017-2018. In più, alcune novità o cambi di denominazione: è il caso di I Blues, La Speciale Canottieri Lago Sirio, Pavone Fc, Sporting 590.

"Spero francamente che si cambi registro in Csi - prosegue Aimone -, hanno stilato un campionato con troppe squadre, con un calendario che rischia di farci giocare fino a luglio... E poi cambiamenti comunicati all'ultima ora, magari a due giorni dalla gara. In questo modo non è semplice organizzarsi. Per quanto riguarda noi, spero che i ragazzi migliorino, raggiungendo risultati almeno al livello del campionato passato".

Per la cronaca, nella trasferta di Foglizzo è giunta una sconfitta per

3-1: doppietta di Conte (18' e 40') e rete di Fasolato (73') per i locali, gol della bandiera del croato Gasic (74') per gli ospiti. Infine una curiosità, in squadra giocano tre fratelli Ferraris: Matteo e Stefano difensori, Riccardo centrocampista e capitano.

Questa la rosa del Borgomasino 2018-2019: portieri Costel Georgel Barbalata ('86), Andrea Manbrito ('97) e Igor Simonato ('93); difensori Stefano Arancio ('88), Rudi Bassino ('88, vice capitano), Matteo Ferraris ('93), Stefano Ferraris ('82), Marco Pissinis ('87) e Roberto Santoro ('87); centrocampisti Lorenzo Adda ('98), Lorenzo Bonfanti ('88), Fabio Bortignon ('85), Riccardo Ferraris ('88, capitano), Mario Mastrolilli ('93), Fabio Murgia ('88), Luca Niro ('89), Scrab Ovidio Andrei ('96) e Daniele Verlezza ('88); attaccanti Petar Gasic ('88), Cristian Melle ('90), Angelo Pizzoleo ('87), Raffaele Preiato ('88), Emanuele Puddu ('97) e Mauro Rolfo ('84). Dirigente Alessandro Adda. **s.t.**

"5 laghi per tutti": come avvicinarsi all'orienteering

MONTALTO DORA - Sabato 13 ottobre l'associazione sportiva Orientamondo organizza la sesta edizione della "5 laghi per tutti", manifestazione promozionale di corsa orientamento, con la collaborazione del Comune di Montalto Dora.

La manifestazione è rivolta a giovani e adulti, esperti e principianti. I tre percorsi permettono a tutti di trovare la giusta dimensione con cui partecipare a questa iniziativa che, con in pizicco di avventura e di indipendenza, porta i partecipanti a scoprire, o a conoscere meglio, la zona dei 5 laghi di Ivrea, e a muoversi in ambiente naturale.

Il percorso bianco è adatto ai principianti, gruppi famiglia con bambini e ragazzi fino a 12 anni, difficoltà scarse. Il percorso blu è adatto ai ragazzini delle scuole medie in gruppo e sportivi adulti poco esperti nell'orientamento. Il percorso rosso è studiato per i tesserati Fiso e per i podisti mediamente allenati.

Il ritrovo è in piazza Prat dalle 13,20, le partenze dalle 14,30 alle 15, a seconda del percorso. E' fortemente consigliato iscriversi in anticipo al 377/30.62.710 (Leonardo Curzio) o via mail (orientamondo@fastwebnet.it).

I minori di 18 anni devono essere iscritti da un genitore. Sabato 13 ci si potrà iscrivere fino ad esaurimento delle carte disponibili.

Strambiniadi: il Palio assegnato al Rione Campagna

STRAMBINO – Si sono concluse sabato 6 ottobre, al campo di atletica di Strambino, le gare sportive della terza edizione delle Strambiniadi, con il Palio assegnato definitivamente al Rione Campagna - vincitore anche nelle passate due edizioni -, che ha ottenuto 98 punti. A seguire Tamboletto con 83, Cerone-Realizio con 71, Romanello con 68, Borgo del Fumo con 47 e Crotte-Carrone con 27.

Iniziate il 21 marzo con le gare di freccette, seguite da calciobalilla, carte, volley, calcio a sette, tennis e, dopo l'interruzione estiva, riprese con il ping pong e le bocce, si sono concluse sabato scorso con un nutrito numero di partecipanti suddivisi in otto fasce d'età e di genere: le ultime discipline che hanno visto gareggiare



i quattro rioni Campagna, Cerone-Realizio, Romanello e Tamboletto - non essendo presenti Borgo del Fumo e Crotte-Carrone - sono state gare di atletica, nello specifico 60 metri, salto in lungo e staffetta finale 8x200.

Dopo aver proclamato i vincitori e aver consegnato a tutti i Rioni una targa ricordo

da parte dell'amministrazione comunale, il pomeriggio si è concluso con un'apprezzata merenda e un arrivederci alla prossima edizione.

Nonostante le difficoltà incontrate, talvolta, nella ricerca dei vari, partecipanti vale la pena sottolineare che l'età degli stessi ha abbracciato un ampio "range": il più pic-

colo partecipante, Thomas, aveva 4 anni, il veterano tra i boccioli è stato Luigi Manfrè ultra novantenne; questo a dimostrazione del fatto che ci sono persone di tutte le età pronte a mettere in gioco le proprie capacità, in uno spirito di sana competizione e giusto divertimento.

carmelina arrigo

► *Dietro lo schermo*

● **L'uomo che uccise Don Chisciotte**

di Terry Gilliam
paese: Gran Bretagna-Spagna, 2018
genere: avventura
interpreti: Adam Driver, Jonathan Pryce, Olga Kurylenko, Stellan Skarsgård
durata: 2 ore e 12 minuti
giudizio: interessante



Se c'è un personaggio destinato a convivere con le proprie ossessioni e a diventare ossessione egli stesso questo è proprio Don Chisciotte. Ne sa qualcosa Miguel de Cervantes, il suo creatore, che aveva in mente di scrivere un breve racconto e la sua opera si trasformò nel voluminoso capolavoro che conosciamo... Lo stesso accadde al regista Orson Welles, che ingrandì un soggetto televisivo di mezz'ora a dismisura, e la stessa sorte ha coinvolto Terry Gilliam. L'autore britannico (naturalizzato) ha raccontato di aver intrapreso il progetto del film 25 anni fa, ma contrattempi, disguidi tecnici, attori fuggiti dal set, produttori impazziti e perfino un'alluvione ne hanno impedito la realizzazione, fino ad oggi: la pellicola è nelle sale in questi giorni.

E la storia ci ricorda la realtà: Toby Grisoni è un giovane regista alle prese con alcuni spot pubblicitari sulla vodka, commissionati da un ricco produttore russo. Durante una cena uno zingaro gli vende un dvd, che scopre riportare incredibilmente un vecchio film girato da Toby quand'era studente, un bel cortometraggio in bianco e nero su Don Chisciotte della Mancha. Nel protagonista nasce l'irresistibile desiderio di continuare le riprese e vaga nei paesini spagnoli alla ricerca degli interpreti passati; ritrova così il vecchio calzolaio che interpretava il ruolo di don Chisciotte, impossessato dal personaggio e ormai folle... Lo stesso Toby si lascia travolgere dal cavaliere senza tempo e, novello Sancho Panza, viene condotto verso nuove avventure alla ricerca della loro Dulcinea.

Dopo tanta attesa il risultato ottenuto rispecchia il progetto iniziale di Gilliam? Forse non completamente: lo spettatore si trova di fronte uno spettacolo affascinante, ma non sempre ben definito, soprattutto verso il finale... Il cinema visionario e giocoso del regista ("Brazil" e "L'esercito delle 12 scimmie") ritorna comunque in alcune scene, come nella lotta eterna contro i mulini a vento di fronte ad un indomito Jonathan Pryce.

graziella cortese

Agliè si tuffa nella storia: dai romani fin quasi ad oggi

AGLIE' - Domenica 14 inizia alle 9,30 la seconda edizione di "Alladium nella storia", il raduno multipocale in onore del Conte Filippo di San Martino, patrocinato dalla Città metropolitana di Torino, dalle Tre Terre Canavesane e dal Comune di Agliè e organizzato da Cap (associazione Commercialisti, Artigiani e Produttori) di Agliè in collaborazione con la Compagnia delle Corazze del Duca di Savoia.

Nella cornice del Castello Ducale e nelle vie dell'antico borgo vengono allestiti i campi d'arme e le zone adibite ai duelli e all'arceria. In questa seconda edizione il programma si arricchisce del primo torneo di Tiro con l'Arco Storico Canavesano (categorie uomini, donne e junior) dedicato ai compianti Marco Cafasso e Marco Ruzzi.

Molti gli appuntamenti collaterali: l'esposizione dedicata alla "Passione di Cristo-Sacra rappresentazione



medievale di Ivrea" nella chiesa di San Gaudenzio, la mostra fotografica edizione 2018, l'esposizione delle stazioni della Via Crucis realizzate dagli studenti dell'Itis "Camillo Olivetti" di Ivrea e la mostra "Comics che passione", tavole di fumetto realizzate da Deelcomics e colorate dagli studenti del Liceo artistico "Felice Faccio" di Castellamonte. Ad arricchire il programma anche il laboratorio di ceramica con tecnica raku a cura di Ceramiche Grandinetti di Castellamonte (in piazza Umberto I), l'espo-

sizione di sidecar d'epoca (dal 1930 al 1960) a cura dei fratelli Callagher e le bancarelle sotto gli antichi portici.

Alle 11 e alle 15 visite guidate all'antico borgo a cura della Pro Loco (info e prenotazioni all'ufficio turistico di piazza Castello, in zona Belvedere). Dalle 12 apertura del punto di ristoro sotto gli antichi portici, alle 15 l'avvio del grande corteo storico nelle vie del borgo e nei giardini del Castello Ducale e alle 17,30 la premiazione del torneo di Tiro con l'Arco Storico.

Lungo, anzi lunghissimo, l'elenco dei partecipanti alla manifestazione: la Compagnia delle Corazze del Duca di Savoia con i Conti di San Martino 2018 e il loro seguito, la Legione Tebea Adamantina, La Compagnia dell'Unicorno, Re Arduino e la sua Corte, il Contado di Castellamonte, Rievocando Fruttuaria con i Conti di San Ruset, I Conti di Valperga, I Conti Orsini di Rivalta, La Compagnia del Pomo e della Punta, Les Chiens de Pierre da Chambave, l'associazione Ammiraglio Andrea Provana-L'Ammiraglio di Leini, Ordine della Fenice, Templari di Sant'Egidio da Moncalieri, Il Mastio, I Principi di Piemonte, La Corte del Re Sole, Il Dipartimento della Dora, Maison Tatì, Il Tempo Ritrovato, il I Battaglione Cacciatori della Repubblica Cisalpina, I Conti Occelli e il Battaglione Reggimento Provinciale d'Ivrea 1796.

A Carema il Grappolo d'Oro assegnato a Eldina Enrietti

CAREMA- E' stata caratterizzata, come di consueto, da grande partecipazione di pubblico la 66ª Festa dell'Uva e del Vino, che si è conclusa domenica 30 settembre con la premiazione del concorso di pittura estemporanea "Carema: un antico borgo medievale da scoprire..." e quella delle migliori uve, alla presenza di una nutrita schiera di autorità pubbliche sia piemontesi che valdostane.

L'ambito Grappolo d'Oro è stato assegnato ad Eldina Enrietti (premio ritirato dal marito Noè) mentre sul secondo e terzo gradino del podio sono saliti Marisa Vair Piova e Didier Bosonetto. Il sindaco Giovanni Aldighieri, durante il discorso nel quale ha tracciato un bilancio dell'attività amministrativa, ha spiegato con commozione che la manifestazione



appena trascorsa sarebbe stata la sua ultima Festa dell'Uva da primo cittadino: dopo tre mandati consecutivi non potrà più candidarsi alle prossime elezioni del 2019. Aldighieri è un sindaco che ha fatto tante cose, vorrebbe farne tante altre (ad esempio terminare gli interventi alla casaforte Gran Masun) e di certo lascerà una traccia profonda nella storia del paese.

Tra gli eventi collaterali alla manifestazione, da evidenziare la mostra, molto interessante, dell'artista Massimo Pellerej, la Corsa dei vigneti e la serata dedicata alla cultura franco-provenzale con la partecipazione del gruppo musicale Blu l'Azard. Non sono mancate le esibizioni della minibanda, del complesso bandistico di Carema e le passeggiate dei visitatori alla scoperta del paese, percorrendo il "Sentiero dei Vigneti".

Anche la 14ª edizione di "Andar per cantine antiche", che ha vivacizzato il centro storico la sera del sabato, grazie alle proposte enogastronomiche e ai vari intrattenimenti musicali, ha mantenuto alti gli standard qualitativi raggiunti.

sara martinetti

**LE MUSICHALL
'A son peui mach canson' quelle di Gipo**

TORINO – Domani, venerdì 12 ottobre, alle 21 si avvia la stagione di Le Musichall, il "teatro delle varietà", direzione artistica di Arturo Brachetti. A inaugurare il cartellone 2018-19 (21 spettacoli per 46 repliche, con proposte di teatro, musica, intrattenimento, varietà) è "A son peui mach canson", recital in ricordo di Gipo Farassino, per la regia dello stesso Brachetti, della compagnia Il Terzo Turno.

Sulle note di Sangon Blues, Serenata ciocatona, Èl 6 ed via Coni e tanti altri grandi successi del grande cantautore scomparso nel 2013, "i musicista" del Terzo Turno - Luigi Ferroglio (voce), Guido Aghem (tastiere), Claudio Brusasca (chitarra-armonica), Adriano Gosti (percussioni), Davide Gugliemetti (batteria), Gianni Martina (basso), Massimo Modena (flauto e clarinetto) - accompagnano il pubblico in quello che è un viaggio nella Torino degli anni '50 e '60, che Gipo ha saputo raccontare con ironia e autoironia.

Durante la serata ci sarà una raccolta fondi destinata alla Fondazione "Caterina Farassino", che sostiene progetti di assistenza per l'infanzia in difficoltà.

Info e biglietti on-line su www.lemusichall.com.

Cuorgnè

MARGHERITA
0124.65.75.23
Dal 12 al 15 ottobre
TUTTI IN PIEDI
Orario: feriali 21.30
domenica 17.15-21.30
Sabato 13 e domenica 14 ottobre
GLI INCREDIBILI 2
Orario: sabato 18,30; domenica 15

Chivasso

POLITEAMA
011.910.14.33
Dal 12 al 16 ottobre
JOHNNY ENGLISH COLPISCE ANCORA
Orario: feriali 21
sabato 20.15-22.05
domenica 15.30-17.15-19-21

Valperga

AMBRA
0124.61.71.22
Dall'11 al 14 ottobre
Sala 1
VENOM
Orario: feriali 21.30
sabato 18.30-21.30
domenica 16-18.30-21.30

Dall'11 al 14 ottobre
Sala 2
JOHNNY ENGLISH COLPISCE ANCORA
Orario: feriali 21.30
sabato 18.30-21.30
domenica 16-18.30-21.30

Ivrea

BOARO-GUASTI
0125.64.14.80
Dall'11 al 15 ottobre
JOHNNY ENGLISH COLPISCE ANCORA
Orario: feriali 21
sabato 18-20-22
domenica 16-18-20-22

CINECLUB
Martedì 16 e mercoledì 17
IL PRIGIONIERO COREANO
Orario: martedì 15-17.10-19-20-21.30
mercoledì 15.30-18

POLITEAMA
0125.64.15.71
Dal 12 al 16 ottobre
A STAR IS BORN
Orario: feriali 19.45-22.15
domenica 16-18.30-21.15

EFFETTO CINEMA
Mercoledì 17 e giovedì 18
THE POST
Orario: mercoledì 15-17.30-21.30
giovedì 19-21.30

GRUPPI "DI CULTO" COME MAGNETICS, RIMOZIONE E FOLKSTONE SI AFFIANCANO A BAND EMERGENTI

TavaRock al via con ska, heavy e folk

La 29ª edizione della storica rassegna musicale inizia venerdì 12 ottobre

TAVAGNASCO - Dopo l'anteprima del 30 aprile scorso, Tavagnasco Rock ritorna con la sua 29ª edizione, dal 12 al 20 ottobre nel piccolo centro ai confini con la Valle d'Aosta, in una stagione inconsueta, ma sempre carico di brio e freschezza.

La serata inaugurale, quella di domani, **venerdì 12 ottobre**, vede il palco del Palatenda ospitare a partire dalle 21,30 la grande festa per i 35 anni di ska italiano. Iniziano i **Matrioska**, nati dall'incontro tra Antonio Di Rocco e Matteo Spada, cantanti e chitarristi della band. "Passi se è la prassi" è il disco d'esordio (1999), la produzione più recente, del 2016, è "Occhi mossi". I Matrioska sono: Antonio Di Rocco (voce), Marco Franchini (chitarra), Mirko Abbondanza (basso), Witmer Cislighi (tastiera), Matteo Ricci (trombone), Luca Nobile (batteria).

A seguire, spazio a **The Magnetics**, gruppo lombardo formato da Mr. Olly Riva (dagli Shandon) voce e chitarra, Mr. Massa (Shandon) all'organo, Mr. Jack Giacatone (The SoulRockets) alla chitarra e Mr. Dimitri Pugliese (The Raggavibes) alla batteria. Il progetto nasce dall'amore dei componenti del gruppo per i ritmi giamaicani, il raggae delle origini e lo ska anni '60, con la particolarità di non avere né fiati né basso, sostituiti dall'organo di Mr. Massa.

Headliner di serata sono i **Rimozione**. Formatosi nel 1994 come RimozioneKoatta, si dedicano subito ad eseguire brani propri e cover in stile 2tone inglese suonando in tutta Italia e in varie parti d'Europa. All'inizio la band suonava in versione



trio: Dario Lambarelli, Andrea Vettore e Giorgio Genovese. A fine 1995 l'attività viene sospesa per riprendere nel 1997 con l'innesto prima di Marco Sinchetto (basso) e successivamente di Ivan Bastini (batteria) e Alessandro Milone (sax). Con questa line-up la band registra "Accetta la panchina" e si fa apprezzare dai cultori della musica ska.

Nel 2000 viene registrato il mini cd "Senza tregua", con il debutto della sezione fiati completa di sax, tromba e trombone: ad affiancare Alessandro Milone, infatti, ci sono Marco Renaldin (tromba) e Alberto Borio (trombone). Nel 2007 il gruppo esce con "Baci di dama". Il tour è un successo, memorabile.

Nel 2013 arriva "All you can eat", 11 tracce originali di puro ska in stile 2tone e terza ondata. Il 20 maggio

2016 esce il singolo "Sole spento", brano dei Timoria che vede la partecipazione di Omar Pedrini alla voce; e a dicembre dello viene proposta la cover della canzone natalizia "Hark! The herald angels sing" in chiave punk rock. Con l'uscita di questo singolo si ufficializza il cambio di nome: la band perde il "koatta", rimanendo solo Rimozione; il gruppo oggi comprende Dario Lambarelli alla voce, Roberto "Grafiò" Ibba alla chitarra, Francesco "Frenky" Di Stefano al trombone, Gaetano Mi-nissale al sax, Angelo La Ferrera al basso, Matteo Cantamessa alla batteria.

L'aftershow ha per protagonista **Mr. Arma Martellini**.

Sabato 13, sempre a partire dalle 21,30, si vira verso l'heavy metal e il folk rock. Gli **Ural** nascono a Torino

nel 2010, il primo lavoro di studio è "Wasteland" del 2013, mentre nel 2016 esce il primo disco "lungo", dal titolo "Party with the wolves".

I **Cròhm** sono il primo gruppo heavy metal formatosi in Valle d'Aosta, autunno '85, debuttando con "Quake" ("Trema"): Claudio Zanchetta alla chitarra, Riccardo Taraglio al basso e Sergio Fiorani alla voce. Dal 1986 al 1988 si esibiscono in una serie di concerti e registrano "Quake" e "A long day begun" inserite nel disco "AO0002". Dopo 26 anni, nel 2014, c'è la reunion della formazione originale con in più Fabio Cannatà alla batteria. Nel 2015 esce "Legend and prophecy"; nel 2017 "Humanity".

Uncle Bard & the Dirty Bastards, formati nel 2007, sono una miscela esplosiva di folk-rock e

della più pura musica tradizionale irlandese, grazie all'incontro inusuale tra le chitarre elettriche e strumenti della musica popolare quali banjo, comamusa irlandese e tin whistle.

E per finire, i **Folkstone** (**nella foto**), nati nel 2004 con un progetto che accosta il rock a strumenti che la tradizione solitamente vuole in veste acustica (comamuse, bombarde, arpa, cittern, bouzouki, ghironde e flauti). I primi due lavori, "Folkstone" (2008) e "Dannati ad Metalla" (2010), escono con la Fuel Records-Self, da cui si staccano dapprima con la raccolta acustica "Sgangogatt" (2011) e definitivamente con il disco "Il confine" (2012). Il più recente lavoro, "Oltre... l'abisso" esce a fine 2014.

L'aftershow è garantito da **Indie Generator Groove**.

Domenica 14 è la giornata dedicata al Festival degli artisti emergenti: dalle 14 si esibiranno **Gimme That Kiwi**, **Pol En Tino**, **Twang** (vincitori Festival "Senza etichetta"), **Arabel** (vincitori Festival "Rokkasa"), **Linea di Massima**, **La Vigna di Bergnif**, **Noblinkers**, **Arianna & The Blue Snails**, **Animal Style**. A sera, invece, toccherà a **Carisma** e **Portugnot Connection**. Nel corso della giornata partita di calcio di solidarietà "Per Tania", street food e mercatino. Afertshow di **Alberttown**.

Il Festival riprenderà poi venerdì 19 e sabato 20 ottobre.

Biglietti: venerdì 8 euro, sabato 10, domenica ingresso gratuito. Pre-vendite su www.tavagnascorock.com, in tutti i punti vendita Sisalpay, a Ivrea alla Galleria del Libro e a Castellamonte da Pat Record.

TAVAROCK

REGIONE
PIEMONTECOMUNE DI
TAVAGNASCOASSOCIAZIONE
SPAZIO FUTURO

dal 12 al 20 ottobre 2018
29ª EDIZIONE

Venerdì 12 ottobre, ore 21

35 anni di SKA in Italia

RIMOZIONE / MATRIOSKA
THE MAGNETICS

After Show: **Mr. Arma Martellini**

Sabato 13 ottobre, ore 21

URAL / CROHM

UNCLE BARD & THE DIRTY BASTARDS

FOLKSTONE

After Show: **Indie Generator Groove**

Domenica 14 ottobre, dalle ore 14

Festival artisti emergenti

street food + mercatino + Una partita per Tania

Venerdì 19 ottobre, ore 21

T-FESK / SAGO E I SUOI PRINCIPI

DREFGOLD

After Show: **Luciux e Depe**

Sabato 20 ottobre, ore 21

MODERN FANFARA STREET BAND

RUGGERO DE I TIMIDI

After Show: **Hugini**



Illustrazione: Rossana Chalanin - Graphic design: Fabio Roida (bioweb.net)

Biglietti: 12 ottobre: 8,00 € - 13 ottobre: 10,00 € - 14 ottobre: gratuito - 19 ottobre: 15,00 € - 20 ottobre: 12,00 € - Bonifico Bancario: Iban IT48W02008 31040 000002460908 Associazione Spazio Futuro, Unicredit Settimo Vittone indicando Nome e Cognome, data del concerto e numero biglietti acquistati. Prevendite: Aosta: Musica e Ricordi (0165 40086), Ivrea: La Galleria del Libro (0125 641212), Castellamonte: Pat Record (0124 513748), Settimo Vittone: Tabaccheria "La Censa" (0125 659029) - In tutti i punti Sisal Pay - online su: www.tavagnascorock.com

TAVAGNASCO - AUTOSTRADA A5 TO-AO USCITA QUINCINETTO - INFOLINE 345.6195860 www.tavagnascorock.com - tavarock@teletu.it